

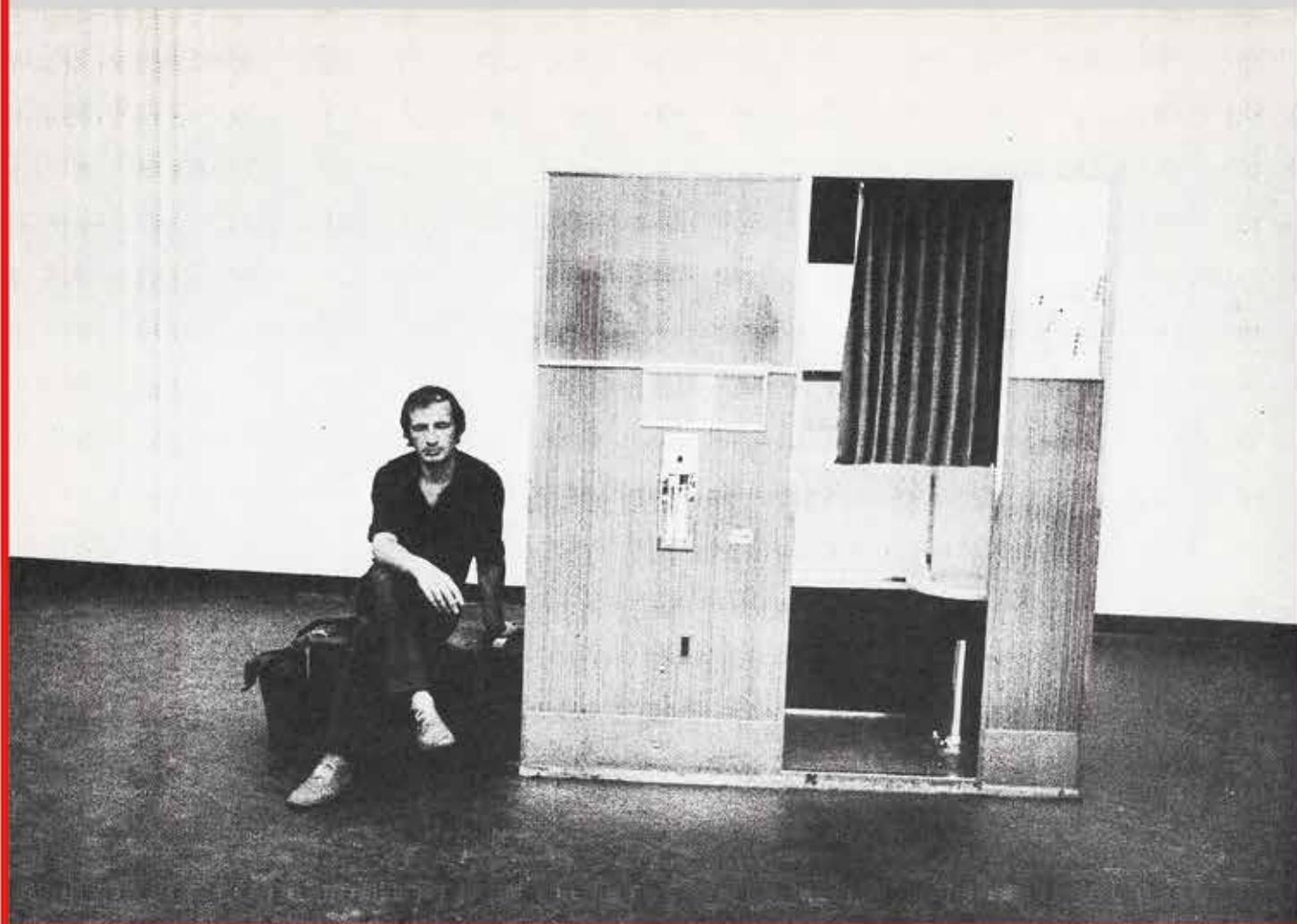
L'ARTE E' IDEOLOGIA

LASCIA SU QUESTE PARETI UNA TRACCIA FOTOGRAFICA DEL TUO PASSAGGIO

LASS AN DIESER WAND EINE FOTOGRAFISCHE ZEICHNUNG DEINES DURCHGANGS

LEAVE ON THE WALLS A PHOTOGRAPHIC TRACE OF YOUR FLEETING VISIT

LAISSE SUR CES MURS UN TEMOIGNAGE PHOTOGRAPHIQUE DE TON PASSAGE



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

31.
Qualcosa di / something by
FRANCO VACCARI

- | | |
|---|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Giangiaco Spadari , febbraio 2021. | Edizione digitale |
| 2. Qualcosa di / something by Fernando De Filippi , marzo 2021. | Edizione digitale |
| 3. Pablo Echaurren . <i>Disegni per Lotta Continua VI/1977</i> , aprile, 2021. | Edizione digitale |
| 4. Qualcosa di / something by Livio Marzot , maggio 2021. | Edizione digitale |
| 5. Qualcosa di / something by Elio Mariani , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 6. LCM Laboratorio di Comunicazione Militante , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 7. Fabbrica di Comunicazione . <i>Frammenti di un archivio</i> , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 8. Po(esia)litica visiva / Visual po(etry)litics , luglio 2021. | Edizione digitale |
| 9.1. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Prima parte (1962 - 1972)</i> , settembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 90 |
| 9.2. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Seconda parte (1973 - 2019)</i> , novembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 9.3. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Terza parte (2019 - 2022) e Lavori inediti</i> , 31 agosto 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 10. Qualcosa di / something by Jean Dubuffet , novembre 2021. | Edizione digitale |
| 11. Archivio delle idee di rivolta - 1 , gennaio 2022. | Edizione digitale |
| 12. Qualcosa di / something by Guglielmo Achille Cavellini , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 13. Situazionismi - 1 , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 14. Il mezzo fotografico. Prelievi e trasfigurazioni , marzo 2022. | Edizione digitale |
| 15. L'immaginazione preventiva . <i>Catalogo indiziario 1970 - 2019</i> , maggio 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 16. Cultura materiale: Monteghirfo. Aurelio Caminati e Claudio Costa , 17 settembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 17. Aut.Trib. 17139 Collezione completa di tutto il pubblicato e documenti originali , ottobre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 18. Al di là dell'avanguardia. Sebastiano Vassalli e altre scritture , 28 ottobre 2022. | Edizione digitale |
| 19. 3 Mercer Street Store 1975-1978 , novembre 2022. | Edizione digitale |
| 20. Qualcosa di / something by Joseph Beuys , 13 dicembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 30 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 21. Qualcosa di / something by Robert Filliou , 14 marzo 2023. | Edizione digitale |
| 22. Qualcosa di / something by Günter Brus , 11 maggio 2023 | Edizione digitale |
| 23. Qualcosa di / something by Pier Paolo Pasolini , 4 settembre 2023 | Edizione digitale |
| 24. Estetica e vita quotidiana. La critica radicale in Italia , 25 settembre 2023 | Edizione digitale |
| 25. La beauté est dans la rue. Documenti del Sessantotto (1968 - 1969) , 2 novembre 2023 | Edizione digitale |
| 26.1. Italia: gli anni di piombo. Parte prima (1970 - 1972) , 18 gennaio 2024 | Edizione digitale |
| 26.2. Italia: gli anni di piombo. Parte seconda (1973 - 1976) , 8 febbraio 2024 | Edizione digitale |
| 26.3. Italia: gli anni di piombo. Parte terza: 1977 , 20 marzo 2024 | Edizione digitale |
| 26.4. Italia: gli anni di piombo. Parte quarta: 1978 - 1982 , 5 aprile 2024 | Edizione digitale |
| 27. Andrea Paziienza. Edizioni originali delle storie - Libri poster riviste ephemera , 31 maggio 2024 | Edizione digitale |
| 28. Flux us hits - 1. Frammenti documentari di una collezione Fluxus - 1 , 5 agosto 2024 | Edizione digitale |
| 29. L'etica le arti la politica. Documenti per un futuro possibile , 23 dicembre 2024 | Edizione digitale |
| 30. Situazionismi 2 , 20 febbraio 2025 | Edizione digitale |
| 31. Qualcosa di / something by Franco Vaccari , 5 maggio 2025 | Edizione digitale |

NARRATIVE ART

- | | |
|---|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Jacques Le Gac , febbraio 2021 | Edizione digitale |
|---|-------------------|

Nota: I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

ARTE E IDEOLOGIA

a cura di Paolo Tonini

- 31 -

Qualcosa di / something by

FRANCO VACCARI

Maggio 2025
EDIZIONE DIGITALE

XLV B

VACCARI

93631903

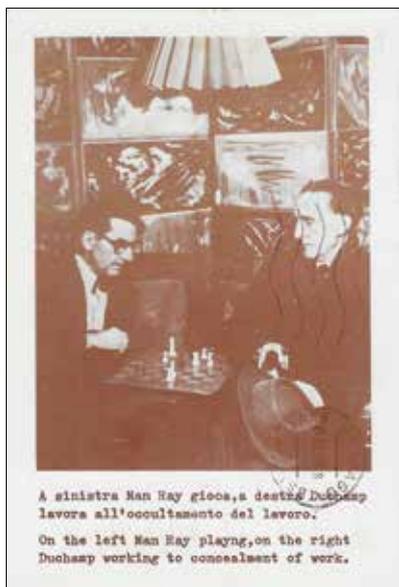



Adesso che giustizia è stata fatta
chiediamo di renderla più completa
con la grazia:
"Fate tornare in Italia Silvia Baraldini".

Now that justice has been done
We are asking to complete it
with mercy:
"Let Silvia Baraldini come back
to Italy".



Sig. Trnini
questi attestati di partecipazione
dovrebbero essere aggiunti alla
pubblicazione BAR CODE - CODE BAR
Spero di aver fatto cosa giusta
saluti:
F. Vaccari



Poesia di Vaccari Poetry by Vaccari

*C'est à la poésie que tend l'homme.
Il n'y a de connaissance que du particulier.
Il n'y a de poésie que du concret.*

Louis Aragon

Le paysan de Paris, 1926

*It is toward poetry that man strives.
There is no knowledge except of the particular.
There is no poetry except of the concrete.*

Louis Aragon

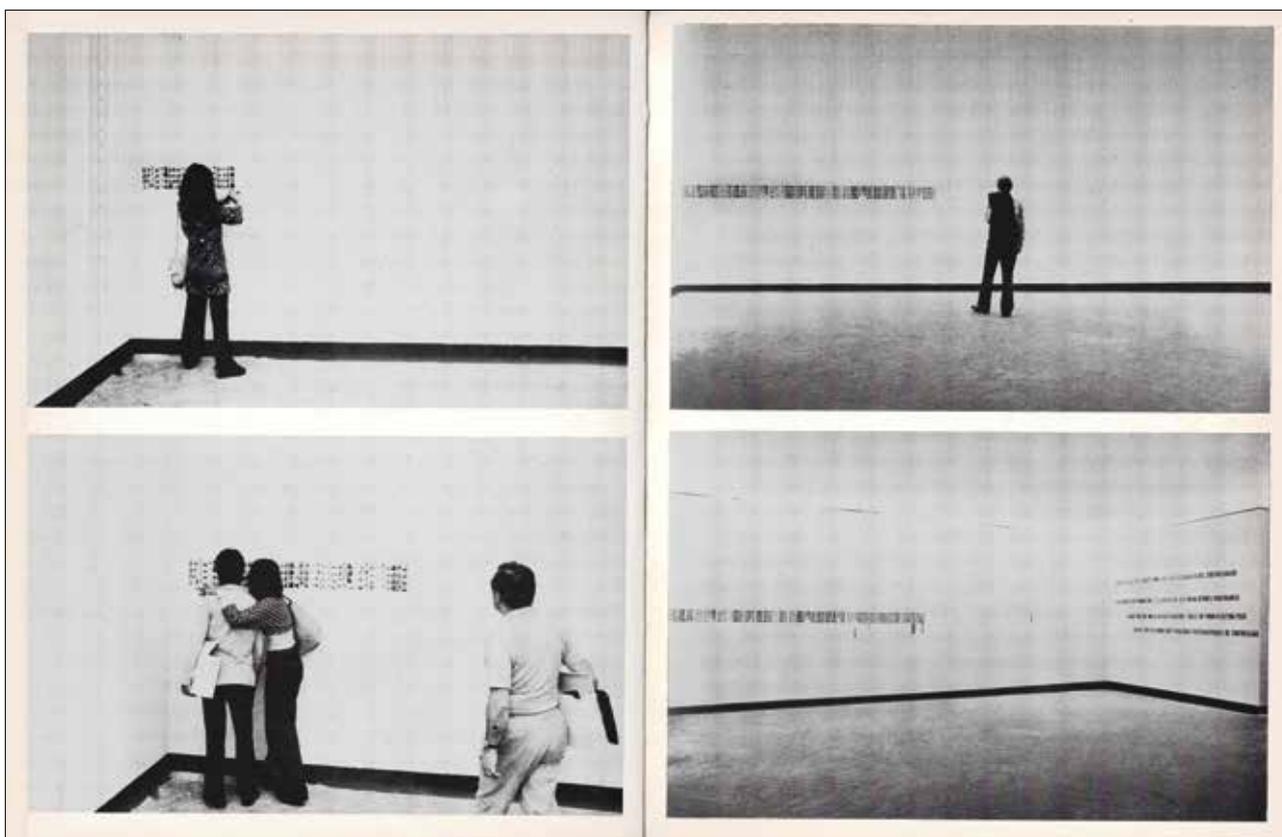
Le paysan de Paris, 1926

Ho incontrato **Franco Vaccari** nel 1998: stavo preparando il catalogo n. 29 dell'Arengario *Fotografia italiana del Novecento*, un incontro che mi aveva caldamente raccomandato il fotografo e artista romano **Pino Settanni**. Tuttavia c'era già stato un primo contatto: una cartolina del dicembre 1995 in cui Vaccari chiedeva di ricevere il catalogo *Realismi*, quello dedicato alla biblioteca del poeta **Libero De Libero**: avevo conservato la bella cartolina che pubblicizzava il suo libro su *Duchamp e l'occultamento del lavoro*, ma nella memoria l'appassionato bibliofilo aveva occultato l'artista, perché De Libero era e rimane tuttora un autore caro a pochi raffinati collezionisti. L'incontro mi confermò che nei lavori di Vaccari l'occhio dell'artista si orienta secondo lo sguardo del bibliofilo, e valga a titolo d'esempio quanto lui diceva di un classico del surrealismo, *Le Paysan de Paris* di **Louis Aragon**: "...un libro importante per quanto riguarda la mia storia personale, perché mi ha aperto diverse strade, non soltanto quella della poesia anonima o poesia trovata" (**Franco Vaccari**, in: Beatrice Balbi, «I libri d'artista di Franco Vaccari: dalla poesia visiva alla Narrative Art - 1965-1976», tesi di laurea, Venezia, Università Cà Foscari, A.A. 2020-2021: pag. 28). A seguito di quell'incontro, oltre a vari libri e cataloghi, mi inviò in dono alcuni attestati di partecipazione alla mostra *Bar Code - Code Bar* numerati e autografati. Distribuiti durante la Biennale veneziana del 1993, costituivano una pubblica richiesta di grazia in favore di **Silvia Baraldini**, dal 1982 prigioniera politica nelle carceri statunitensi.

I lavori di Vaccari costituiscono prima di tutto una esplorazione della sensibilità e del comportamento sociale, e per questo si avvalgono del contributo del pubblico: l'opera è il risultato sintetico che mette ordine e ragione nella molteplicità di segni, istanze, desideri, ossessioni, sogni ine-

I met **Franco Vaccari** in 1998 while I was preparing catalog no. 29 of *L'Arengario - Fotografia italiana del Novecento*, a meeting warmly recommended by the roman photographer and artist **Pino Settanni**. However, there had already been a first contact: a postcard from December 1995 in which Vaccari requested a copy of the *Realismi* catalog, the one dedicated to the poet **Libero De Libero's** library. I had kept the beautiful postcard advertising his book *Duchamp e l'occultamento del lavoro*, but in my memory, the passionate bibliophile had obscured the artist, since De Libero was - and still is - an author cherished by only a few refined collectors. That meeting confirmed for me that in Vaccari's work, the artist's gaze aligns with that of the bibliophile. An example of this can be found in what he said about a classic of surrealism, *Le Paysan de Paris* by **Louis Aragon**: "...an important book in terms of my personal history, because it opened several paths for me, not just the one of anonymous poetry or found poetry" (**Franco Vaccari**, in: Beatrice Balbi, *Franco Vaccari's Artist's Books: From Visual Poetry to Narrative Art - 1965-1976*, thesis, Venice, Ca' Foscari University, Academic Year 2020-2021, p. 28). Following that meeting, in addition to various books and catalogs, he sent me a few signed and numbered participation certificates from the *Bar Code - Code Bar* exhibition. Distributed during the 1993 Venice Biennale, they represented a public petition for clemency in favor of **Silvia Baraldini**, political prisoner in U.S. prisons since 1982.

Vaccari's works primarily explores human sensitivity and social behavior: to do so Vaccari needs the audience's contribution: the artwork is a synthetic result that brings order and reason to the multiplicity of signs, impulses, desires, obsessions, and unspoken dreams of everyday life - human



spresi nella vita corrente ma che sono la sostanza umana alienata dal consumo e repressa da un sistema di valori imposto. Il poeta ha ben altri fini che non quello di arricchire la storia letteraria: “...il poeta è: il tecnico della comunicazione della coscienza del vivere, oppure, ed è la stessa cosa, un produttore di messaggi a coefficiente minimo di falsa coscienza. [...] La «poesia visiva» [...] impossessandosi delle immagini ha mostrato che tutto è linguaggio cioè è strutturato, e, di conseguenza, che niente è neutrale...” (Franco Vaccari, in: LOTTA POETICA, n. 8, gennaio 1972; pag. 9).

Non c'è poesia senza conoscenza e partecipazione, se si ignora l'importanza di curare e guarire, sopportare, consolare, ridere, condividere, regalare, disobbedire, il chiaro e lo scuro che ci abitano: tutto il possibile che aiuti a vivere. L'11 settembre 2001 doveva indurre a riflettere e non ci fu risposta. Non c'è risposta oggi all'atrocità di cui siamo testimoni.

Rileggo l'affettuosa descrizione del lavoro di Vaccari che Adriano Spatola premetteva a *Le tracce*: “E' questa componente «primitiva» dell'uomo civile che Vaccari ha tentato di enucleare, compiendo un viaggio da etnologo tra fratelli, non tra cavie, e leggendo, decifrando i muri a nome di tutta la tribù, senza indietreggiare di fronte allo scomposto concerto di queste voci che gridano, bestemmiano, sghignazzano, lasciandosi anzi coscientemente coinvolgere in questo allucinato, allucinante interminabile poema...” (Adriano Spatola, in: Franco Vaccari, *Le tracce*, Bologna, Sampietro, 1966).

substance alienated by consumerism and repressed by an imposed system of values. The poet has very different aims than simply enriching literary history: “...the poet is: the technician of communicating the consciousness of living, or - in other words - a producer of messages with the lowest coefficient of false consciousness. [...] «Visual poetry» [...] by taking hold of images, has shown that everything is language, meaning everything is structured, and, as a consequence, nothing is neutral...” (Franco Vaccari, in: LOTTA POETICA, no. 8, January 1972, p. 9).

There is no poetry without knowledge and participation, if one ignores the importance of caring and healing, enduring, consoling, laughing, sharing, giving, disobeying - light and shadow that dwell within us: all that is possible to help us live. September 11, 2001 should have led to reflection, and yet there was no response. There is no response today to the atrocity we are witnessing.

I reread Adriano Spatola's affectionate description of Vaccari's work that he wrote as a preface to *Le tracce*: “It is this 'primitive' component of the civilized man that Vaccari has attempted to isolate, undertaking an ethnologist's journey among brothers, not guinea pigs, reading and deciphering the walls on behalf of the entire tribe, without retreating in the face of the disjointed concert of voices that scream, curse, sneer - indeed, allowing himself to be consciously involved in this hallucinated, hallucinatory, interminable poem...” (Adriano Spatola, in: Franco Vaccari, *Le tracce*, Bologna, Sampietro, 1966).

Paolo Tonini 04.04.2025

CATALOGO

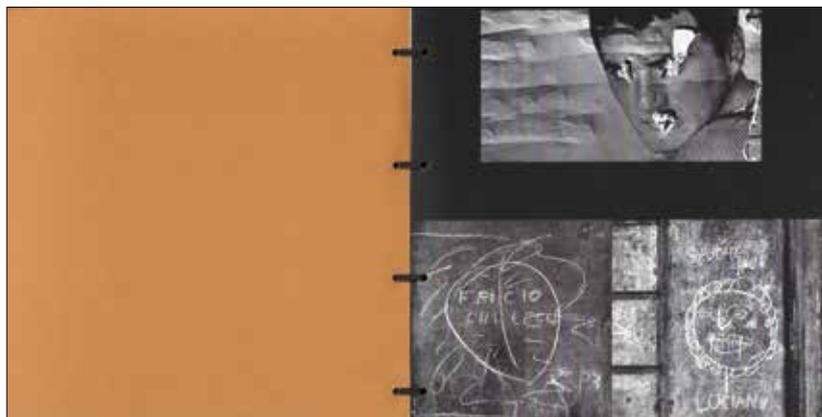
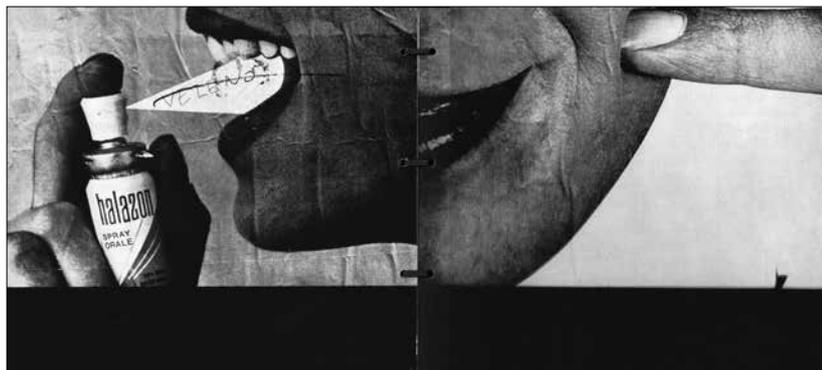




VACCARI Franco
Modena, 1936

Le tracce, Bologna, Enrico Riccardo Sampietro Editore, [stampa: Grafiche Mignani - Bologna], **30 novembre 1966**, 23x23 cm., legatura editoriale cartonata, cucitura a 4 elastici, sovraccopertina, pp. 164 n.n., copertina illustrata con un disegno in nero e giallo su fondo bianco, titoli in verde. Libro d'artista illustrato da **70 tavole fotografiche** in bianco e nero: graffiti, scritte e immagini murali. Le tavole si alternano a pagine vuote di colore beige e tutte recano 4 fori al margine sinistro che consentono il loro scorrimento attorno ai 4 elastici della cucitura. **Testo di Adriano Spatola**. Tiratura di 1000 esemplari numerati in numeri arabi. Viene dichiarata anche una tiratura di altri 1000 per il mercato estero numerati con numeri romani e di 100 non venali non numerati. **Esemplare n. 844, nella tiratura di 1000 in numeri arabi**, in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. **€ 600**

“Questa mitologia murale [...] è un documento essenziale dell'attività spirituale, e le caserme, gli scantinati, le case popolari, le prigioni, le metropolitane costituiscono altrettante sale di un enorme, sconfinato museo epigrafico destinato agli studiosi di antropologia, di sociologia, di psicologia. Ma non soltanto manca l'illuminazione, la decenza vuole anche che le iscrizioni siano cancellate, e soltanto la macchina fotografica può tempestivamente salvare questo materiale per il futuro, soltanto la macchina fotografica può operare su di esso come l'archeologo opera sui reperti, strappandoli alla



distruzione, fissandone il volto definitivo, catalogandoli. [...] Il fatto è che gli innumerevoli e sconosciuti «autori» che hanno inconsapevolmente contribuito a questo volume appartengono a quell'umanità senza volto che riempie le strade e che viene quotidianamente colpita, come tutti noi, dai messaggi della nuova iconografia, il fatto è che la loro «asocialità», a dire il vero, non è affatto «astoricità», è anzi una passione carica di presente e drammaticamente, metodicamente sconvolta dalla civiltà delle immagini. Imbrigliati da un costume che tende alla creazione di modelli standard di comportamento e che in maniera autoritaria relega il sesso nell'oscenità, [...] essi si ribellano con il mezzo più diretto e primitivo che hanno a disposizione. [...]

L'inconsciente erotico si unisce a un esibizionismo sfrenato e trova nell'anonimato la forza di scatenarsi. I tabù linguistici vengono polverizzati, le forme di interdizione e di eufemismo scavalcate: l'anima dell'uomo contemporaneo e quella del «primitivo» si ritrovano sullo stesso piano. [...] E' questa componente «primitiva» dell'uomo civile che Vaccari ha tentato di enucleare, compiendo un viaggio da etnologo tra fratelli, non tra cavie, e leggendo, decifrando i muri a nome di tutta la tribù, senza indietreggiare di fronte allo scomposto concerto di queste voci che gridano, bestemmiano, sghignazzano, lasciandosi anzi coscientemente coinvolgere in questo allucinato, allucinante interminabile poema...” (dal testo introduttivo di Adriano Spatola).

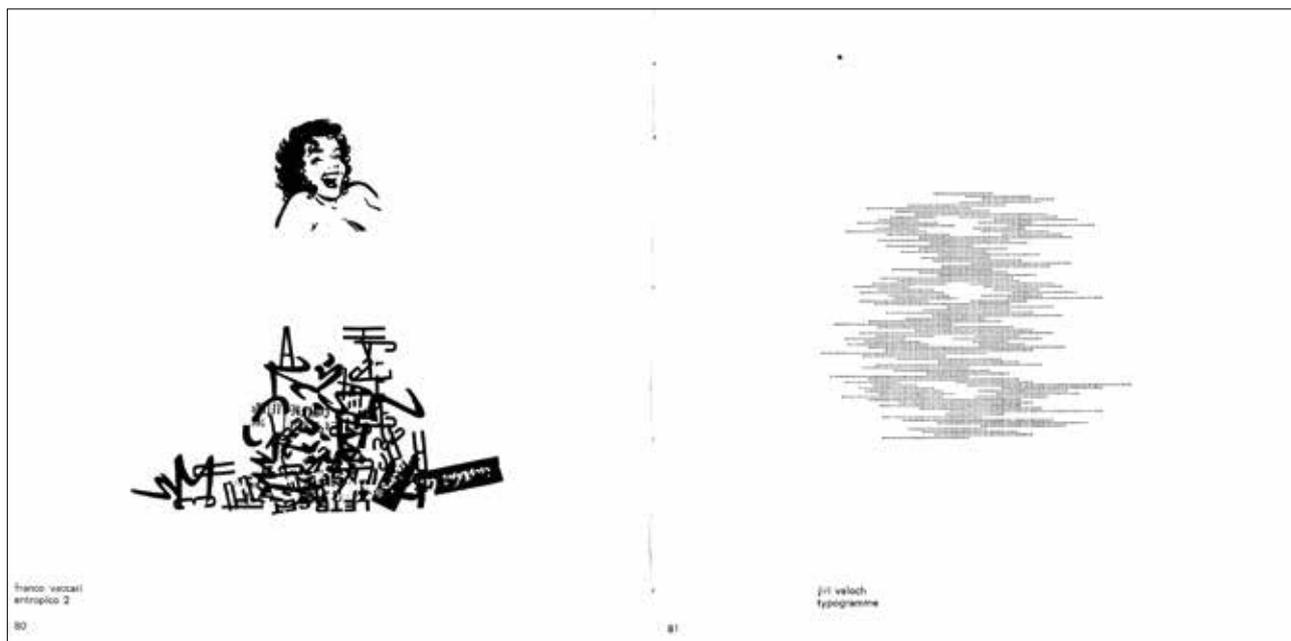


AA.VV.

Segni nello spazio, Trieste, Azienda Autonoma di Soggiorno Trieste, [stampa: Tipo/Litografia Cortella - Verona], 1967 (luglio), 20,4x20,4 cm., broccura, pp. 100 (2), copertina illustrata in nero e rosso con un'opera di Franco Verdi «*Poema*». Design e impaginazione di **Franco Verdi**. Volume interamente illustrato con riproduzioni in bianco e nero di opere di poesia visiva. Comitato coordinatore dell'esposizione: Marcello Mascherini, Flavia Paulon, Adriano Spatola e Franco Verdi. Catalogo originale della mostra (Trieste, Castello di San Giusto, 8-31 luglio 1967). € 250



Opere riprodotte di Vincenzo Accame, Alain Arias-Misson, Ronaldo Azeredo, Carlo Belloli, Julien Blaine, Jean-François Bory, Edgard Braga, Max Bense, Klaus Burkhardt, Ugo Carrega, Federico Chiecchi, Henri Chopin, Augusto de Campos, Haroldo de Campos, Paul de Vree, Corrado D'Ottavi, E.M. de Melo e Castro, Ignacio Gomez de Liano e Fernando Lopez Vera, Reinard Döhl, Giuliano Della Casa, Carl Fernbach-Flarsheim, Luigi Ferro, Ian Hamilton Finlay, John Furnival, Heinz Gappmair, Ilse e Pierre Garnier, Robin Greer, Josef Hirsal - Bohumila Grögerova, J. Honys, Dom Sylvester Houéard, Kitasono Katué (con una velina di color nero fustellata applicata a inquadrare l'immagine), Jiri Kolar, Ferdinand Kriwet, Emilio Isgrò, Arrigo Lora Totino, Cat Parczewska, Renzo Marinelli, Hansjörg Mayer, Fernando Millan, Franz Mon, Edwin Morgan, Maurizio Nannucci, Seiichi Niikuni e Pierre Garnier, Ladislav Novak, Anna Oberto, Martino Oberto, Claudio Parmiggiani, Decio Pignatari, Luiz Angelo Pinto, Adriano Spatola, Timm Ulrichs, **Franco Vaccari**, Jiri Valoch, Frans Vanderlinde, Franco Verdi, Emmett Williams, Pedro Xisto.

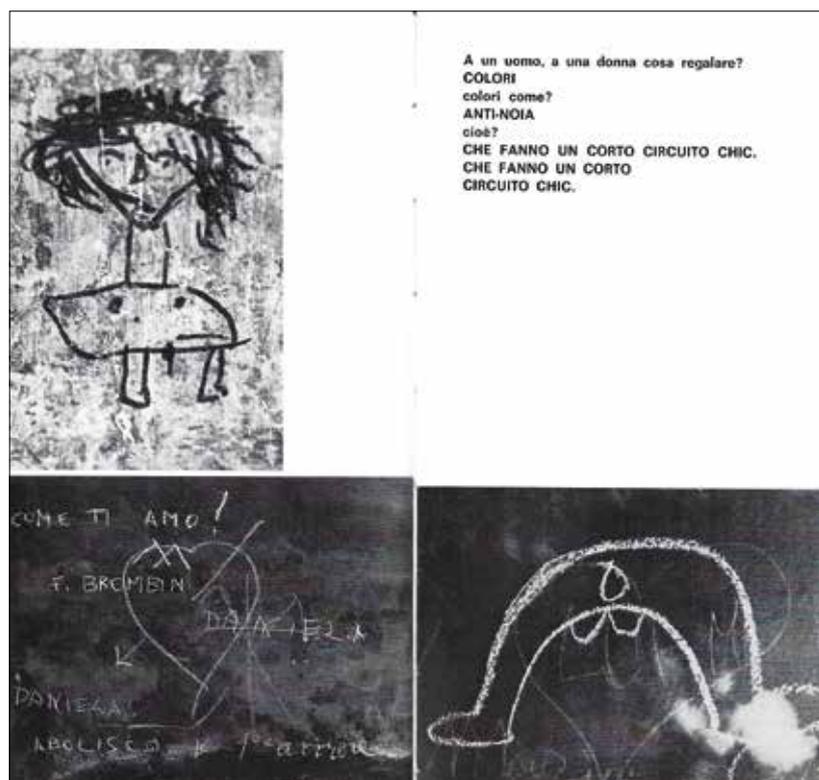




VACCARI Franco
Modena, 1936

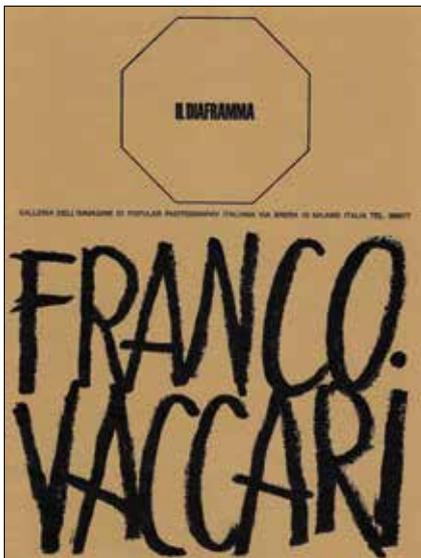
Strip-Street, Paris, Agenzia, [stampa: s.t.e.m. Mucchi - Modena], 1969 [maggio], 19,8x10,5 cm., broccura, pp. 104 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica in bianco nero e grigio. Libro d'artista interamente illustrato con immagini fotografiche in bianco e nero: graffiti, scritte e immagini murali o su elementi del paesaggio urbano. Le immagini sono accompagnate da testi dell'artista, citazioni, slogan pubblicitari. **Tiratura non dichiarata di 500 esemplari.** Prima edizione. € 250

▼
“Il graffito come lo humour è un sistema di comunicazioni, non ha niente a che fare con la teoria ma è tutto calato nell'esperienza immediata. Niente letteratura, nessun filo narrativo, ma espressione sintetica di una situazione esistenziale. I graffiti si possono trovare nei seguenti luoghi: Caserme, metropolitane, latrine, sottoscala... [seguono altri 40 riferimenti di luogo]” (testo iniziale di **Franco Vaccari**).



▼
“E' grazie all'incontro con un altro libro che Franco Vaccari pubblica il primo libro d'artista di quella che si può definire «poesia trovata» o «poesia anonima»: «Le Paysan de Paris» di Louis Aragon. Ispirato dalle «poesie trovate» di Aragon, Vaccari pubblica [...] «Le tracce». [...] Un altro libro riconducibile alla poesia trovata [...] è «Strip-street» del 1969. Entrambi i libri sono composti di fotografie di graffiti, scritte e disegni trovati su spazi urbani [...]. In «Strip-street» Vaccari accompagna alle fotografie dei testi: alcuni sono didascalie appositamente composte, altri sono citazioni tratte da diversi libri oppure da pubblicità”.

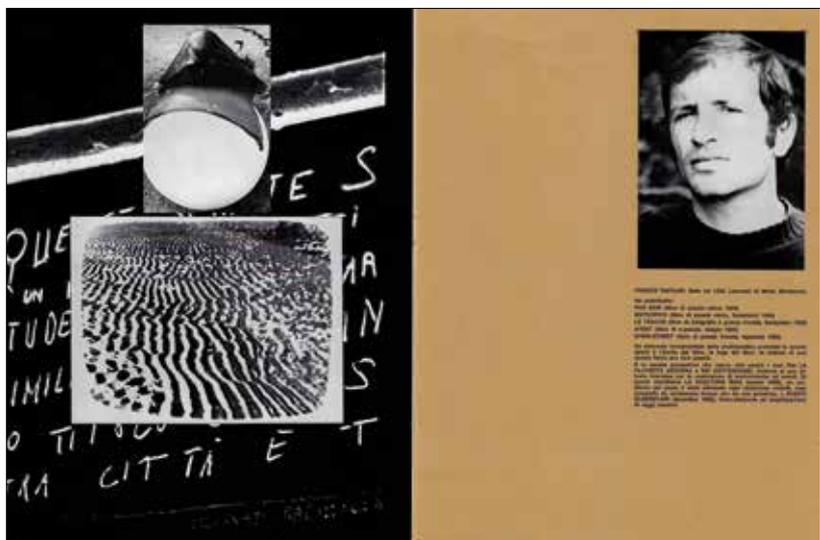
(**Beatrice Balbi**, tesi di laurea «I libri d'artista di Franco Vaccari: dalla poesia visiva alla Narrative Art - 1965-1976», Venezia, Università Cà Foscari, Anno Accademico 2020-2021; pp. 28-29).

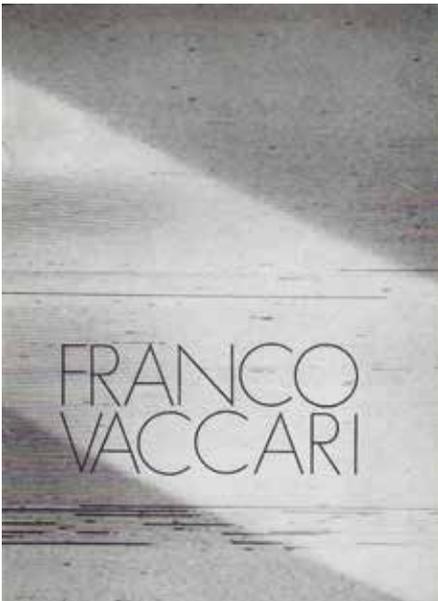


VACCARI Franco
Modena, 1936

Franco Vaccari - L'occhio aperto, Milano, Il Diaframma - Galleria dell'Immagine di Popular Photography Italiana, [stampa: IGIS - Milano], s.d. [febbraio 1970], 28,5x21,5 cm., broccura a due punti metallici, pp. 4 n.n., copertina con titolo in nero stilizzato su fondo marroncino, 3 riproduzioni di collages fotografici in bianco e nero di cui 1 a doppia pagina e un ritratto fo-tografico dell'autore applicato in terza di copertina. Testo introduttivo dell'artista («L'occhio aperto»). Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria Il Diaframma, 10 - 22 febbraio 1970). € 130

“Dopo la luce, l’acqua, il fuoco, ora in casa abbiamo tutto il mondo: con la televisione. Sprofondati in comode poltrone piene di briciole di pane, con le mani infilate in sacchetti di cibo possiamo partecipare, stando al caldo e in tempo reale ai fatti più sconvolgenti che avvengono su scala planetaria, assaporando il gusto del coraggio generoso senza muovere un muscolo. [...] Quello che mi affascina nell’immagine televisiva è però l’aspetto «subliminale», che solo la macchina fotografica, con la sua capacità di raggelare l’istante, di dilatarlo indefinitamente, mi ha permesso di scoprire il complesso gioco di riverberazione che una immagine subisce prima di essere proposta al pubblico finisce, a tratti, per svelare il gioco stesso, facendo affiorare una specie di «inconscio televisivo: un autentico ritorno del «rimosso». [...] Continuando in questa direzione mi è parso arrivato il momento di proporre un «silenzio ottico», un attimo di pace in mezzo al bombardamento continuo delle immagini. [...] Ecco dunque l’ambiente nel buio totale, buio nel quale ho calato una serie di immagini di graffiti: l’espressione più disinibita dei nostri desideri e delle nostre rivolte. Chi li vorrà vedere dovrà andarseli a cercare, individualmente, con l’aiuto di una torcia elettrica. Al buio non esistono più rituali mondani o schemi inibitori. Al buio siamo fuori dalla dimensione dominabile mediante presenze. Siamo soli a scegliere” (dal testo di Franco Vaccari).

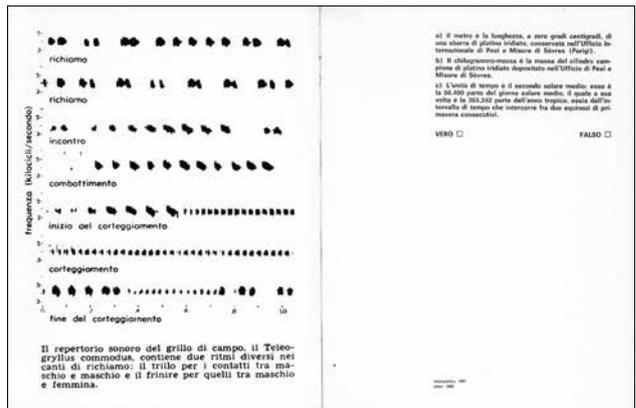
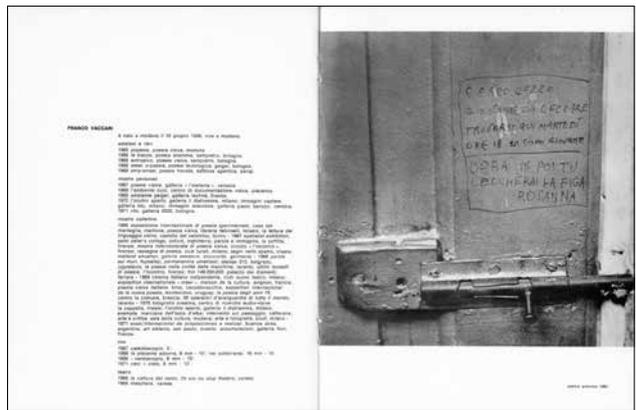
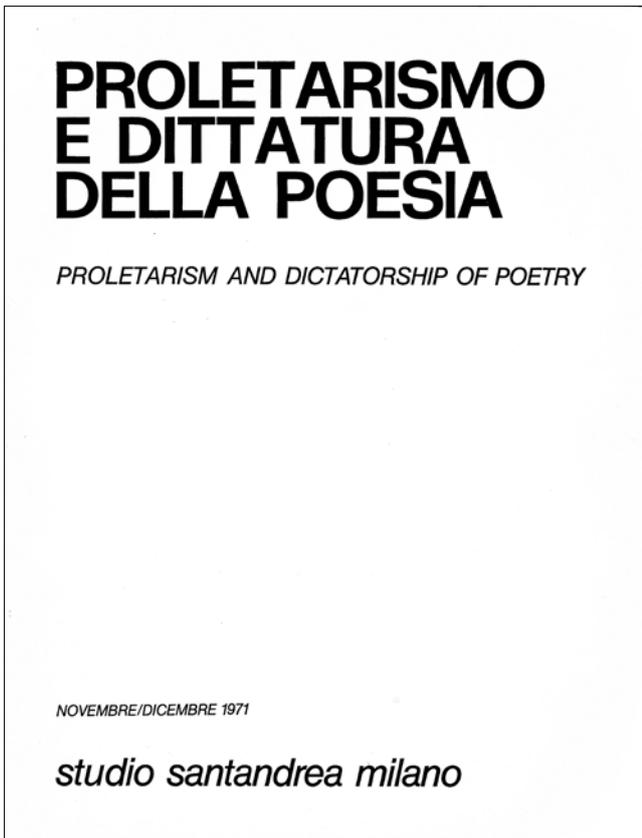


**VACCARI Franco**

Modena, 1936

Franco Vaccari, Milano, Galleria Blu, [stampa: Grafic Olimpia - Milano], 1970 [ottobre], 23,4x17 cm., broccura a due punti metallici, pp. 16 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica in bianco e nero, 2 riproduzioni fotografiche in nero su carta trasparente e due fogli in velina argentata a far loro da sfondo n.t. Testo bilingue italiano e inglese di **Gillo Dorfles**: «Le "immagini captate" di Franco Vaccari / Franco Vaccari. Captured images». Catalogo/multiplo originale della mostra (Milano, Galleria Blu, ottobre 1970, con dicitura "1a mostra della stagione 1970 - 1971"). € 250





AA.VV.

ISGRO' Emilio

Barcellona Pozzo di Gotto 1937

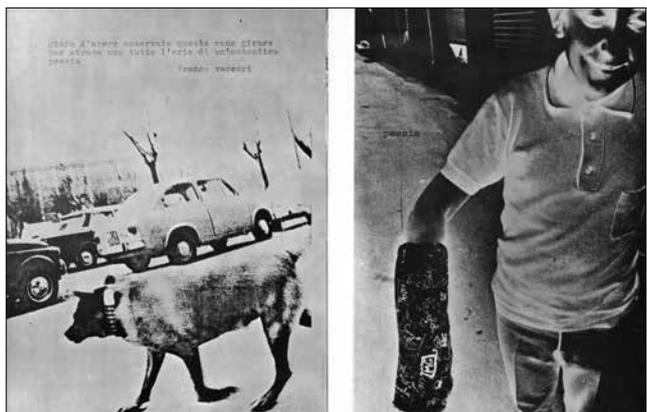
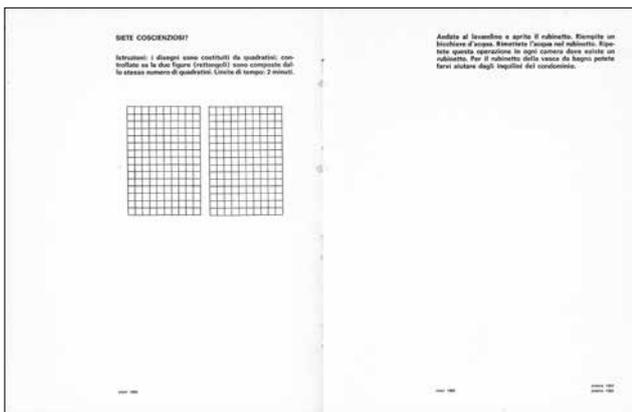
Proletarismo e dittatura della poesia - Proletarianism and Dictatorship of Poetry, Milano, Studio Santandrea, [stampo: Repuzzi - Milano], **1971** (novembre), 29,8x23 cm., broccura, pp. 48 n.n., copertina con titolo in nero su fondo bianco, 29 opere e immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Testi di Gianfranco Bellora, Emilio Isgrò, Eugenio Miccini, Sarenco e **Franco Vaccari**. Traduzione in lingua inglese di Guendalina Fraser Valerio. A cura di **Emilio Isgrò**. **Esemplare completo di errata corrige**. Catalogo originale della mostra (Milano, Studio Santandrea, novembre - dicembre 1971). **€ 150**



Opere di Emilio Isgrò, Eugenio Miccini, Sarenco e Franco Vaccari.



“La dittatura della poesia sulle altre arti è necessaria per liberarle” (Emilio Isgrò).



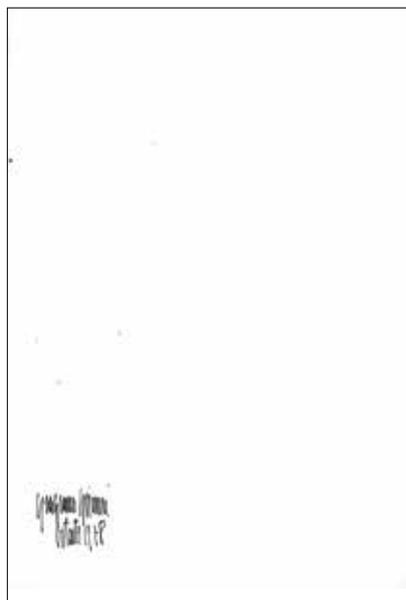


LOTTA POETICA
[Serie 1]

n. 8 [Prima serie], Milanino Sul Garda, Edizioni Amodulo, [stampa: Linotipia Marte - Brescia], **gennaio 1972**, 1 fascicolo 25,7x21,2 cm., pp. 18 (2) compresa la copertina, copertina illustrata col ritratto fotografico in bianco e nero di **Gianni Bertini** mentre imbraccia un fucile, una riproduzione in nero e bleu della serigrafia di Sarenco «Mare» in quarta di copertina, 11 tavole di poesia visiva. Testi sulla natura e il significato della poesia visiva di Paul de Vree, Sarenco, Emilio Isgrò, Eugenio Miccini, Michele Perfetti, **Franco Vaccari**. Testi in lingua italiana e inglese. Edizione originale. € 120

Rivista diretta da Paul de Vree e Sarenco. Tavole poetiche visive di Paul de Vree, Alain Arias-Misson, Jean-François Bory, Jochen Gerz, Herman Damen, Jiri Valoch, Emilio Isgrò, Eugenio Miccini, **Franco Vaccari**, Sarenco.





MICCINI Eugenio

Firenze 1925 - 2007

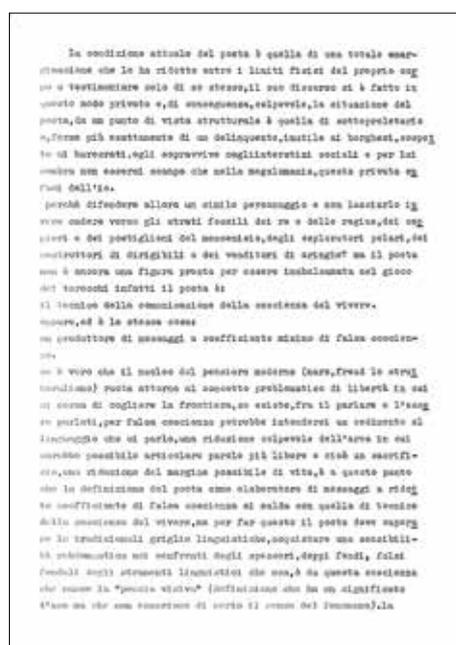
Poesia e/o Poesia. Situazione della Poesia Visiva italiana, Brescia - Firenze, Edizioni Sarmic, "Collana Documenti 2", [senza indicazione dello stampatore], 1972 (giugno), 31x21 cm., broccura, pp. 432 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica e montaggio in bianco e nero di **Luciano Ori**, una immagine fotografica in bianco e nero in antiporta e 48 tavole di poesia visiva in bianco e nero f.t. Testi di vari autori. Traduzione in lingua inglese di Rowena Fajardo. **Esemplare con firma autografa dell'autore** datata "1978". Tracce d'uso e sottolineature a matita, alcune a penna. Edizione originale. € 250

Le edizioni Sarmic sono il risultato della collaborazione di **Sarenco**, direttore delle edizioni Amodulo e della rivista «Lotta Poetica» con sede a Milanino sul Garda - Villanuova sul Clisi (Brescia), ed **Eugenio Miccini**, direttore della rivista «Techne», con sede a Firenze. I testi e le opere utilizzati per questo libro provengono dai rispettivi archivi e dall'archivio Denza di Rezzato (Brescia).

Opere di Nanni Balestrini, Mirella Bentivoglio, Achille Bonito Oliva, Ugo Carrega, Emilio Isgrò, Lucia Marcucci, Stelio Maria Martini, Eugenio Miccini, Luciano Ori, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti e Sarenco. Testi di Eugenio Miccini, Michele Perfetti, Gillo Dorfles, Umbro Apollonio, Lucia Marcucci, Antonio Testa, Adriano Spatola, Sarenco, Paul de Vree, Emilio Isgrò, Gianfranco Bellora, Basilio Reale, Achille Bonito Oliva, Lamberto Pignotti, Lino Centi, Gino Baratta, Luciano Cherchi, Rosanna Apicella, Ernesto L. Francalanci, **Franco Vaccari**, Luciano Ori, Carlo A. Sitta, Felice Piemontese, Egidio Mucci, Filiberto Menna, Ugo Carrega, Nicola Coccia, Gianni Jacovelli, Gianni Bertini.

“Il termine «poesia visuale» non designa la «poesia visiva» in quanto esperienza affatto diversa. La traduzione in inglese, pertanto, risulterà talvolta ambigua, dovendo designare i due termini con la medesima definizione «visual poetry». Perciò - non avendo la traduttrice consigliato soddisfacenti neologismi, rimandiamo il lettore inglese al testo italiano” (**Eugenio Miccini**).

“...il poeta è: il tecnico della comunicazione della coscienza del vivere, oppure, ed è la stessa cosa, un produttore di messaggi a coefficiente minimo di falsa coscienza. [...] La «poesia visiva» [...] impossessandosi delle immagini ha mostrato che tutto è linguaggio cioè è strutturato, e, di conseguenza, che niente è neutrale...” (**Franco Vaccari**).





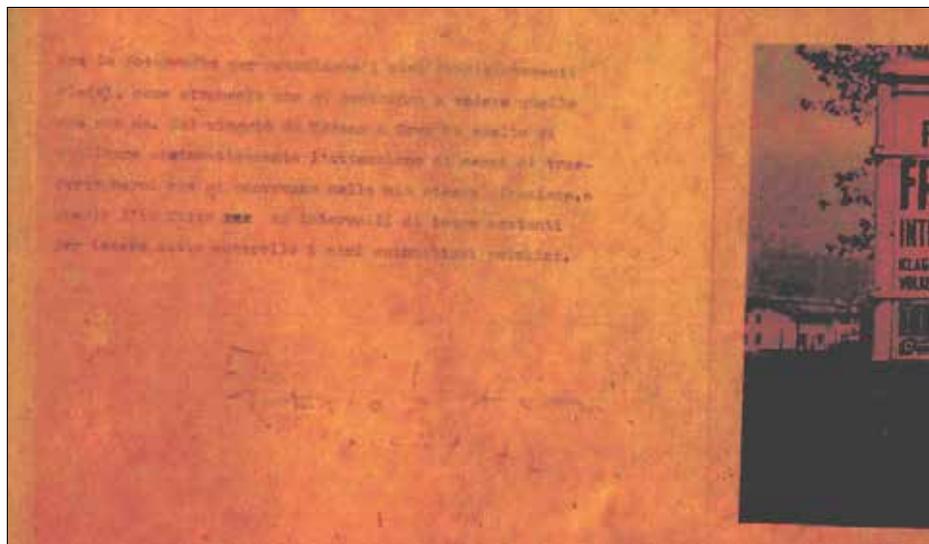
VACCARI Franco
Modena, 1936

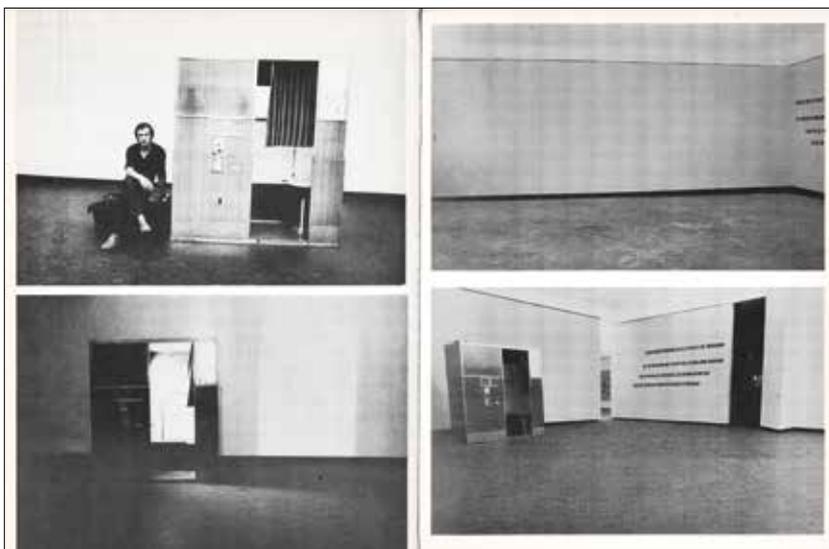
Senza titolo [700 km di esposizione, Modena - Graz], 1972 [settembre], 23,8x30,5 cm, fotografia originale, vintage, con una sequenza di 20 scatti a colori, ciascuno di cm. 3,8x5,5 realizzati nel corso di un viaggio da Modena a Graz. L'obiettivo inquadra il retro dei camion incrociati per strada come se fossero delle «sculture da viaggio». Esemplare con macchia brunita al margine bianco sinistro e didascalia a stampa resa illeggibile dall'esposizione alla luce. Per la stessa ragione sono quasi completamente sbiadite la firma autografa dell'artista a matita, l'indicazione della tiratura e la data. Si possono solo intravedere a occhio nudo

la "F" iniziale del nome e le tracce indefinite della scritta. **Con l'ingrandimento operato dallo scanner diventano visibili parte della firma, la data e il testo a stampa** (quest'ultimo non facilmente leggibile). Opera pubblicata in: AA.VV. *Kaléidoscope d'Italie, regard sur la photographie, l'art e le film d'auteur italiens des années 50 à nos jours*, Luxembourg, Centre National de l'Audiovisuel, 2009: pp. 90-91. € 600

Il testo impresso a stampa, reso illeggibile dall'esposizione alla luce, è il seguente: "Dato che vediamo solo quello che sappiamo e oggi siamo ben coscienti che quello che sappiamo è sospetto, non voglio usare la fotografia come mezzo di contemplazione, ma come strumento per scardinare i miei condizionamenti visivi, che mi costringa a vedere quello che non so. In un viaggio da Modena a Graz ho scelto di applicare sistematicamente l'attenzione ai mezzi di trasporto merci che si muovevano nella mia stessa direzione. La sistematicità è usata allo scopo di tenere sotto controllo gli automatismi psichici".

"Ero stato invitato a Graz alle «settimane di pittura», cioè a trascorrere un mese in una località isolata dove avrei dovuto produrre oggetti artistici; mi sarebbe stato passato alloggio e vitto gratis, e, alla fine, anche un compenso in denaro. Erano stati invitati altri tre italiani, alcuni jugoslavi e austriaci. Per distrarci avremmo avuto a disposizione anche un tavolo da ping-pong. Il mio lavoro l'ho fatto durante il viaggio di andata: ho scelto di applicare sistematicamente l'attenzione ai mezzi di trasporto merci che si muovevano nella mia stessa direzione. Voglio usare la fotografia non come mezzo di contemplazione, ma come strumento per scardinare i miei condizionamenti visivi, come strumento che mi costringa a vedere quello che non so. Adesso siamo coscienti che vediamo solo quello che sappiamo, ma quello che sappiamo è sospetto. L'attenzione orientata mi serviva così per cortocircuitare gli automatismi psichici. Una volta arrivato a destinazione il mio lavoro era già fatto: mi sono fermato due giorni, ho giocato a ping-pong e ho scoperto che gli jugoslavi in questo sport erano tutti ad un livello notevolissimo. Questo è dovuto sicuramente al loro sistema politico che offre un'infinità di occasioni di giocare a ping-pong. Alla fine del mese sono ritornato a Graz e ho avuto la sorpresa di trovare che gli altri artisti erano tutti ingrassati" (Franco Vaccari, in: *Franco Vaccari: opere 1966 - 1986*, Modena, Edizioni Coop-tip, 1987: pag. 76).





VACCARI Franco

Modena, 1936

Esposizione in tempo reale - Exposition en temps réel - Ausstellung in wirklicher Zeit - Exhibition in real time - 36a Biennale di Venezia 1972, Pollenza - Macerata, La Nuova Foglio Editrice, "Il libro come luogo di ricerca", 1973 (febbraio), 27,8x21,3 cm., legatura editoriale cartonata, dorso in tela nera, pp. 172 n.n., copertina con una composizione grafica verticale di 3 frammenti fotografici in bianco e nero inquadrati in cornice. Titoli in nero su fondo bianco e in rosso su fondo giallo. Volume interamente illustrato con fotografie in bianco e nero ricavate dal materiale raccolto durante la performance attuata nell'ambito della XXVI Biennale di Venezia (11 giugno - 1 ottobre 1972). Vaccari invitava i visitatori a fotografarsi tramite una macchina per l'autoscatto e tappezzava con queste fotografie il proprio spazio espositivo. Testo introduttivo di Renato Barilli. Sottotitolo in copertina: «La fotografia come azione e non come contemplazione». Prima edizione. € 2.400



“[...] Ricordiamo la scena iniziale della «sala» di Vaccari, nel padiglione centrale dei «Giardini» veneziani: [...] appena una cabina «photomaton» nell'albore impersonale delle pareti [...]. Solo una scritta plurilingue: «Lasciate una traccia fotografica del vostro passaggio» [...]. Certo, la diversità era palese e clamorosa, rispetto alle sale consuete dell'opera, giacché qui venivano offerti soltanto gli attrezzi per operare, e l'artista si ritraeva discretamente lasciando l'iniziativa al pubblico: «make it yourself». [...] Vaccari «sapeva» che le foto, come altrettanti ex voto, si sarebbero accumulate sulle pareti con affascinanti ritmi di accumulo, in una sorta di misurazione elementare del tempo. [...] L'occhio fotografico di Vaccari fissava di tanto in tanto la libera crescita degli ex voto, e ora i tempi, gli scatti di quella vasta espansione-ramificazione si possono seguire sul libro nel loro graduale disegnarsi. [...] Il pubblico, in larga parte, ha realmente dimostrato di possedere capacità fantastiche-inventive: dentro la cabina sono nate illuminazioni, giochi, capricci, umori, qualche volta facili e scontati ma più e spesso inediti e di buona lega. Il comportamento ideato da Vaccari si è mutato così in una efficace impresa di promozione estetica [...]. In qualche caso Vaccari ha voluto ribadire la quantità, il “grande numero” delle foto, il loro cadenzato depositarsi. [...] ma in altri casi ha adottato un criterio inverso, soffermandosi su singole immagini, sottoponendole a un processo di ingrandimento. [...] E' questa la tecnica (e poetica) tipica del «blow up», in cui consisteva tutto il fascino dell'omonimo film di Antonioni?” (dal testo introduttivo di Renato Barilli).





AA.VV.

*Scrittura visuale in Italia 1912 - 1972. Catalogo di Luigi Ballerini. Introduzione di Aldo Passoni, Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna, [stampa: Impronta - Torino], 1973 [settembre], 29,2x21 cm., brossura, pp. 120 (48), copertina illustrata con una composizione grafica e titoli in nero e rosso su fondo bianco, numerose riproduzioni di opere in nero e alcune a colori n.t. testo introduttivo di **Luigi Ballerini** («*Ottico ideottico*»). Con una corposa bibliografia e note biografiche degli artisti. Catalogo originale della mostra (Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna, 27 settembre - 28 ottobre 1973). € 130*

▼
 “Nella primavera scorsa, in occasione dell’ottavo congresso triennale a New York dell’Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana, Luigi Ballerini, incaricato di Letteratura Italiana presso la City University di New York, realizzò la prima mostra «*Italian Visual Poetry, 1912 - 1972*». Questa mostra riveduta e ampliata per iniziativa dell’Assessorato alla Cultura della Città di Torino in collaborazione con il Museo Civico viene presentata ora nelle sale della Galleria Civica d’Arte Moderna con il titolo più ampio di «*Scrittura Visuale in Italia 1912 - 1972*»” (dala pagina introduttiva).

▼
 Antologia di testi precedentemente pubblicati di: F.T. Marinetti, Carlo Belloli, Adriano Spatola, Gastone Novelli, Ugo Carega, Mario Diacono, Emilio Isgrò, Eugenio Miccini, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Gillo Dorfles, Daniela Palazzoli. Testi qui pubblicati per la prima volta: **Arrigo Lora Totino** («*Puntuali appunti 1972-73*»), **Vincenzo Accame** («*Lo spazio della poesia (appunti per una definizione del campo poetico)*»), **Anna e Martino Oberto** («*Teoria manifestativa della poesia visuale come anapoietica (1960-73)*»).

▼
 Oltre a opete storiche dei futuristi, sono riprodotte opere contemporanee di: Vincenzo Accame (con una nota di Tomaso Kemeny), Nanni Balestrini, gruppo Marco Balzarro - Luisa Gardini - Anna Papparatti - Gabriele Stocchi, Carlo Belloli, Mirella Bentivoglio, Sylvano Bussotti, Ugo Carrega (nota di Tomaso Kemeny), Luciano Caruso, Paolo Castaldi,

Giuseppe Chiari, Gianni De Bernardi (nota di Emilio Villa), Mario Diacono, Corrado D’Ottavi, Emilio Isgrò, Arrigo Lora-Totino (nota di Franz Mon), Walter Marchetti, Stelio Maria Martini, Eugenio Miccini, Rolando Mignani, Magdalo Mussio (nota di Nanni Cagnone), Maurizio Nannucci (nota di Mario Diacono), Giulia Nicolai, Gastone Novelli (nota di René de Solier), Anna Oberto, Martino Oberto (nota di Théodore Koenig), Luciano Ori, Claudio Parmiggiani, Lamberto Pignotti, Giovanna Sandri, Sarenco, Gianni Emilio Simonetti, Carlo A. Sitta, Adriano Spatola, **Franco Vaccari**, Patrizia Vicinelli, Emilio Villa.



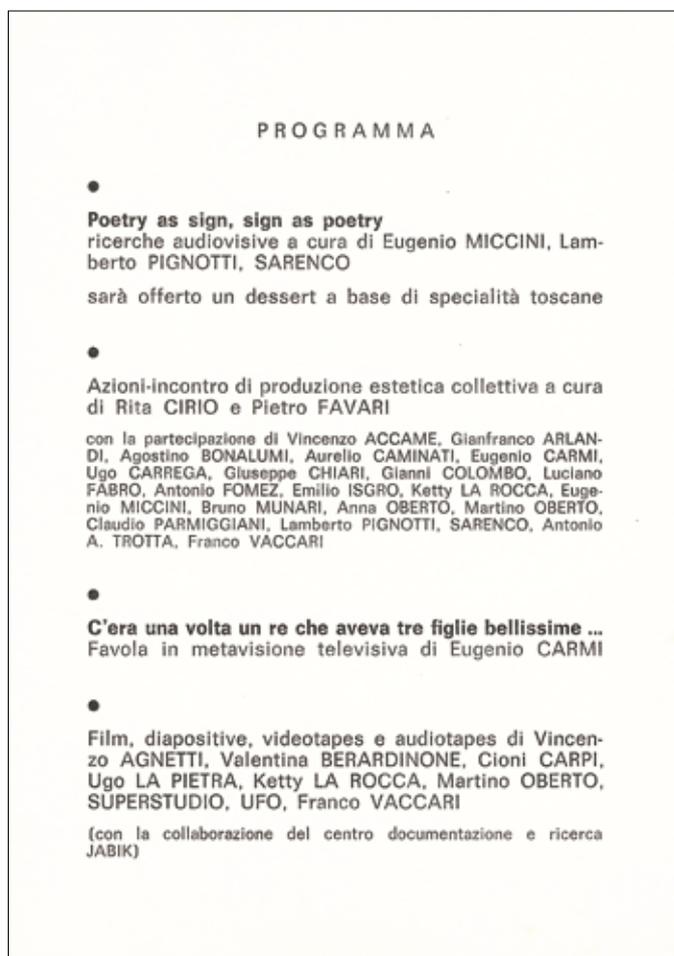


AA.VV.

Archivio Denza - Poesia visiva. Selezione internazionale 1969-71, Firenze, Studio d'Arte Il Moro, [stampa: senza indicazione dello stampatore], 1974 [gennaio], 12,2x16 cm., cartoncino impresso al recto e al verso, stampa del testo in nero su fondo rosso. Invito originale alla mostra (Firenze, Studio d'Arte Il Moro, 5 - 18 gennaio 1974). € 60



Artisti in elenco: Vincenzo Acame, Mirella Bentivoglio, Gianni Bertini, Emilio Isgrò, Ketty Larocca, Lucia Marcucci, Eugenio Miccini, Achille Bonito Oliva, Luciano Ori, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Sarenco, C. Alberto Sitta, Franco Vaccari; Henri Chopin, Jochen Gerz, Raoul Housmann, Jean-Claude Moineau, Jean-François Bory; Hans Clavin, G.J. de Rook; Paul de Vree, Alain Arias Misson; Kitasono Katue, Takahashi Shoakiro; Jan Olof Mallander, Ian Hamilton Finlay, Miroljub Todorovic, Alvaro y Neide de Sa, Carlfriedrich Claus.

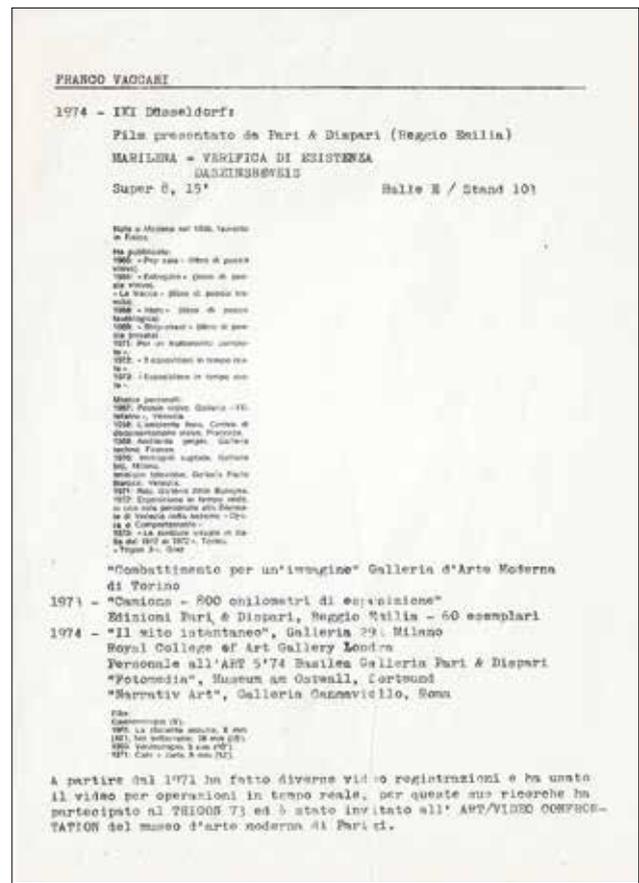
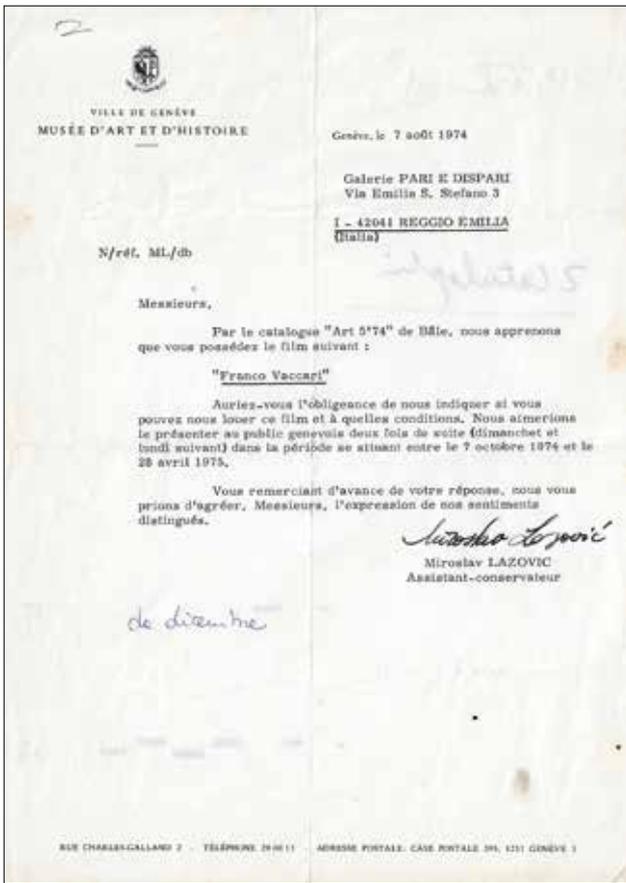


AA.VV.

Invito alla serata aperta di ricerca e sperimentazione audiovisiva che avrà luogo in occasione del I° Congresso Internazionale di Semiotica, Milano, Associazione Italiana Studi Semiotici - Istituto Filmologico A. Gemelli, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [giugno 1974], 17x12 cm., plaquette, pp. 4 n.n., testo stampato in nero su fondo bianco. Invito e programma originale all'evento (Milano, Sala dei Congressi della Provincia, 3 giugno 1974). € 150

▼
Programma dell'evento:

1. «*Poetry as sign, sign as poetry*» ricerche audiovisive a cura di Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Sarenco - sarà offerto un dessert a base di specialità toscane.
2. «*Azioni-incontro di produzione estetica collettiva a cura di Rita Cirio e Pietro Favari*» con la partecipazione di Vincenzo Accame, Gianfranco Arlandi, Agostino Bonalumi, Aurelio Caminati, Eugenio Carmi, Ugo Carrega, Giuseppe Chiari, Gianni Colombo, Luciano Fabro, Antonio Fomez, Emilio Isgrò, Ketty La Rocca, Eugenio Miccini, Bruno Munari, Anna Oberto, Martino Oberto, Claudio Parmiggiani, Lamberto Pignotti, Sarenco, Antonio A. Trotta, Franco Vaccari.
3. «*C'era una volta un re che aveva tre figlie bellissime...*». Favola in metavisione televisiva di Eugenio Carmi.
4. «*Film, diapositive, videotapes e audiotapes*» di Vincenzo Agnetti, Valentina Berardinone, Cioni Carpi, Ugo La Pietra, Ketty La Rocca, Martino Oberto, Superstudio, UFO, Franco Vaccari. Con la collaborazione del Centro Documentazione e Ricerca Jabik.

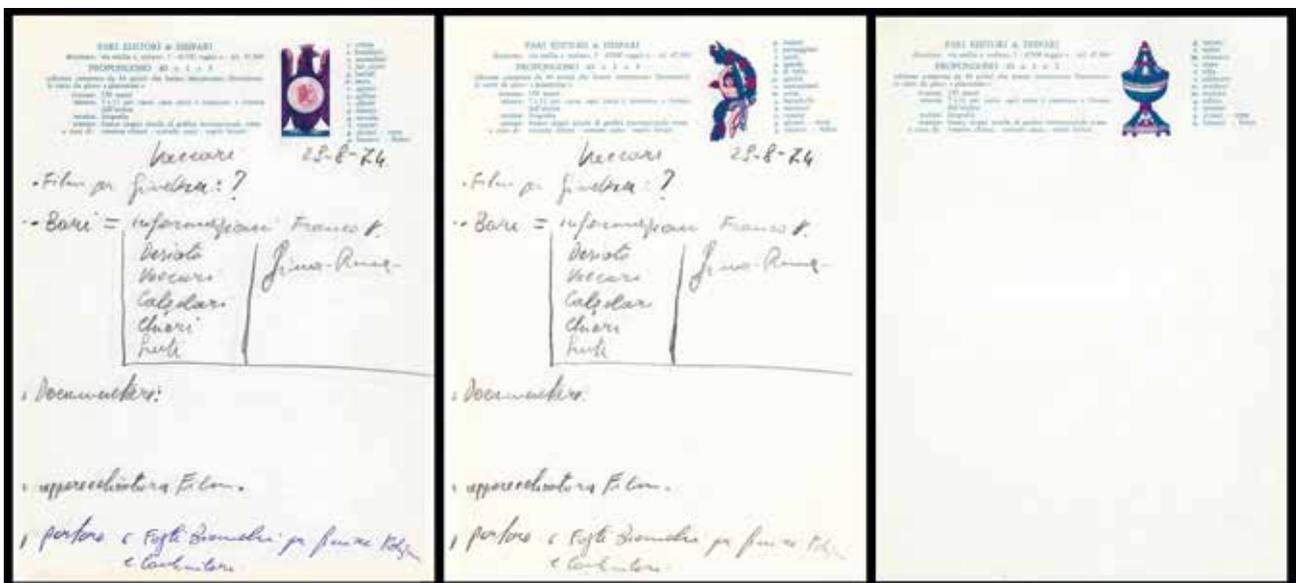


VACCARI Franco

Modena, 1936

Marilena - Verifica di esistenza / Daseinsbeweis - Super 8, 15', 1974 [agosto]. **Insieme di 5 documenti originali** relativi alla richiesta di utilizzo del film di Vaccari dal parte del Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra, indirizzata alla Galleria Pari & Dispari di Reggio Emilia. **€ 40**

Elenco dettagliato dei documenti: **1.** Miroslav Lazovic, lettera dattiloscritta su carta intestata «*Ville de Genève - Musée d'Art et d'Histoire*» 29,7x21 cm., datata 7 agosto 1974 e firmata, indirizzata alla Galleria Pari & Dispari con la richiesta di utilizzo del film (che il richiedente titola «*Franco Vaccari*») per due giorni, in un periodo ancora da determinarsi fra il 7 ottobre 1974 e il 28 aprile 1975; **2.** Foglio «*Franco Vaccari*» con l'elenco cronologico delle mostre personali, dei libri e dei film pubblicati; **3.** Tre fogli di carta intestata «*Pari Editori & Dispari*» 24x17 cm. I tre fogli recano un logo a colori differente per ciascun foglio: **a)** Foglio con annotazioni manoscritte «*Vaccari*» 29,7x21 cm., datato 28-8-1974; **b)** Copia carbone del foglio con annotazioni manoscritte «*Vaccari*»; **c)** Foglio di carta intestata bianco.





PROGETTARE INPIU'
Interventi e Analisi dell'Ambiente e del Sistema Culturale

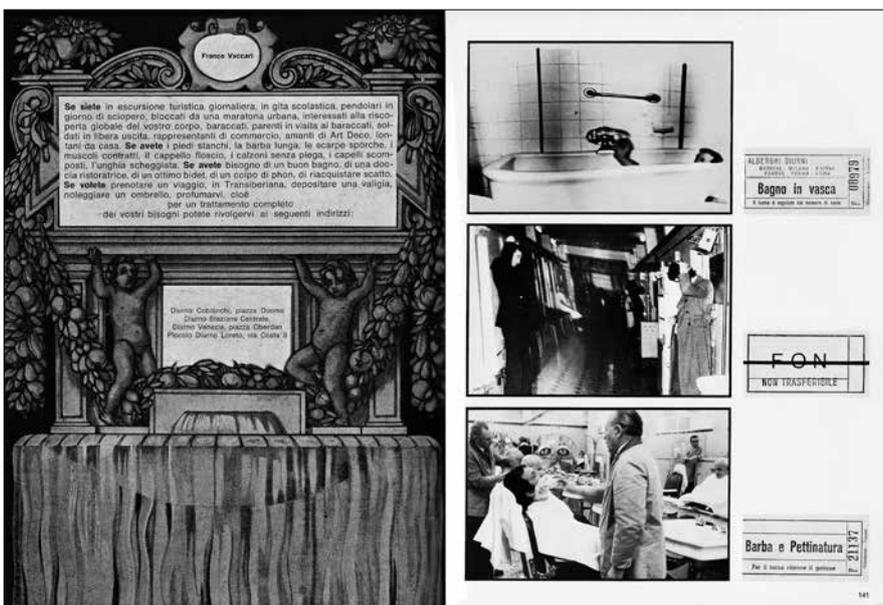
Anno I n. 5/6. La guida alternativa alla città di Milano. Per un comportamento creativo nei processi di riappropriazione dell'ambiente, Milano, Jabik Editori, [stampa: Stabilimento Grafico Scotti - Milano], 1974 (giugno/settembre), 28x21 cm., broccura, pp. 171 (5) - 8, prima e quarta di copertina illustrate con immagini fotografiche in bianco e nero di **Mario Marzot** («Il Percorso - 1969). Itinerario tracciato secondo una linea retta da via Alzaia Naviglio Pavese in Milano ad un'isola sul Ticino»). Volume interamente illustrato con immagini fotografiche in bianco e nero. Testi in italiano e traduzione inglese. **€ 250**

- ▼
- Il libro è diviso in varie parti che sono altrettanti aspetti di Milano: 1. Milano da scoprire;
2. Milano Monumentale;
3. Milano erotica;
4. Milano religiosa;
5. Milano culturale;
6. Milano del tempo libero;
7. Milano popolare;

8. Milano storica;
9. Milano del benessere;
10. Milano capitale del capitale;
11. Milano efficiente;
12. Milano gli itinerari.

▼

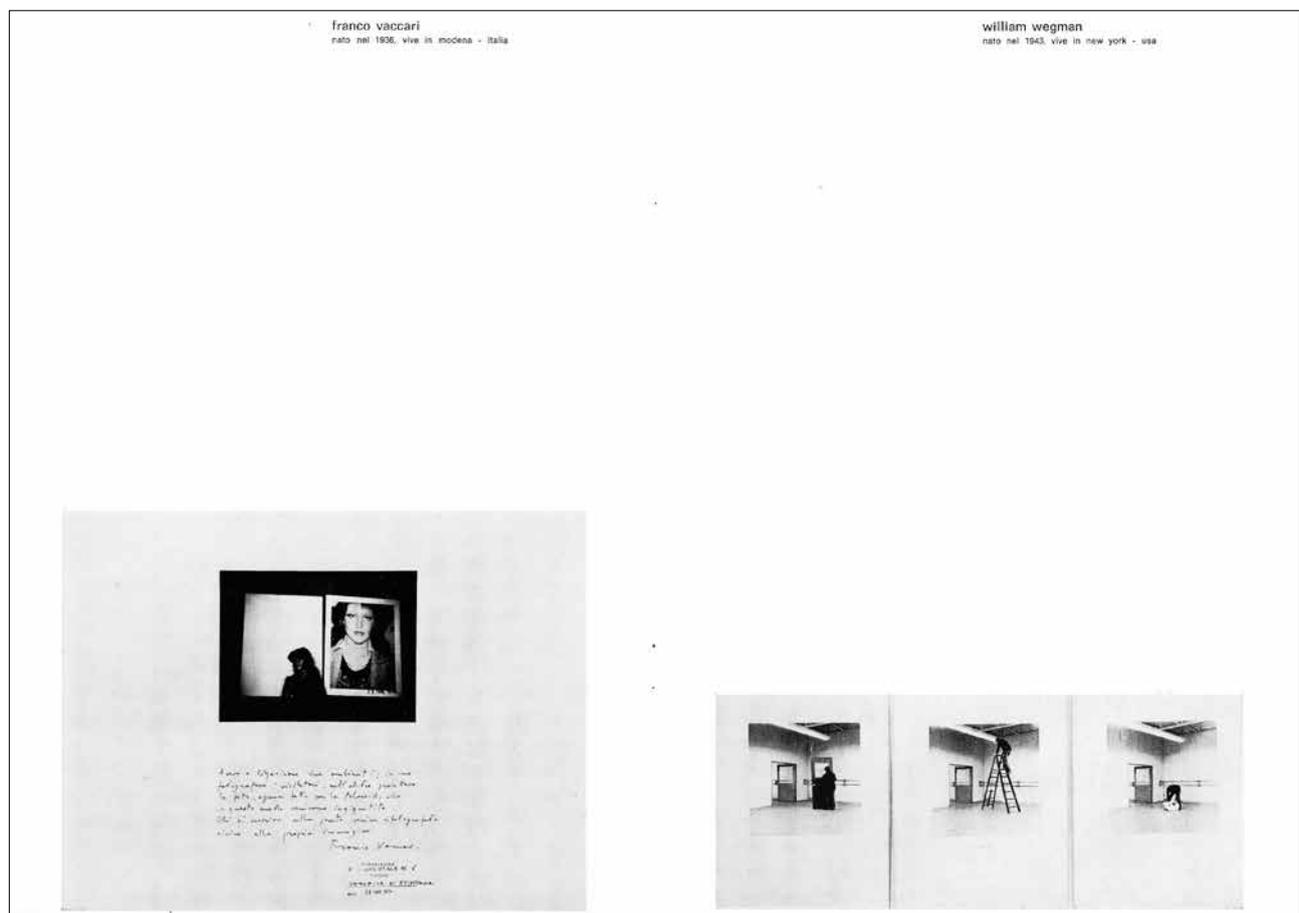
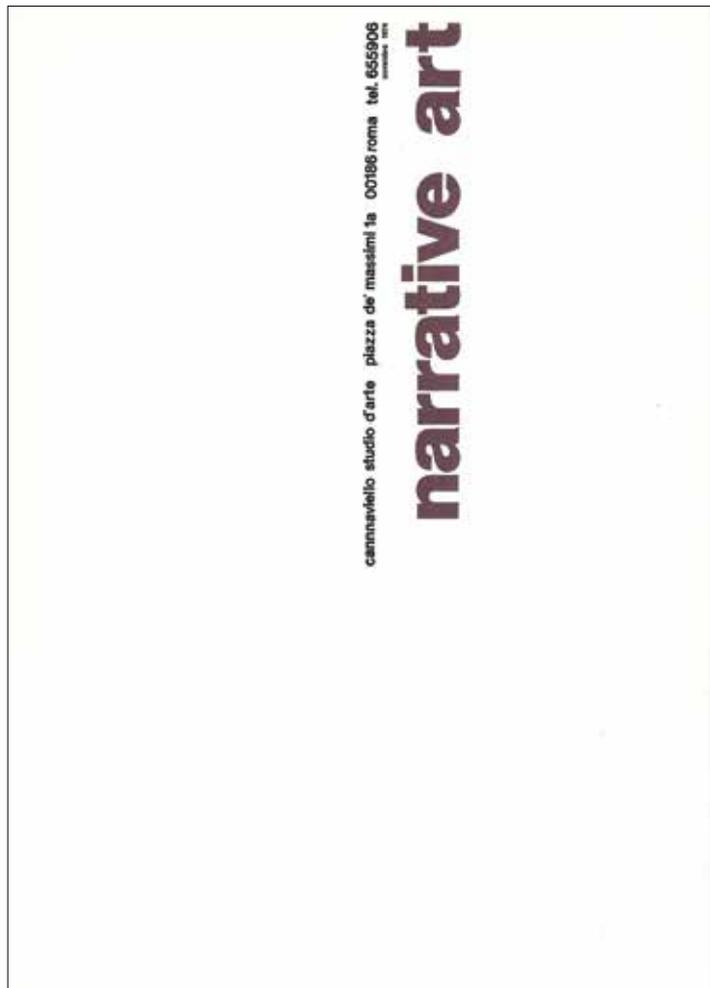
Interventi di Davide Mosconi, del Gruppo Libidarch («Controimmagine della città»), Ugo La Pietra («Milano da coprire»; «Il monumentalismo»; «I monumenti effimeri»; «L'isola pedonale»), Maurizio Nannucci, Alessandro Mendini, Luca Patella, Edmund Schöber, Jörg Mayr, Paolo Rizzatto, Virgilio Vercelloni, Studio IF, Giovanna Dal Magro, Gianni Emilio Simonetti («Amare Milano»; «Due modelli di erotismo metropolitano: sesso e politica»; «Un monumento della sessualità cittadina: l'onanismo elettrico»; «La nozione di deriva comproprietà del presente modernizzato»), Giorgio Fonio, Vincenzo Ferrari, Cooperativa Franco Parenti - Gianni Valle, Andrea Branzi («Una alternativa a Milano»), Adriano Altamira, Marco Marnielli, Franco Ravedone, Nives Ciardi, Maurizio Montesorio, Marco Poggi, Michèle Mafille, Pier Luigi Paolillo, Marco Tesi, François Burkhardt, **Franco Vaccari**, Aurelia Raffo, Ettore Sottsass («Localizzazioni di commissariati stazioni di carabinieri e affini nella città di Milano»), Sandra de Otto, Pasquale Alfieri, Franco Summa, Adriano M. Otto.

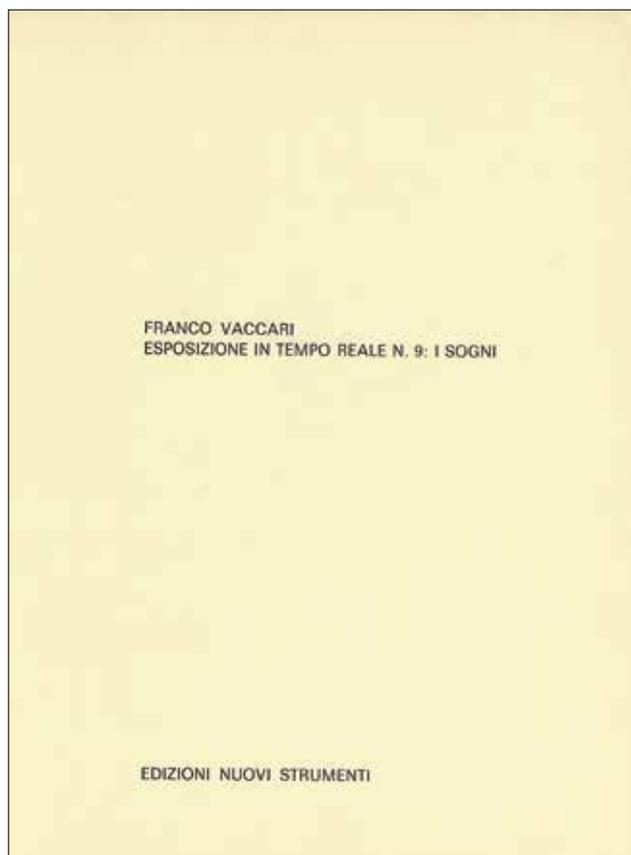


AA.VV.

Narrative Art, Roma, Cannaviello Studio d'Arte, [stampa: Studio Tipografico - Roma], 1974 [novembre], 30x21 cm., broccura a due punti metallici, pp. 24 n.n., copertina con titoli in nero e marron su fondo bianco, 13 riproduzioni di opere in bianco e nero. Testo in italiano e traduzione inglese di **Filberto Menna**. Catalogo originale della mostra (Roma, Cannaviello Studio d'Arte, novembre 1974). € 120

▼
Opere di David Askevold, Michael Bandura, John Baldessari, Didier Bay, Bill Beckley, Christian Boltanski, Robert Cumming, Jochen Gerz, Peter Hutchinson, Jean le Gac, **Franco Vaccari**, William Wegman, Roger Welch.

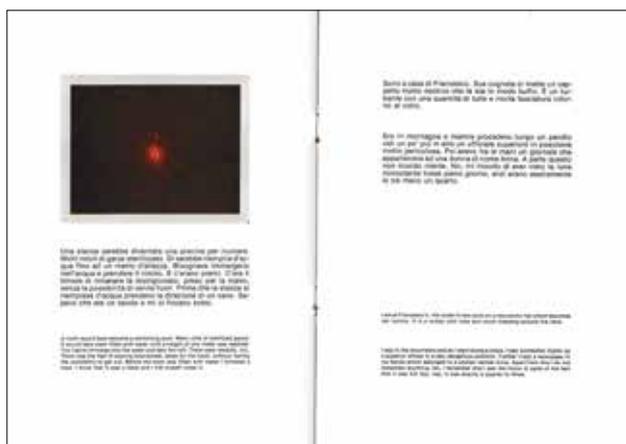
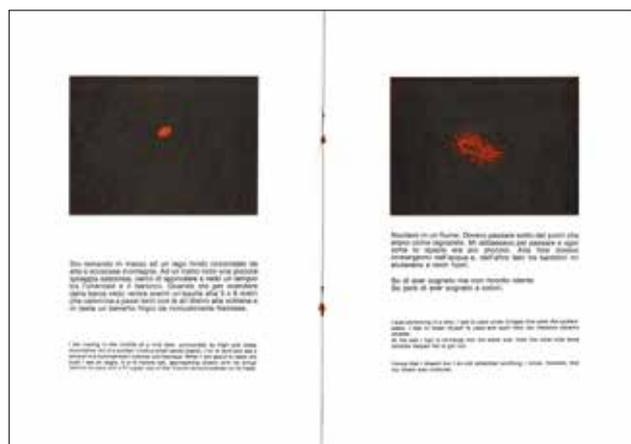




VACCARI Franco
Modena, 1936

Esposizione in tempo reale N.9: i sogni / Exposition in real time number 9: the dreams, Brescia, Edizioni Nuovi Strumenti, [stamp: Tip. Maghina - Brescia], **1975** [marzo/aprile], 22,4x16,2 cm, brossura, pp. 16 n.n., copertina con titoli in nero su fondo giallino. Libro d'artista illustrato con 8 immagini a colori e 4 in bianco e nero. Testo bilingue, in italiano e inglese. Tiratura complessiva di 1000 esemplari di cui 100 numerati e firmati. **Esemplare facente dei 900 in tiratura ordinaria.** Pubblicato dopo la mostra (Brescia, Piero Cavellini, 25/26 febbraio 1975). Prima edizione. € 120

▼
“Nella notte del 25 febbraio 1975 siamo rimasti a dormire in un ambiente della galleria; il mattino dopo mi sono fatto raccontare i sogni e li ho esposti insieme alla documentazione Polaroid delle fasi che hanno preceduto il sonno. [...] Prima di entrare bisogna girare una delle sorti e leggere. Queste ultime erano delle sentenze incise su targhette metalliche che, in base al principio della sincronicità, dovevano agire come nuclei di concentrazione-liberazione” (Franco Vaccari, pag. 1).

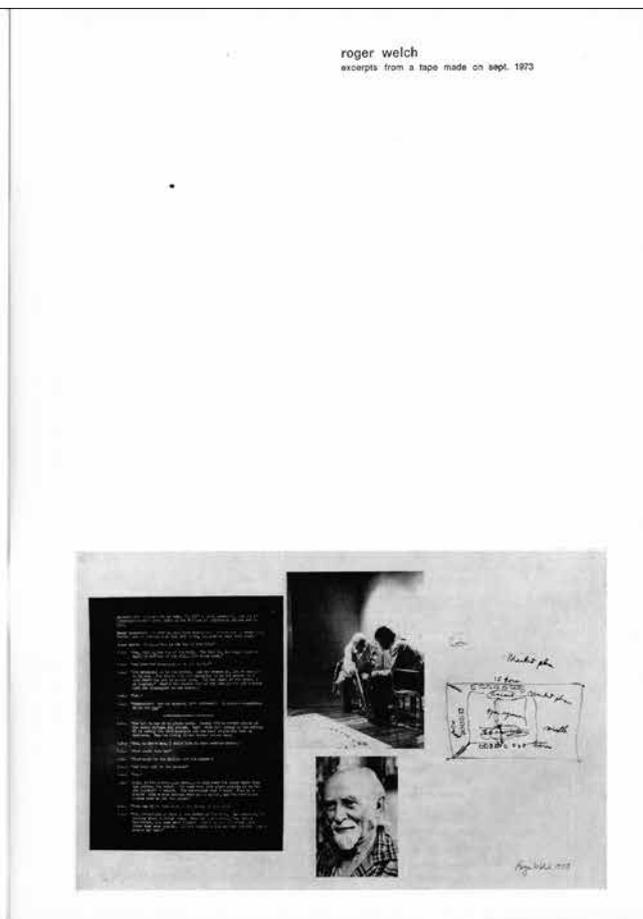
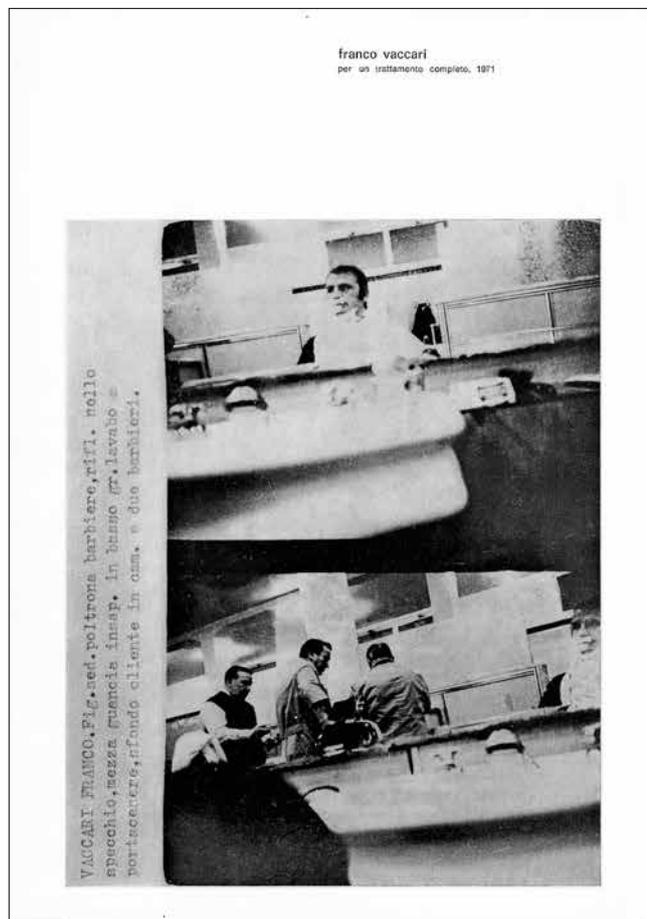
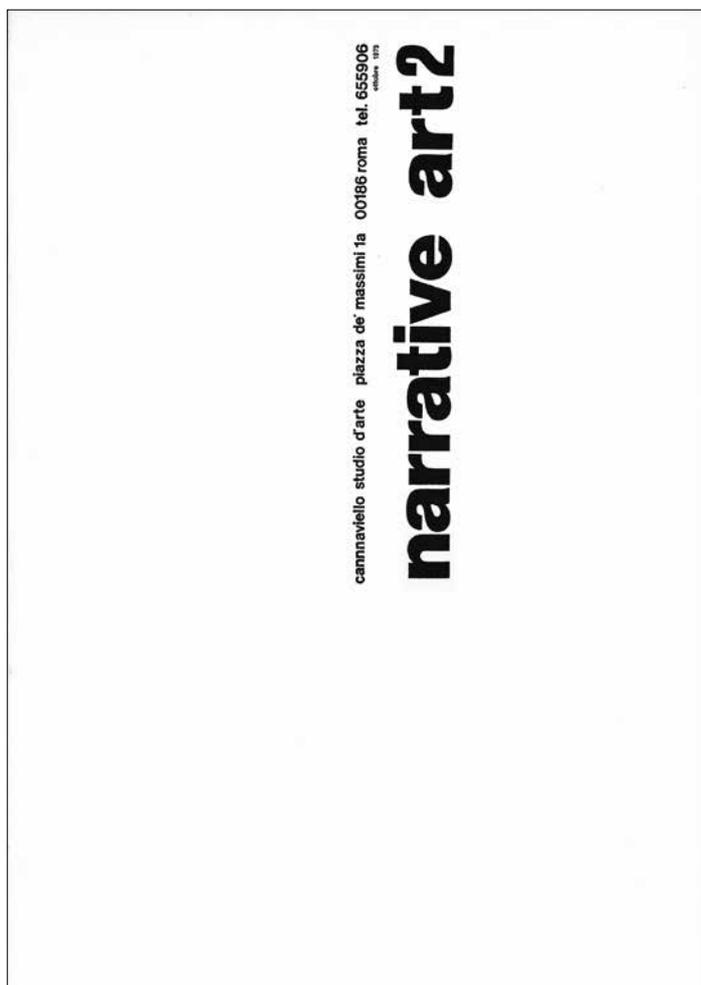


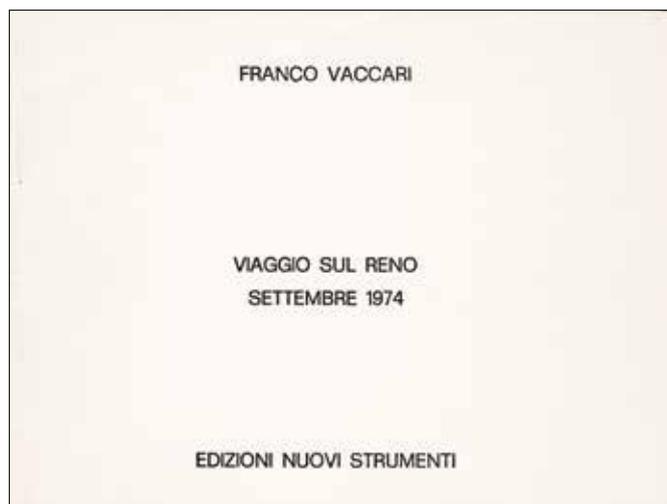
AA.VV.

Narrative Art2, Roma, Cannaviello Studio d'Arte, [stampa: Studio Tipografico - Roma], 1975 [ottobre], 30x21,5 cm., broccura, pp. 28 (16), copertina con titoli in nero su fondo bianco, 13 riproduzioni di opere in bianco e nero. A cura di **Achille Bonito Oliva** e **Filiberto Menna**. Impaginazione di Antonella Greco. Testi sulla Narrative Art riprodotti di Renato Barilli, Achille Bonito Oliva, James Collins, Vittorio Fagone, Corinna Ferrari, Filiberto Menna, Italo Mussa, Margarete Jochimsen, Barbara Radice, Peter Schjeldol, Silvana Sinisi, Maria Torrente, Angelo Trimarco, Lara Vinca Masini. Catalogo originale della mostra (Roma, Cannaviello Studio d'Arte, ottobre 1975). € 90

▼ Opere di David Askevold, Didier Bay, Bill Beckley, Christian Boiltanski, Cioni Carpi, Robert Cumming, Roger Cutforth, J.C. Fernie, Jochen Gerz, Peter Hutchinson, Jean Le Gac, Franco Vaccari, Roger Welch.

▼ *“Il linguaggio della arte narrativa si fonda sul rapporto tra parola e immagine in una maniera in cui entrambi i generi, quello letterario e quello fotografico, concorrono a determinare un'unità linguistica tendente a spostarsi sul versante dell'elaborazione e dell'analisi concettuale degli strumenti adoperati. L'antologia dei testi vuole essere una prima catalogazione della riflessione critica sulla «narrative art», anch'essa operante in un ambito internazionale”* (**Achille Bonito Oliva** e **Filiberto Menna**).



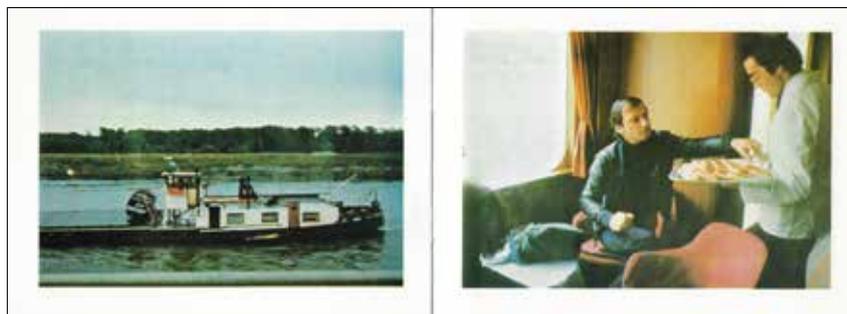
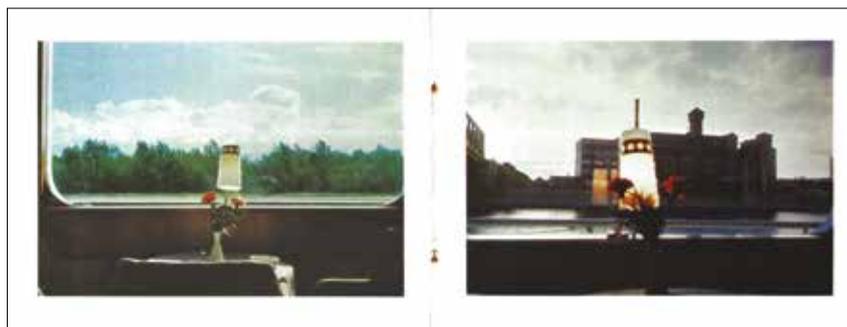
**VACCARI Franco**

Modena, 1936

Viaggio sul Reno. Settembre 1974, Brescia, Edizioni Nuovi Strumenti, [senza indicazione dello stampatore], **1976**, 21x16 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 24 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco. Libro d'artista illustrato con 11 immagini fotografiche a colori. Testo di Vaccari in italiano e traduzione inglese. **Tiratura non dichiarata di 400 esemplari non numerati**. Prima edizione. **€ 90**

▼
 “Nell'estate 1974 io e gli amici Arra, La Pietra e Pettena avevamo deciso di collocarci all'interno di uno spazio collettivo il più omogeneo e stabile possibile, per un tempo abbastanza lungo e senza possibilità di interruzioni. Nel Settembre dello stesso anno abbiamo fatto così un viaggio sul Reno, da Düsseldorf a Basilea sulla nave per crociere France” (dal testo introduttivo dell'autore).

▼
 Il «*Viaggio sul Reno*», documenta un viaggio del settembre 1974, all'interno di un battello per crociere lungo il fiume, da Düsseldorf a Basilea, condotto dal gruppo di comunicazione **Global Tools**, formato da Ugo La Pietra, Guido Arra, Gianni Pettena e Franco Vaccari: “*La Global Tools è stata nel 1973/74, un raggruppamento di architetti radicali (Sottsass, Archizoom, Superstudio, Pettena, Ufo...) e artisti (Fabro, Vaccari) che fondarono una scuola. Una scuola senza una vera sede ma con tanta voglia di sperimentare e di ritrovare un nuovo rapporto con la cultura del fare, con la comunicazione, con le nuove teorie di apprendimento. Io (con Arra, Vaccari e Pettena) formai all'interno della Global Tools un gruppo con l'intenzione di esplorare la «comunicazione». Tra le prime esperienze abbiamo voluto osservare il comportamento degli individui durante un viaggio organizzato (dove la comunicazione è ridotta ai minimi termini): «Comunica chi usa la propria esperienza rischiando di perdere la propria identità svuotandosi lentamente e progressivamente. Non comunica chi accumula informazioni e si intasa di nozioni proteggendo e incrementando l'immagine che ha di se stesso». Durante il viaggio su un battello lungo il fiume Reno abbiamo potuto osservare e registrare questi comportamenti» (Ugo La Pietra, da una intervista di Viviana Siviero in occasione della mostra a Milano, Cà di Frà, 11 aprile - 17 maggio 2013).*





VACCARI Franco
Modena, 1936

Esposizione in tempo reale: i sogni N°3 [Sogni Träume Rêves Dreams], Reggio Emilia - Napoli, Pari & Dispari - Studio Morra, s.d. [maggio 1976], 12,3x18 cm., cartolina postale, immagine fotografica a colori. Invito pubblicato in occasione della mostra di ARTE FIERA '76 (Bologna, 22 - 30 maggio 1976) per uno degli eventi presentati congiuntamente dalla Pari & Dispari di Rosanna Chiessi e dallo Studio Morra: la «Esposizione in tempo reale n. 13. I sogni n. 3» di Franco Vaccari. Esemplare non viaggiato. Edizione originale. € 120



“Arte Fiera 1976 era stata contraddistinta da due impressionanti sequenze di performance dal vivo, proposte distintamente da due coppie di gallerie: la Galleria del Cavallino con la Ronald Feldman Fine Arts da un lato e la Pari Editori & Dispari con lo Studio Morra dall'altro. [...] Rosanna Chiessi della Pari Editori & Dispari e Peppe Morra, in particolare, avevano proposto una delle controverse Azioni di Hermann Nitsch, già espulso dall'Italia nel 1974 [...]. A questa si erano aggiunti un intervento di Heinz Cibulka [...]; la nudità di Geoffrey Hendricks; il dissacrante corteo nuziale di Giuseppe Desiato che si snodava fuori e dentro gli spazi fieristici. Vi si erano affiancati, inoltre, il «Gioco» di Takako Saito, l'«Esposizione in tempo reale n. 13. I sogni n. 3» di Franco Vaccari, gli strumenti musicali di Joe Jones e la distribuzione di misteriose buste con negativi fotografici del famosissimo Urs Lüthi” (Uliana Zanetti, «A un passo dal museo. La performance ad Arte Fiera Bologna nel 1976», ARTRIBUNE, 02/02/2024).



La Rosanna Chiessi mi aveva telefonato che era arrivato Dieter Rot e che sarebbero andati a cena da Italo: il tutto a Reggio Emilia. Di sicuro D.R. è il primo islandese, -anche se d'adozione, si ferma a Reggio; la Rosanna non è nuova alle strane geometrie di gemellaggi artistici che sembrano fatte apposta per contraddire le leggi della probabilità e gli schemi previsionari; così è riuscita a fare acclimatare e a far parlare con accento padano la Giapponese Takako Saito mentre molti body Artisti Viennesi, fra i quali Nitsch compiono continue triangolazioni fra Vienna Monaco e Reggio Emilia dove incontrano lo Statunitense J. Johns e lo convolgono suo malgrado fino a trasportarlo nel castello di Prinzendorf, ~~ai confini con la~~ e lì finisce per prendere parte al Teatro delle Orge e dei Misteri, mantenendo sempre però la sua aria da apolide. La Svizzera è rappresentata da Luthi. La crisi generale dei ruoli sta investendo tutto e la casa di Rosanna è passata attraverso ~~a tutta~~ ad una serie di funzioni per approdare a quella abbastanza stabile di stazione di posta e di cambio dei cavalli. Qui si possono incontrare, come una volta, solo persone che sono spinte a muoversi da impulsi personali completamente estranei alle regole del turismo. Come nella antiche stazioni di posta dalla Rosanna s'incontrano persone di tutti i tipi e di tutte le classi in un corto circuito sociale che fa nascere amori straordinari ma non ancora duelli alla spada. Al tavolo con Rosanna ~~si erano anche~~ e D.R. c'erano anche Sterpini e la moglie; insomma, una cena abbastanza intima. Mi ero quasi pentito di aver accettato l'invito presagendo difficoltà di comunicazione di tutti i tipi oltre che di lingua, impossibile a diluire fra così poche persone. Avevo portato con me una Polaroid sapendo che si può colmare certi vuoti a colpi di flash. D.R. è corpulento, con quella che viene definita una certa età, vestito da protestante e guarda dritto negli occhi con interesse e questo è un segno di umiltà e di cervello libero. Disegna in continuazione strappando i fogli da un blocco distribuendoli a caso tutt'intorno. Con la Polaroid aggiungo una nuova immagine alle sue, ~~ma~~ che lui incolla su un disegno con burro, stracchino e maionese dopo avermela pagata con 400 franchi Svizzeri debitamente firmati. La cosa si ripete con ogni nuova fotografia, ma non ~~se ne~~ solo le foto sono coinvolte, incollate, inglobate in questo che sta diventando il disordinato archivio della serata, ma anche i giochi di parole di Sterpini, le torte, le forchette, i formaggi, le etichette delle molte bottiglie che con flusso continuo arrivano sulla tavola, insomma, tutto ciò che è piatto o che può essere steso su un foglio altrimenti lo disegna compresi i vicini di tavola. C'è come un'ossessione di bloccare ogni più piccolo evento, di evitare che sprofondi nell'assenza di memoria, nel profondo. Sto assistendo ad un esorcismo nei confronti dello spessore; gli eventi devono rimanere in superficie in un caos a ~~sto~~ modo ordinato di eventi prodotti e di eventi subiti: tutti sullo stesso piano. Quando ce ne andiamo raccoglie il tutto nella tovaglia, ne fa un pacco; fa venire in mente 4 contadini Cinesi che quando erano in viaggio raccoglievano in un fazzoletto anche i propri escrementi per portarli a casa e concimare la terra. Adesso tutti i reperti sono della serata sono fittamente allineati e inchiodati uno ad uno lungo un bel 40 metri di parete, tracce di una cena ristretta a Reggio Emilia con Dieter Rot l'Islandese.

FRANCO VACCARI

VACCARI Franco

Modena, 1936

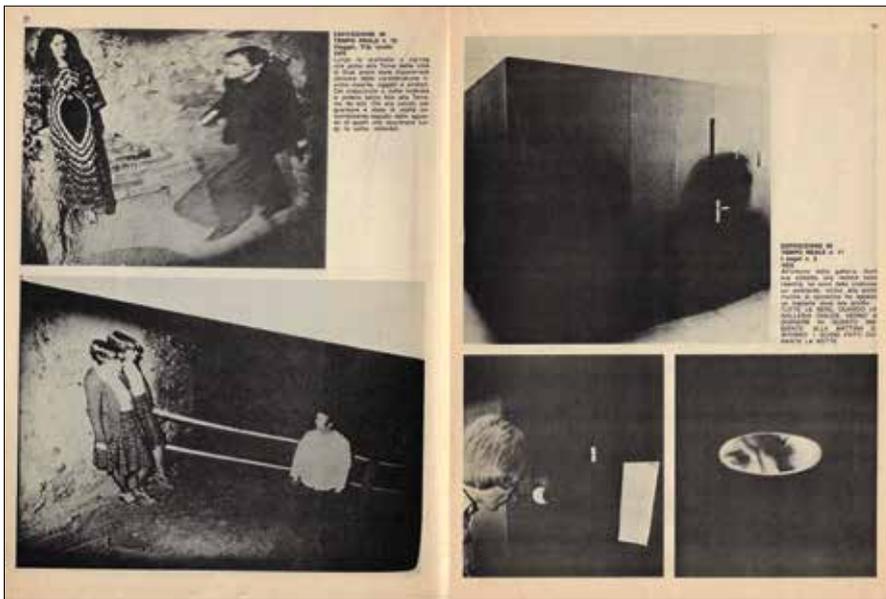
La Rosanna Chiessi mi aveva telefonato... [A cena con Dieter Rot l'Islandese], (Modena), s.d. [dicembre 1976], 27,8x22 cm., foglio redatto al solo recto, **testo dattiloscritto originale** non datato, firmato a macchina e con 2 lievi correzioni a inchiostro a mano. Il testo venne pubblicato con titolo «A cena con Dieter Rot l'Islandese» in: G7 STUDIO Notiziario mensile d'arte e cultura, «Anno II, Numero 8», gennaio 1977. € 500

Il testo descrive una cena organizzata da Rosanna Chiessi in occasione della prima visita a Reggio Emilia di Dieter Roth [Dieter Rot], nel 1976. Vaccari viene invitato insieme ai coniugi Ugo e Paolina Sterpini. In quell'anno Ugo Sterpini collaborava con Marco Bellocchio in qualità di scenografo e costumista per il film *Marcia Trionfale*, girato proprio a Reggio Emilia.

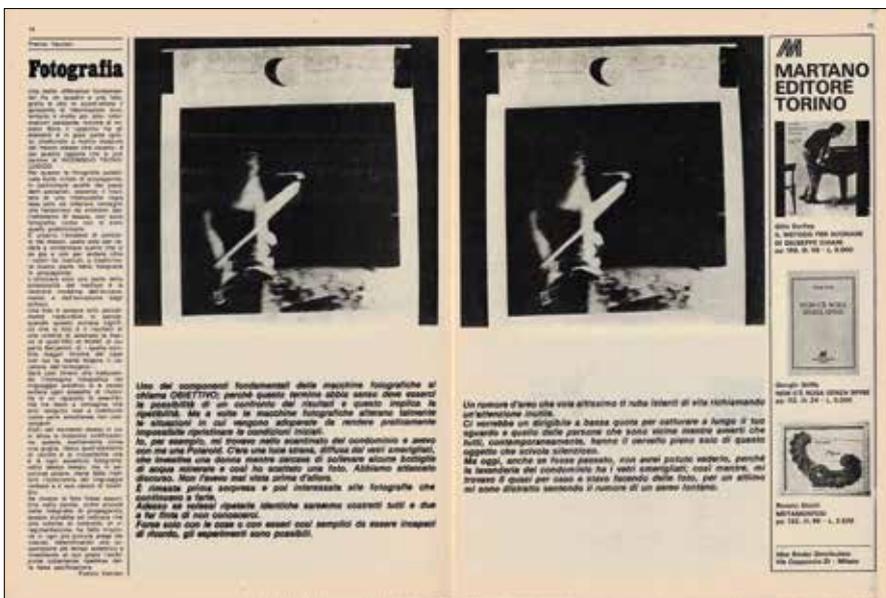


VACCARI Franco
Modena, 1936

«Franco Vaccari 1972/1977», in: **STUDIO MARCONI**, n. 10, Milano, Studio Marconi [Bollettino n. 10], [senza indicazione di stampatore], **27 gennaio 1977**; 28,4x 21,5 cm., broccatura a fogli sciolti, pp. 32 (compresa la copertina), stampa in nero su fondo crema, copertina che riproduce la scritta in quattro lingue apposta da Vaccari all'entrata del proprio spazio espositivo durante la Biennale di Venezia del 1972: «Lascia su queste pareti una traccia fotografica del tuo passaggio», numerose immagini fotografiche e riproduzioni di opere n.t. Fascicolo dedicato al lavoro di Franco Vaccari (da pag. 1 a pag. 16). Testi dell'artista (testo in copertina e «Fotografia») e di **Renato Barilli** («Franco Vaccari»). Edizione originale. € 60



▼
Testo di Franco Vaccari in copertina (in italiano e traduzione inglese): «Il mio lavoro e, in particolare, le Esposizioni in Tempo Reale, è teso al superamento dello «stallo», all'uscita cioè dalla situazione di conflitto sospeso e di equilibrio precoce, per riattivare il flusso degli eventi. (Lo stallo duchampiano, almeno nella sua accezione divulgata, è il modello di quel comportamento «cinico», oggi di moda che, nel momento stesso in cui svela il gioco, pretende, con dichiarata arbitrarietà, di restringerne le regole e, nello spazio che così viene circoscritto, spazio totalmente rassicurante da cui viene escluso ogni rischio, trasforma l'esibizione del proprio cinismo nello spettacolo del potere)».



▼
All'interno del bollettino numerosi altri testi di **Tommaso Paloscia** (*Lucio Del Pezzo*); **Roberto Sanesi** (*Su Thomas*), articolo su Dylan Thomas); **Joe Tilson** («Alchera»); **Maurizio Fagiolo dell'Arco**, **Antonio Del Guercio** (*Gio Pomodoro*); **Marc Le Bot** (*Le journal d'Adami*); **Flavio Caroli** («Un cappello a cilindro nella fantasia di Baj») ecc.

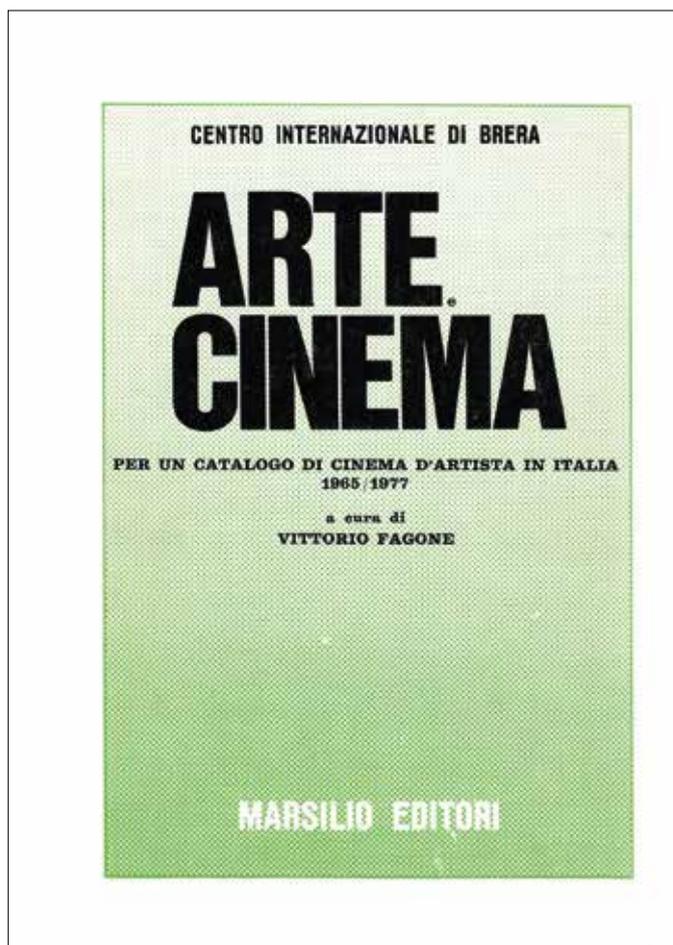
CIB

Centro Internazionale di Brera

Arte e cinema. Per un catalogo del cinema d'artista in Italia 1965/1977. A cura di Vittorio Fagone, Venezia, Marsilio Editori, [stampa: Arti Grafiche Milanesi], 1977 [dicembre], 24x16,8 cm., broccura, pp. (4) 70 (2) - 99 (1), copertina con titoli in nero su fondo verde puntinato. **Design e impaginazione di Ugo La Pietra e Giovanna Barbieri**. Numerose riproduzioni di fotogrammi in bianco e nero tratti da film d'avanguardia. A cura di **Vittorio Fagone**. Testi di Cornelio Brandini, Vittorio Fagone, Alberto Farassino e degli artisti presenti in catalogo. Traduzione in inglese di Clive Foster. Catalogo originale di due mostre del cinema d'artista presso il Centro Internazionale di Brera di Milano (17-21 maggio 1976 e 17-25 giugno 1977). € 180

Film e note ai film di Gianfranco Baruchello, Cioni Carpi, Ugo La Pietra, Ugo Nespolo, Luca Patella, Valerio e Giancarlo Romani Adami, Massimo Becattini, Gabriella Benedini, Valentina Berardinone, Ugo Carrega, Vincenzo Ferrari, Claudio Salocchi, James Coleman, Dadamaino, Fernando de Filippi, Jole de Freitas, Antonio Dias, Nato Frascà, Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi, Paolo Gioli, Andrea Granchi, Silvio e Vittorio Loffredo, Enzo Mari, Plinio Martelli, Alberto Moretti, Magdalo Mussio, Nagasawa, Suzanne Nerwell, Martino e Anna Oberto, Luigi Ontani, Stanislaw Pacus, Gianfranco Pardi, Antonio Paradiso, Fabrizio Plessi, Arnaldo Pomodoro, Renato Ranaldi, Sergio Sarri, Mario Schifano, Helmut Schober, Gianni Emilio Simonetti, **Franco Vaccari**.

“Le condizioni di una società divenuta ormai totalitaria non potranno essere sostituite dal ritorno di ideologie più o meno arcaiche: ma «dalla liberazione di un istinto di costruzione attualmente represso in tutti» (*Internazionale situazionista*)... La costruzione di cui l'I.S. parla non è tanto quella della propria casa quanto quella della propria vita, la quale non può realizzarsi senza l'autogestione totale di tutti gli aspetti dell'esistenza: «Abitare è essere ovunque a casa propria», nelle condizioni attuali nessuno abita veramente, ma «è abitato» dal potere” (Ugo La Pietra, pag. 38 della parte seconda).



FRANCO VACCARI

Ventoscopia

8 mm - colore - 10' - 1971

Un leggero nastro colorato attaccato con gomma da masticare al basamento di un monumento segue la direzione del vento

I cani lenti

8 mm - bianco e nero e colore - 12' - sonoro - 1971

Cani randagi sono stati ripresi al rallentatore; interazione fra la macchina da presa e i cani che si accorgono di essere osservati.

Film disseminato

solo spezzoni di 4 fotogrammi - 1973-76

In tutte le Photomatic d'Italia ho fatto esporre un manifesto dove cercavo volti nuovi per un mio prossimo film. Il film non è mai stato montato ed è costituito da tutte le strip che gli aspiranti attori hanno lasciato nelle cabine Photomatic. Di questo film tutti hanno visto solo la propria parte.

*

« Kaleidoscope » (1967), 8 mm, colour, 5 minutes.

The film was made using a lens made by the artist himself.

« Blue Placenta » (1968), 8 mm, colour, sound, 10 minutes.

Tape-recording and re-arrangement of television transmissions so as to emphasize the power of involvement of the television medium. The relationship between television and cinematographic means.

« Underground » (1968), 16 mm, black and white, 15 minutes.

Writing and graffiti on the walls of loos and basement cellars; in part, exploration of photographic material by the artist.

« Windscope » (1971), 8 mm, colour, 10 minutes.

A light coloured ribbon attached by a piece of chewing gum to the base of a monument moves according to the direction of the wind.

« Slow Dogs » (1971), 8 mm, black and white and colour, sound, 12 minutes.

Stray dogs filmed in slow motion; the relationship between the camera and the dogs which realize they are being watched.

« Scatter Film », only strips of 4 stills, 1973-76

I put up a poster in all the Photomatic booths in Italy saying I was looking for new faces for my next film. The film was never put together and is made up of all the strips which the would-be actors left in the Photomatic booths. Each and every one of them saw only their own part in this film.

Caleidoscopio

8 mm - colore - 5' - 1967

La pellicola è stata girata con un obiettivo costruito dall'autore stesso.

La placenta azzurra

8 mm - colore - 10' - sonoro - 1968

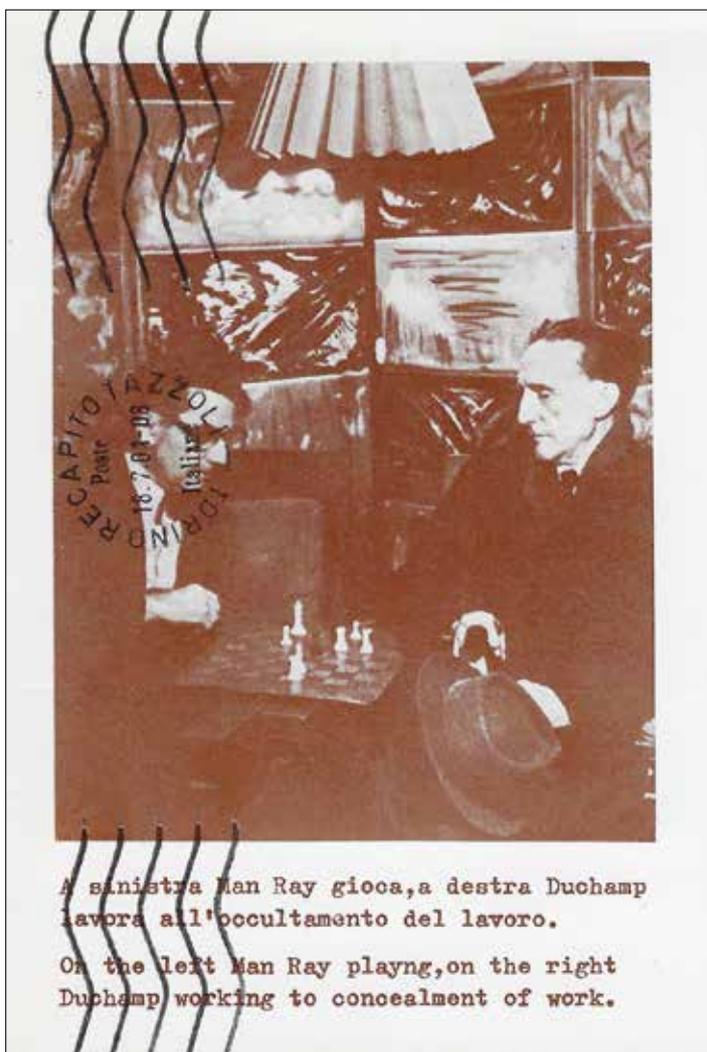
Registrazione e rimaneggiamento di trasmissioni televisive montate in modo da rendere evidente la volomia totalizzante del medium televisivo.

Interazione fra il mezzo televisivo e quello cinematografico.

Nei sotterranei

16 mm - bianco e nero - 15' - 1968

Dalle pareti di cessi e scantinati: scritte e graffiti; in parte esplorazione di materiale fotografico dell'autore.

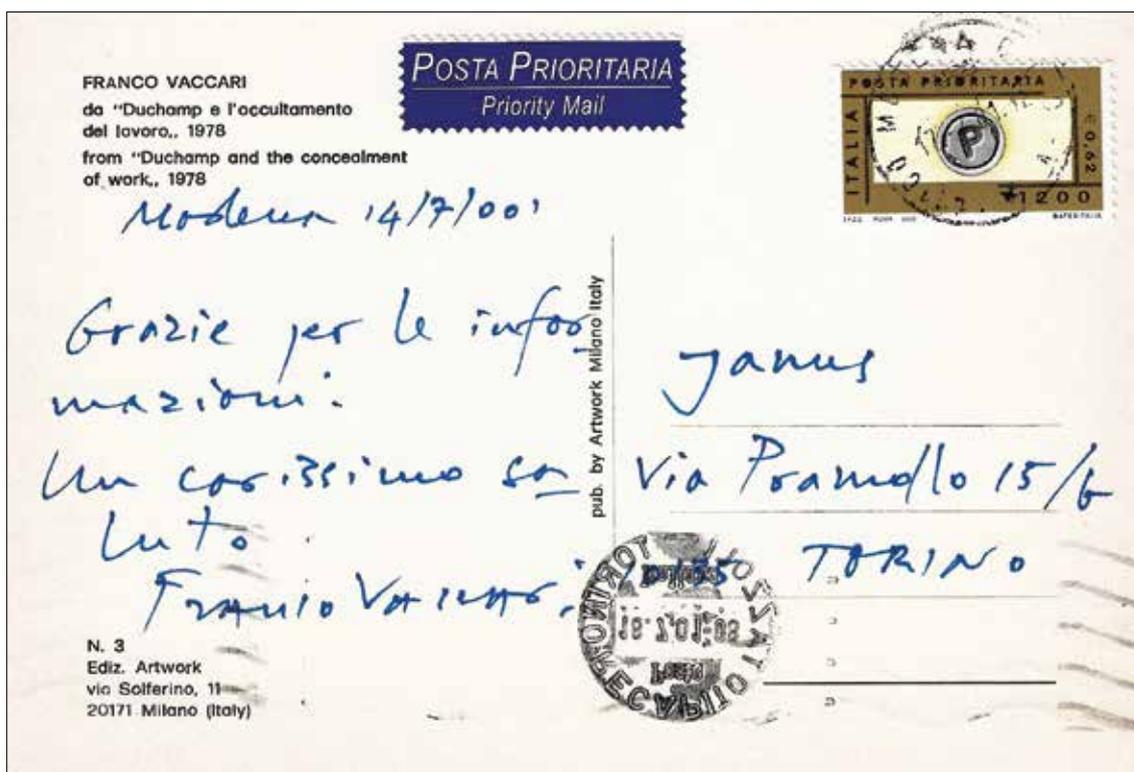
**VACCARI Franco**

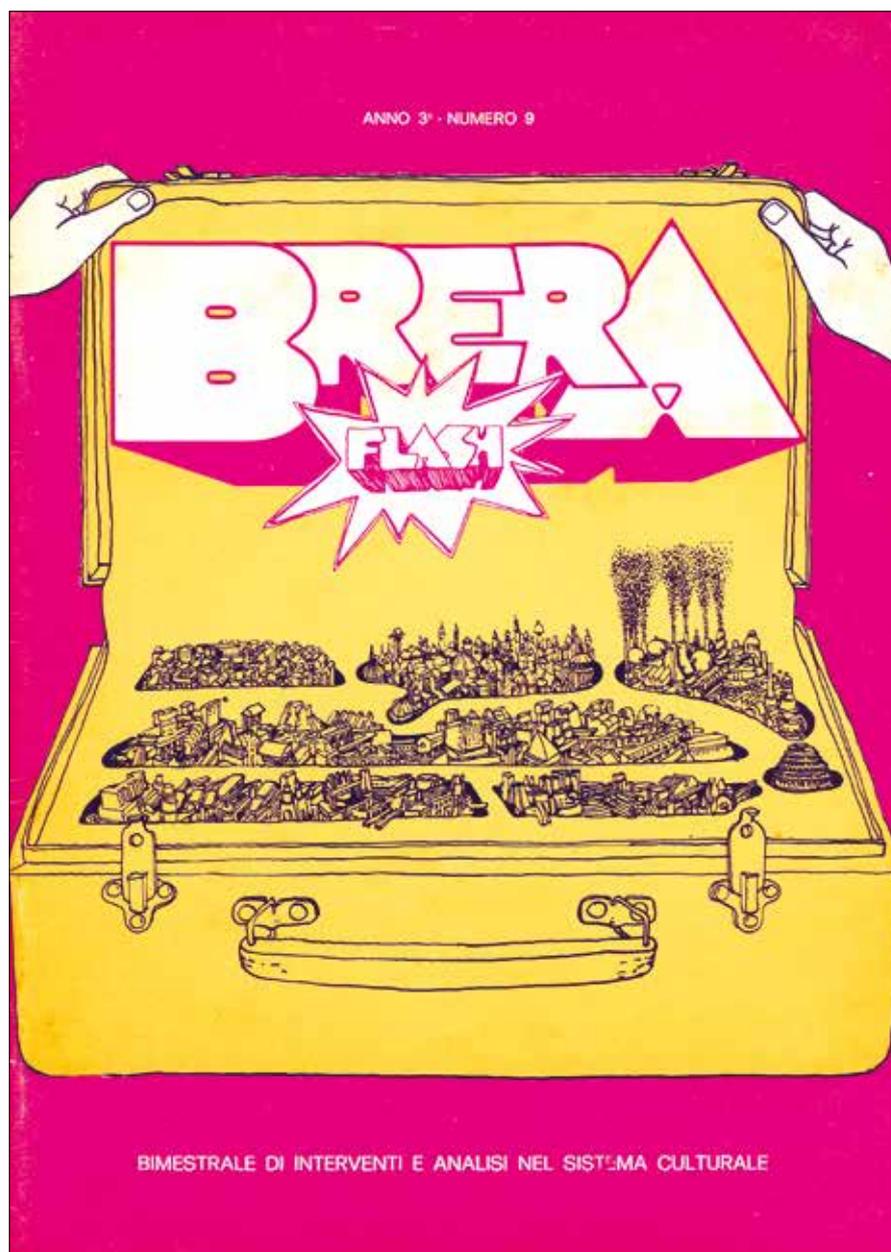
Modena, 1936

Da «Duchamp e l'occultamento del lavoro» 1978 - From «Duchamp and the concealment of work» 1978, Milano, Ediz. Art-work - N. 3, s.d. [1978], 15,8x10,7 cm., cartolina postale, immagine fotografica virata in seppia: Man Ray e Marcel Duchamp ritratti da **Henri Cartier-Bresson** mentre giocano a scacchi nello studio di Man Ray a Parigi nel 1967. Didascalia originale di Franco Vaccari che non compare nel libro a cui si riferisce la cartolina («Duchamp e l'occultamento del lavoro»): «A sinistra Man Ray gioca, a destra Duchamp lavora all'occultamento del lavoro» / On the left Man Ray playng [sic], on the right Duchamp working to concealment of work». Esemplare viaggiato, con **messaggio autografo di Franco Vaccari** in data «Modena, 14/07/001» **indirizzato al critico d'arte Janus** (Roberto Gianoglio, Torino 1927-2020), bollo e timbro postale apposto in data «18.07.01». Edizione originale della versione corretta. € 170

▼
Di questa cartolina esistono altri esemplari caratterizzati da un errore di stampa: «Da «Duchamp e l'occultamento del lavoro» 1978 - From

«Duchamp and the concealment of work» 1973»: l'errore di stampa «1973» anziché «1978» verrà corretto successivamente nella ristampa.





BRERA FLASH

Brera Flash - Pubblicazione bimestrale di interventi e analisi nel sistema culturale - Anno III n. 9, Milano, Cornelio Brandini, [stampa: Arti Grafiche Fracchia - Settimo Milanese], s.d. [dicembre 1978], 29,5x21 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 32, copertina illustrata a colori e vari disegni n.t. di Ugo La Pietra. Numerose immagini in bianco e nero n.t. **Design e impaginazione di Ugo La Pietra e Marina Nasuelli. € 250**

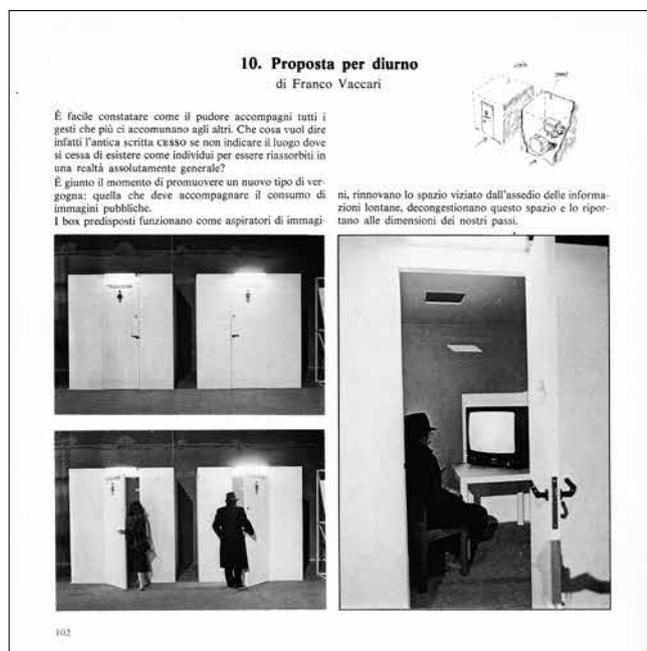
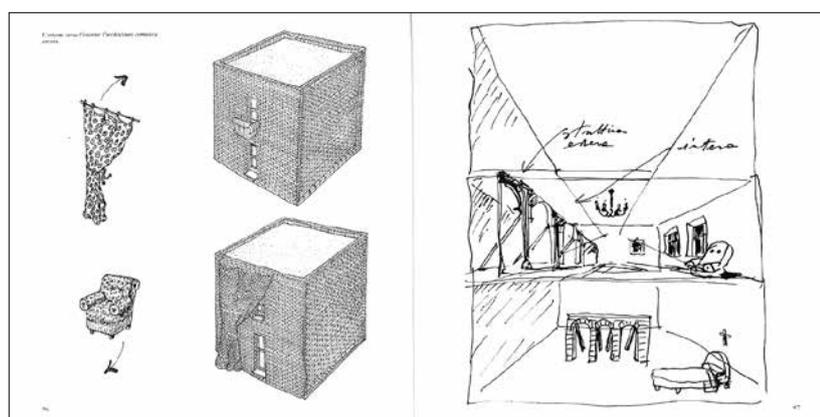
▼
Direttore responsabile: Ugo La Pietra. Testi di Ugo La Pietra («Editoriale»; «Istruzioni per l'uso della vostra città. Note informative e suggerimenti pratici»), Vittorio Fagone («Arti visive e televisione»), Ettore Pasculli («Bisogno sociale della cultura»), Carlo Bertocci, Enrico Crispolti («Ambientement»), Adina Riga, Giulio Calegari («Una festa patronale», con fotografie dell'autore); Piero Girotti (Gruppo Cartari), Claudio Guenzani, **Franco Vaccari** («Duchamp e l'occultamento del lavoro»); Maurizio Vitta («La storia della Triennale»); Leonardo Rossi, Giovanni Castaldi.

▼
“A metà degli anni Settanta, molte iniziative di gruppi autogestiti caratterizzavano e sconvolgevano la geografia della città. Nelle periferie di Milano centri culturali, centri sociali, collettivi, cooperative, comitati ecc. animavano il dibattito culturale e sviluppavano iniziative autonome... Attraverso la rivista «Brera Flash» (che dirigevo nella seconda metà degli anni Settanta) venni a contatto, anche come fondatore, con la cooperativa Maroncelli (gruppo di artisti) e la Fabbrica di Comunicazione, con tutta una serie di operatori. Questa esperienza si tradusse anche nel coordinamento di una serie di mostre-seminari dei più vivaci autori e gruppi che in Italia lavoravano nel e per il sociale (da Ugo Guarino a Riccardo Dalisi, dal Gruppo Salerno 75 al gruppo Superstudio)” (**Ugo La Pietra**, in: AA.VV., *Ugo La Pietra. La sinestesia delle arti 1960-2000*, Milano, Gabriele Mazzotta, 2001; pag. 116).



TRIENNALE DI MILANO

*XVI Triennale di Milano. Lo spazio audiovisivo. Spazio reale-spazio virtuale. Milano, dicembre 1979, Venezia, Marsilio Editore, [stampa: Tipo-Lito Poligrafica Moderna], 1981 [gennaio], 22x21,7 cm., broccura, pp. 107 (1), copertina illustrata con una fotografia virata in verde su fondo rosa (immagine tratta dal film di Ugo La Pietra «La grande occasione»), oltre 300 illustrazioni in bianco e nero con disegni progettuali, grafici, immagini fotografiche di strutture, arredi, allestimenti e installazioni realizzate da Ugo La Pietra, Alberto Farasino, Alberto e Walter Prina, **Franco Vaccari**, Paolo Gioli, Alessandro Mendini, Davide Boriani. Progetto e coordinamento di Ugo La Pietra. Prefazione di Gianfranco Bettetini, presentazione di Giampaolo Fabris. **Testi di Ugo La Pietra.** Design e impaginazione di Alberto Prina. Prima edizione. € 150*

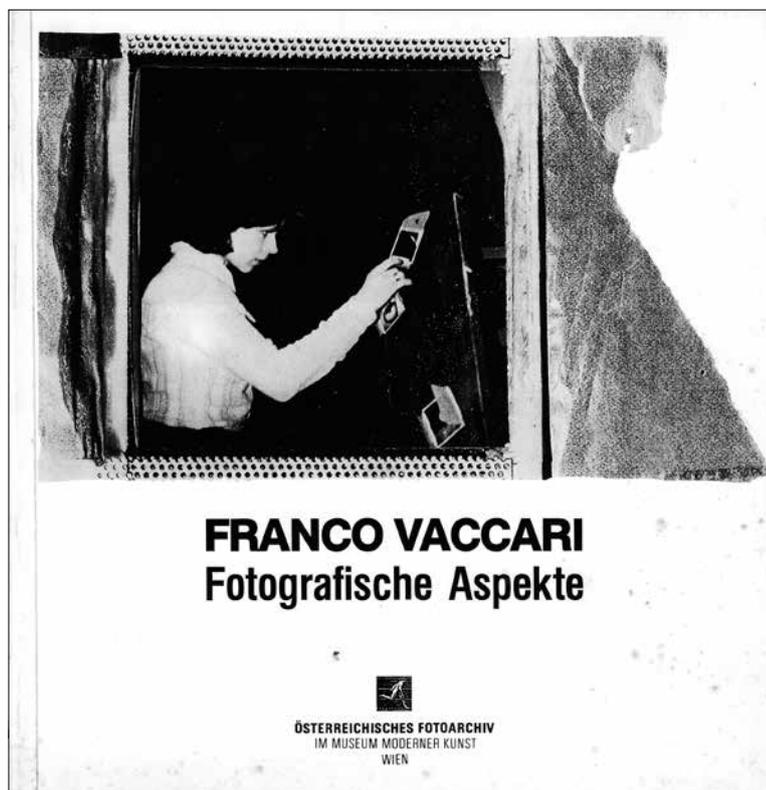


**VACCARI Franco**

Modena, 1936

Franco Vaccari, Milano, Studio Marconi, [senza indicazione dello stampatore], **1984** (gennaio), 27,8x20,5 cm., broccura, pp. 12 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con una unica immagine fotografica in bianco e nero che ritrae l'artista, titolo con timbro apposto in rosso, 10 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. di cui una a doppia pagina. Catalogo originale della mostra (Milano, Studio Marconi, gennaio 1984). € 70



**VACCARI Franco**

Modena, 1936

Franco Vaccari - Fotografische Aspekte, Wien, Oesterreichisches Fotoarchiv im Museum moderner Kunst, [stampa: Gistel Druck - Wien], 1984 [marzo], 22x21 cm., broccura, pp. 71 (1), copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero, numerose immagini in nero e a colori n.t. Testo bilingue in tedesco e italiano. Presentazione (solo in lingua tedesca) di **Heinz Cibulka**, testo critico di Adriano Altamira («*Per Franco Vaccari*»), didascalie e due testi dell'artista («*Il movimento tortuoso e opaco del senso*» e «*Fotografia e ready made*»). Catalogo originale della mostra (Wien, Museum moderner Kunst - Palais Liechtenstein, marzo 1984). € 60

▼
 «*Il collage è stato una delle prime reazioni alla consapevolezza che il reale non era più organizzabile entro uno spazio lineare prospettico; esso è l'istantanea di un mondo sorpreso in piena esplosione dove il rapporto fra gli elementi è andato perduto; è rimasta solo l'impressione visiva della disgregazione che viene vissuta e proposta come spettacolo. [...] Nelle*

«esposizioni in tempo reale» si cerca di azzerare lo scarto fra l'evento e la coscienza dell'evento, fra il fatto e la parola che lo nomina. Per ottenere questo risultato bisogna esaltare la coscienza dell'esserci, organizzare immediatamente i dati dell'azione in un sistema che ne restituisca il senso. La fotografia (quello a sviluppo istantaneo), è uno strumento particolarmente adatto allo scopo; l'immagine che essa ci fornisce, strutturata in modo au-tonomo dal mezzo, fornisce l'occasione per un distacco da quanto accade e offre quindi la possibilità di un giudizio mentre, contemporaneamente, esalta la coscienza del nostro esserci (...). Bisogna però precisare che il senso che viene evidenziato si riferisce a fatti che si svolgono nel tempo dell'irripetibilità; questo è un tempo dilatato dove c'è tutto un pullulare di microeventi che alterano continuamente la situazione (...). Lo sguardo, anche se reso contemporaneo all'accadere degli eventi, ha dell'accadere dei fatti, l'andamento tortuoso ed opaco - mentre si accumulano particolari sempre più irriducibili ad un senso univoco. I nuovi mezzi di registrazione che penetrano così addentro ai fatti e ne frantumano le strutture, hanno fatto esplodere il concetto di «storia» rivelandone tutta l'incapacità di rendere conto dell'enorme complessità dell'accadere. La parola «storia» è carica di una violenza diventata assolutamente insopportabile: la violenza di una memoria grossolana, che si ricorda solo di ciò che è a dismisura dell'uomo» (Franco Vaccari, pp. 8-9).



Anamorphes Ambiente
 Installation
 Biennale von Venedig 1980

62



Ambiente anamorfo
 Installazione
 Biennale di Venezia 1980

63

VACCARI Franco

Modena, 1936

Cavriago [Carta moneta Cavriago], Reggio Emilia, Pari & Dispari - Borgobello, [stampa: Cartiere Fedrigoni s.p.a.], s.d. [giugno 1984], 12x17 cm., foglietto impresso fronte e retro, stampa serigrafica in rosso e verde su fondo crema. Multiplo in edizione originale. € 150

“Franco Vaccari conia la carta moneta di Cavriago in occasione dell’evento «Il fascino della carta» organizzato da Pari & Dispari nel giugno del 1984.

L’evento si svolge in diversi luoghi di Reggio Emilia e ha la carta come materiale privilegiato e filo conduttore di tutte le opere e le performance dell’evento. Non a caso tra le attività cavriaghesi di Rosanna Chiessi era proprio la produzione di carta a mano, che gli artisti poi adoperavano per le loro creazioni.

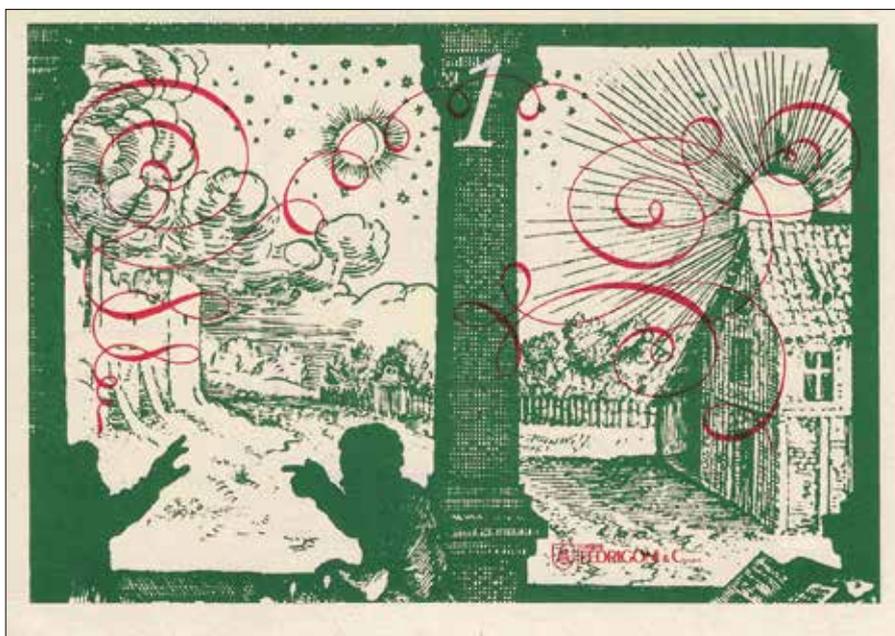
Al campo volo Vito Mazzotta fa volare delle mongolfiere di carta, di diverse forme e dimensioni, create da lui. Giuliana Pini organizza un volo di farfalle presso i Giardini pubblici, e Anna Girolamini fa sbucare le ali della Nike di Samotraccia tra i rami degli alberi.

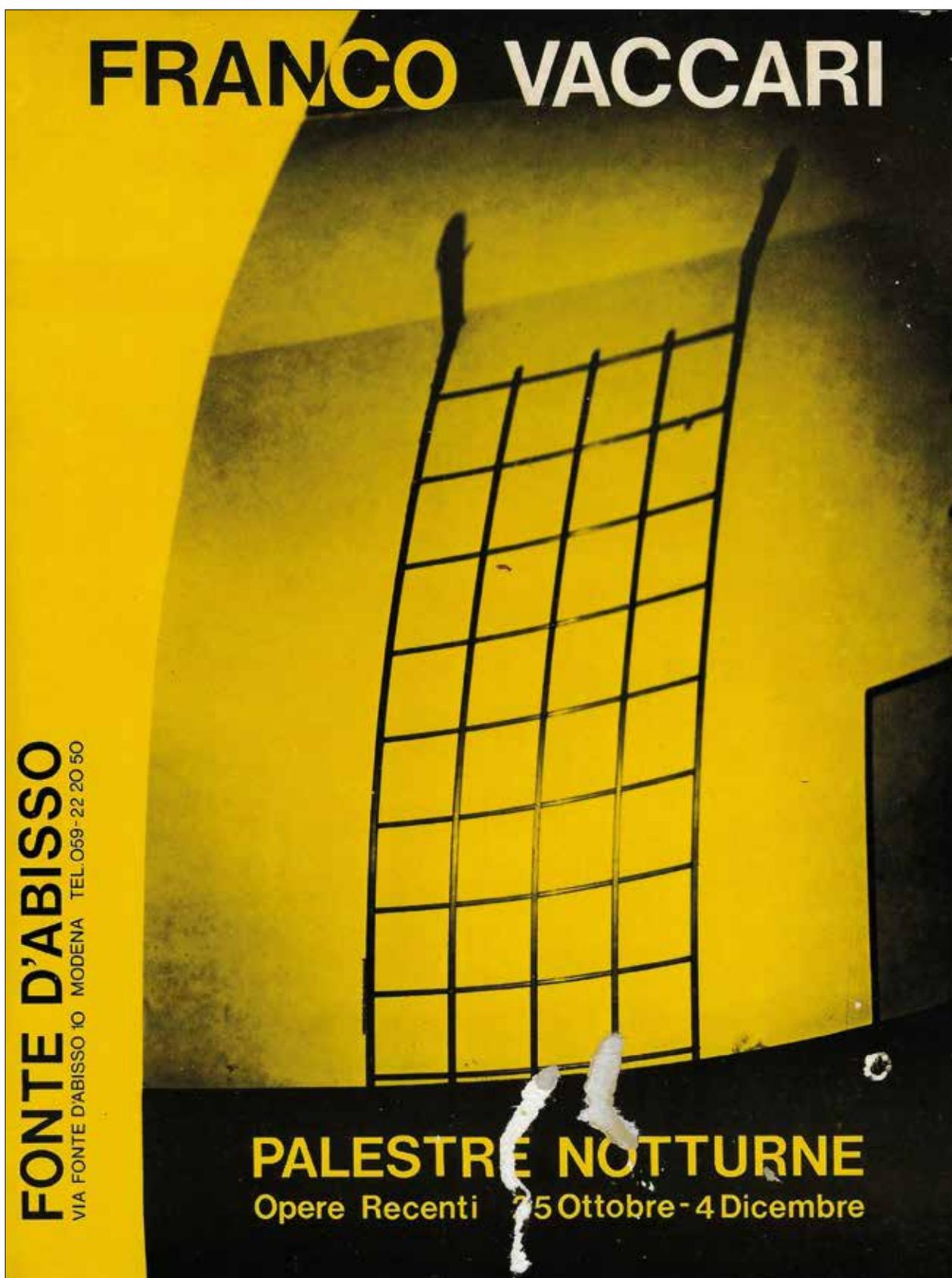
La performance più spettacolare è quella dedicata a Piero Manzoni: sette chilometri di carta vengono srotolati da un camioncino tra Cavriago e Reggio Emilia. I fluxus Alison Knowles e Philip Corner tengono un «Carta concerto» nel Chiostro dei Marmi Romani dei Musei Civici.

Adriano Spatola «multa» con mille assi di cuori le auto parcheggiate. Tra gli eventi più importanti, Mimmo Rotella esegue un *décollage*, «Omaggio a Reggio Emilia», che sarà poi donato al Comune ed è attualmente esposto presso Palazzo dei Musei. Alla rassegna parteciparono anche Yasmin Brandolini D’Adda, Takako Saito e molti altri.

Così l’artista racconta:

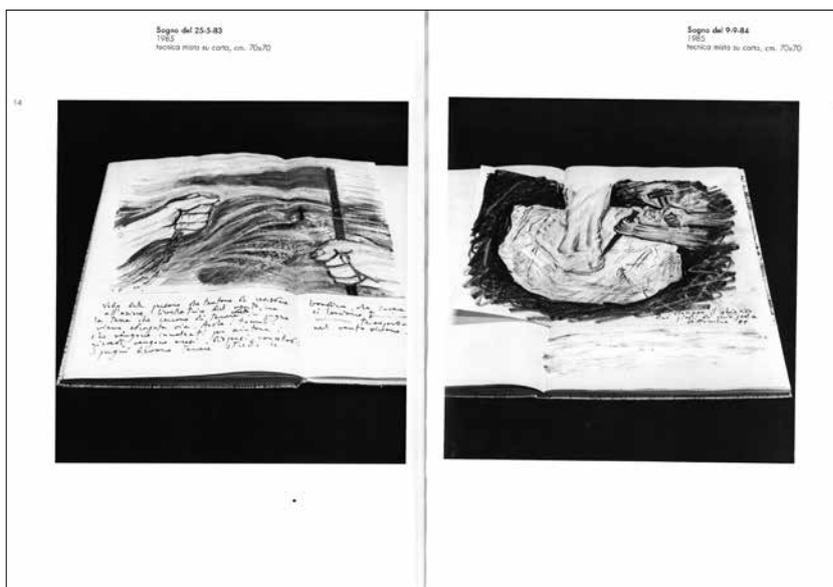
«Recentemente sono stato contattato da un critico d’arte che si interessa del rapporto che hanno avuto gli artisti con il danaro come fatto simbolico, e gli ho inviato la mia invenzione della moneta che creai a Cavriago, in occasione di una festa, che si chiama il «Cavriago»! Sulla moneta ho indicato i valori: 1, 10, 100, 1000 Cavriago. Ma Cavriago deriva, per assonanza, da «Cavouerein». «Al Cavouerein» era una moneta di rame all’epoca di Vittorio Emanuele III, dove era incisa la testa di Cavour. Il «Cavriago» che avevo inventato, deve essere osservato con gli occhiali 3D, per vedere i dettagli degli arabeschi a rilievo. Inoltre inserii una veduta settecentesca del paese e due figure che giocavano alla morra con le mani, simboleggiando così la casa editrice e d’arte Pari&Dispari della Chiessi» (testo tratto dal sito web ufficiale **Pari&Dispari Archivio - Rosanna Chiessi Historical Archive**, <https://www.pariedispari.org/opere/franco-vaccari-carta-moneta-cavriago>, 2 gennaio 1919).





VACCARI Franco
Modena, 1936

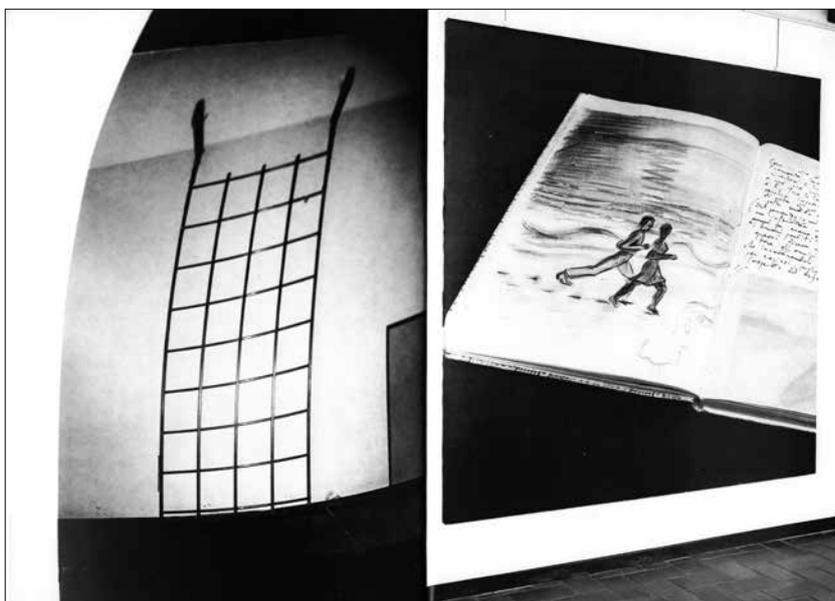
Palestre notturne. Opere recenti, Modena, Galleria Fonte D'Abisso Edizioni, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ottobre 1986], 23x17 cm., foglio in cartoncino lucido impresso fronte e retro, immagine fotografica in nero su fondo giallo al recto, testo in nero su fondo bianco al verso. Esemplare con piccola effrazione al margine basso. Invito originale alla mostra (Modena, Galleria Fonte D'Abisso, 25 ottobre - 4 dicembre 1986). € 20

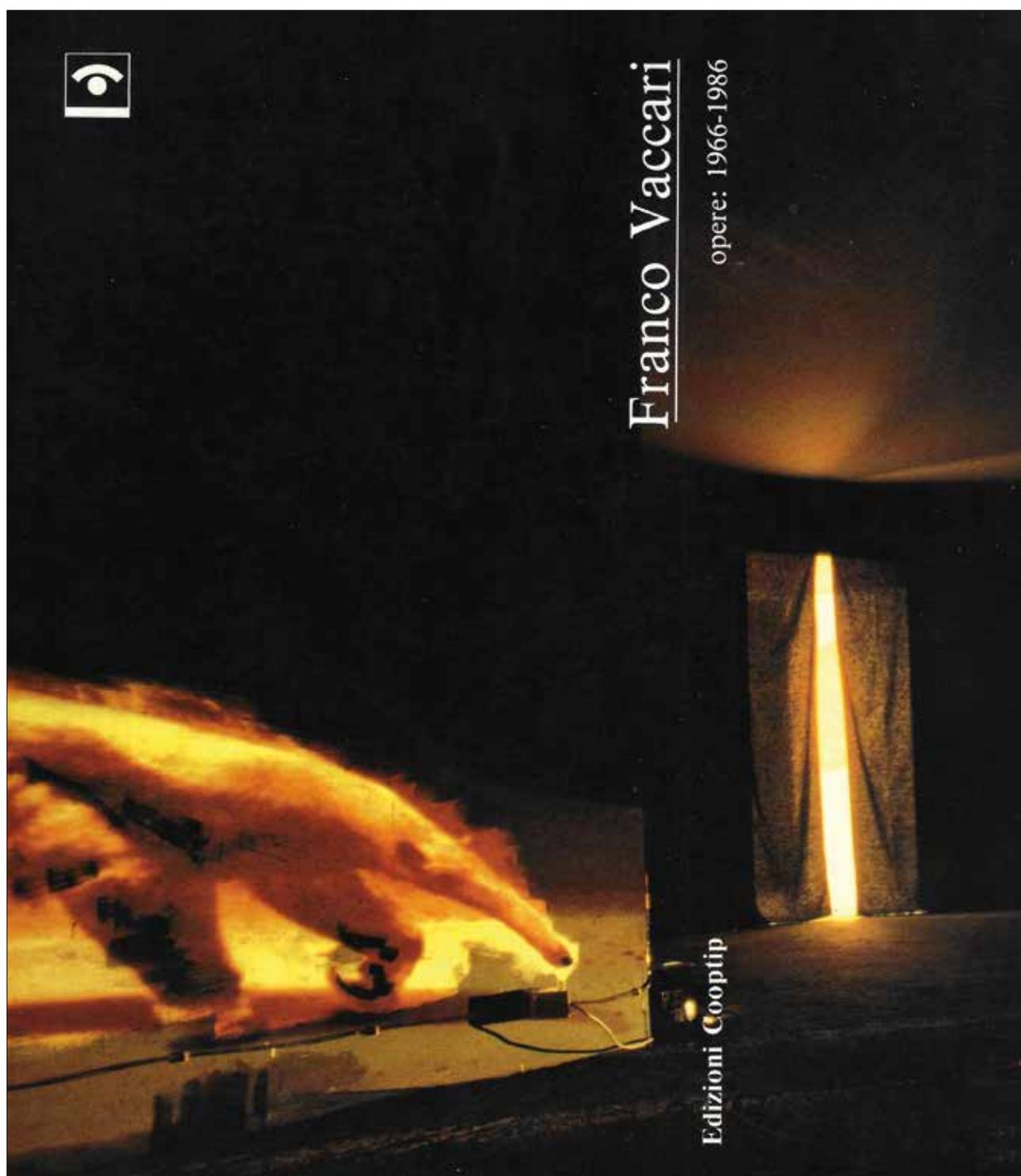


VACCARI Franco
Modena, 1936

Palestre notturne. Opere recenti, Modena, Galleria Fonte D'Abisso Edizioni, [Stampa Mucchi-Modena], 1986 [ottobre], 28,2x20 cm., brossura, pp. 32 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica a colori, 21 immagini fotografiche a piena e a doppia pagina in bianco e nero n.t. Testo critico di **Achille Bonito Oliva**. Catalogo originale della mostra (Modena, Galleria Fonte D'Abisso, 25 ottobre - 4 dicembre 1986). € 50

▼
“La materia dell’arte di Vaccari è l’inconscio con la sua energia, l’immaginario che vola in tutte le direzioni e si dissemina. [...] Lo spazio del quadro, scandito nella contiguità di immagine e scrittura si fa così luogo del reale sospeso fra le manifestazioni di un io ginnico ed erculeo e quelle di un io disseminato. Ma questa realtà è pur sempre una realtà disegnata. L’ingrandimento delle pagine del diario dei sogni accentua l’appiattimento della parte dipinta e introduce una sorta di dislivello tra questa e la metà occupata dalla scrittura. [...] La dissociazione prodotta da questo montaggio diventa il campo dove avviene la deriva onirica dello spettatore questa volta assistito dall’arte per compiere un ulteriore spostamento fantastico. [...] Tutto il lavoro di Vaccari sui sogni è sotto il segno del rifiuto della fissazione e dell’approdo definitivo; in esso c’è un continuo movimento che lo porta dall’album al diario, dall’ingrandimento, come distanziamento e filtro, al riavvicinamento attraverso il contatto del gesto pittorico. L’immagine esposta diventa così il portato di un campo di gesti disseminati di avvicendamenti e fughe” (dal testo introduttivo di **Achille Bonito Oliva**).





VACCARI Franco
Modena, 1936

Franco Vaccari. Opere: 1966 - 1986, Modena, Edizioni Cooptip, [stamp: Industrie Grafiche Cooptip], **1987** [febbraio], 24x21 cm., broccura, pp. 119 (1), prima e quarta di copertina illustrate con due immagini fotografiche a colori, volume interamente illustrato con fotografie in nero e a colori. Progettazione grafica di **Giancarlo Iliprandi**. Testo critico di **Renato Barilli**, una scelta di testi di Vaccari e antologia di testi critici sull'opera di Vaccari di Emilio Isgrò, Gillo Dorfles, Renato Barilli, P. Bonfiglioli, A. Altamira, M. Bertoni, Achille Bonito Oliva, C. Cerritelli. Dettagliata bibliografia in appendice. Catalogo originale della mostra, organizzata e allestita dalla Galleria Civica del Comune di Modena (Modena, Palazzina dei Girdini, 22 febbraio - 5 aprile 1987). € 60



VACCARI Franco
Modena, 1936

A) *Ossessioni / Obsessions*, Aosta, Regione Autonoma della Valle d'Aosta, [senza indicazione dello stampatore], 1990 [marzo], 15,5x22 cm., cartoncino lucido impresso al recto e al verso, riproduzione a colori di un codice a barre bianco e nero su fondo verde e bordino giallo. Esemplare viaggiato, con timbro postale in rosso in data "21.II.90" e indirizzo apposto a mano. Invito originale alla mostra (Aosta, Tour Fromage, 2 marzo - 29 aprile 1990). € 30

B) **IDEM:** altro esemplare, riproduzione a colori di un codice a barre bianco e nero su fondo azzurro e bordino grigio. Esemplare non viaggiato. € 20

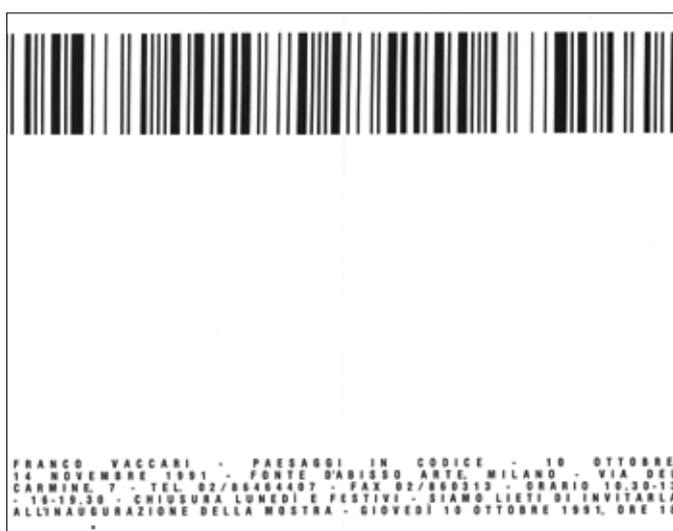


FRANCO VACCARI - CODICE A BARRE SEGNO DEI TEMPI - 20 OTTOBRE,
 20 DICEMBRE 1990 - GALLERIA FONTE D'ABISSO, MODENA - VIA FONTE
 D'ABISSO, 10 - TEL. 059/222050 - FAX 059/221717 - ORARIO 10,30-12,30
 - 16-20 - CHIUSURA LUNEDÌ E FESTIVI - SIAMO LIETI DI INVITARLA
 ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA - SABATO 20 OTTOBRE 1990, ORE 18



VACCARI Franco
 Modena, 1936

Franco Vaccari - Codice a barre segno dei tempi, Modena, Galleria Fonte D'Abisso, [senza indicazione dello stampatore], 1990 [ottobre], 23,5x15 cm., plaquette in cartoncino, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica con codice a barre in bianco e nero. Invito originale alla mostra (Modena, Galleria Fonte D'Abisso, 20 ottobre - 20 dicembre 1990). € 30



FRANCO VACCARI - PAESAGGI IN CODICE

Con la mostra "Paesaggi in codice", Franco Vaccari porta avanti la sua indagine sulla trasformazione del reale in segni sempre più rarefatti e opachi.

La trasformazione della realtà in segno, cioè la sostituzione dei corpi con le informazioni, ha lo scopo di accelerare gli scambi, di assicurare il controllo della complessità evitando che questa degeneri in caos.

Le opere recenti di Vaccari testimoniano di questa fase di realizzazione, di questo occultamento del reale, della trasformazione del paesaggio in post-paesaggio. Ci troviamo in una situazione dove il nostro apparato percettivo e, in primo luogo, la vista, risultano sempre più inebetiti, inutilizzabili per capire quello che percepiamo.

E' come se ciò che è importante fosse sempre altrove e mai dove crediamo di vederlo.

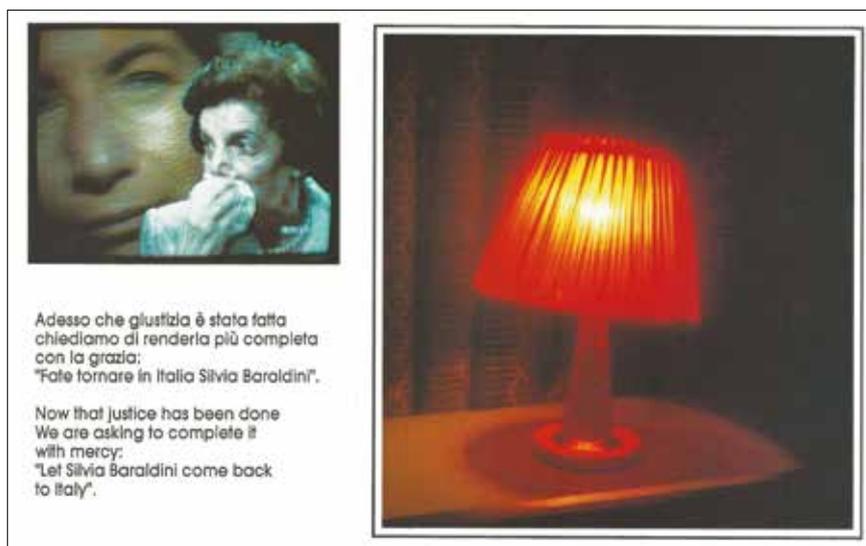
Vaccari dice: "Forse l'ultima occasione in cui ci si è potuti abbandonare all'ingenua fiducia di guardare in faccia il mondo e di restituire un'immagine è stata il Neorealismo. Poi tutto si è come sfocato, perché troppo lontano e eccessivamente vicino e, adesso, il codice a barre, la bandiera a barre sventola rigida su un reale diventato invisibile".

VACCARI Franco

Modena, 1936

Franco Vaccari - Paesaggi in codice, Milano, Fonte d'Abisso Arte, [senza indicazione dello stampatore], 1991 [ottobre], 24,5 x16 cm., plaquette in cartoncino e foglietto sciolto impresso al solo recto, pp. 4 n.n., copertina illustrata in nero e rosa con codice a barre sovrapposto a un disegno. Allegato editorialmente un foglietto con un testo esplicativo. Invito originale alla mostra (Milano, Fonte D'Abisso Arte, 10 ottobre - 14 novembre 1991). € 30

▼
 “Con la mostra «Paesaggi in codice», Franco Vaccari porta avanti la sua indagine sulla trasformazione del reale in segni sempre più rarefatti e opachi. La trasformazione della realtà in segno, cioè la sostituzione dei corpi con le informazioni, ha lo scopo di accelerare gli scambi, di assicurare il controllo della complessità evitando che questa degeneri in caos. [...] Vaccari dice: «Forse l'ultima occasione in cui ci si è potuti abbandonare all'ingenua fiducia di guardare in faccia il mondo e di restituire un'immagine è stata il Neorealismo. Poi tutto si è come sfocato, perché troppo lontano e eccessivamente vicino e, adesso, il codice a barre, la bandiera a barre sventola rigida su un reale diventato invisibile” (testo tratto dal foglietto di presentazione).

**VACCARI Franco**

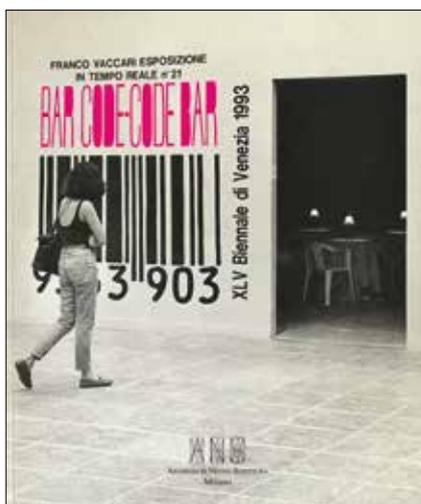
Modena, 1936

*Franco Vaccari - Esposizione in tempo reale n° 21. Bar Code - Code Bar, Venezia, XLV Biennale di Venezia, [stampa: senza indicazione dello stampatore], 1993 [giugno], 16x25,3 cm., grande cartolina postale stampata al recto e al verso, un piccolo ritratto fotografico di Silvia Baraldini e una immagine fotografica a colori al recto, una riproduzione di codice a barre in bianco e nero al verso. La cartolina è preintestata per l'invio al «Signor Ambasciatore - Ambasciata degli USA Via V. Veneto 119/A - 00187 Roma». **Esemplare numerato con timbro accanto alla firma autografa di Franco Vaccari.** A fronte è stampata la seguente richiesta in italiano e traduzione in inglese: “Adesso che la giustizia è stata fatta chiediamo di renderla più completa con la grazia: «Fate tornare in Italia Silvia Baraldini»”. **Invito/attestato originale di partecipazione alla mostra** (Biennale di Venezia, 14 giugno - 10 ottobre del 1993). € 150*

▼
 “*Silvia Baraldini, 46 anni, [...] è stata arrestata nel 1982, con l'accusa di complicità nell'evasione della rivoluzionaria nera Joanne Chesimard, scappata a Cuba. Si è dichiarata subito «prigioniera politica» e dal momento dell'arresto non ha mai voluto collaborare con le autorità americane. [...] Pur non avendo ucciso nessuno e nemmeno sparato, Silvia Baraldini è stata condannata a quarant'anni di prigione, più tre per oltraggio alla corte. Gli Stati Uniti hanno sempre negato l'estradizione sostenendo che la legge italiana è troppo permissiva [...]. Se la Baraldini avesse dichiarato che le proprie azioni avevano anche una dimensione estetica, invece che in carcere, sarebbe finita su ARTFORUM*”. (Franco Vaccari, *Esposizione in tempo reale n. 21. Bar Code / Code Bar*, Milano, Archivio di Nuova Scrittura, 1994).

▼
 Nonostante l'impegno di intellettuali di tutto il mondo e delle organizzazioni umanitarie Silvia Baraldini venne estradata solamente nel 1999. Dopo alcuni anni di arresti domiciliari fu scarcerata il 26 settembre 2006 per effetto dell'indulto. L'opera di Vaccari alla Biennale riproduceva l'ambiente ovattato di un bar. Sulle pareti veniva proiettato il ritratto fotografico di Silvia Baraldini mentre era in funzione una macchina distributrice automatica di bibite e caffè. I visitatori potevano transitare guardando le proiezioni sulle pareti come anche sedersi ai tavoli per una pausa o per bere.





VACCARI Franco

Modena, 1936

Esposizione in tempo reale n. 21. Bar Code / Code Bar. Testo di Viana Conti. XLV Biennale di Venezia 1993, Milano, Archivio di Nuova Scrittura, [stampa: Lito-Tipografia Paltrinieri - Modena], 1994 [gennaio], 25x21 cm., broccura, pp. 48 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero, numerose immagini fotografiche in nero e a colori n.t. Testo introduttivo di Viana Conti («Un bar a luci rosse») in italiano e inglese. Allegato l'invito/attestato originale di partecipazione alla mostra, cartolina postale 16x25,3 cm. preintestata per l'invio al «Signor Ambasciatore - Ambasciata degli USA Via V. Veneto 119/A - 00187 Roma». L'invito è numerato con timbro accanto alla firma autografa di Franco Vaccari, e reca a stampa la seguente richiesta in italiano e inglese: «Adesso che la giustizia è stata fatta chiediamo di renderla più completa con la grazia: «Fate tornare in Italia Silvia Baraldini»». Catalogo originale, pubblicato tre mesi dopo la chiusura della mostra (Biennale di Venezia, 14 giugno - 10 ottobre del 1993). € 200

▼
 ««Bar Code / Code Bar» si presenta come un luogo occasionale di incontro, un bar appunto con tanto di tavolini, di abat-jour, di distributore automatico di caffè, godibile dal pubblico come uno dei «passage» parigini di fine secolo. (...) Facendo qui interagire la grafica perversa del codice a barre con il ritratto di un'esponente sociale l'artista prefigura concettualmente la condizione della «realtà virtuale»» (dal testo introduttivo di Viana Corti).

▼
 Testo di Franco Vaccari: «Silvia Baraldini, 46 anni, [...] è stata arrestata nel 1982, con l'accusa di complicità nell'evasione della rivoluzionaria nera Joanne Chesimard, scappata a Cuba. Si è dichiarata subito «prigioniera politica» e dal momento dell'arresto non ha mai voluto collaborare con le autorità americane. Il tribunale ha applicato al suo caso la legge Rico, quella nata per combattere la mafia [...]. Pur non avendo ucciso nessuno e nemmeno sparato, Silvia Baraldini è stata condannata a quarant'anni di prigione, più tre per oltraggio alla corte. Gli Stati Uniti hanno sempre negato l'estradizione sostenendo che la legge italiana è troppo permissiva [...]. Se la Baraldini avesse dichiarato che le proprie azioni avevano anche una dimensione estetica, invece che in carcere, sarebbe finita su ARTFORUM».



Adesso che giustizia è stata fatta chiediamo di renderla più completa con la grazia:
 «Fate tornare in Italia Silvia Baraldini».
 Now that justice has been done
 We are asking to complete it
 with mercy
 «Let Silvia Baraldini come back to Italy»



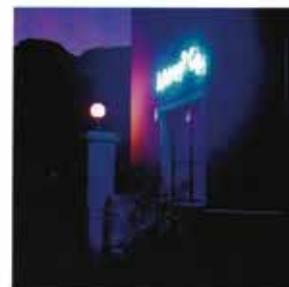
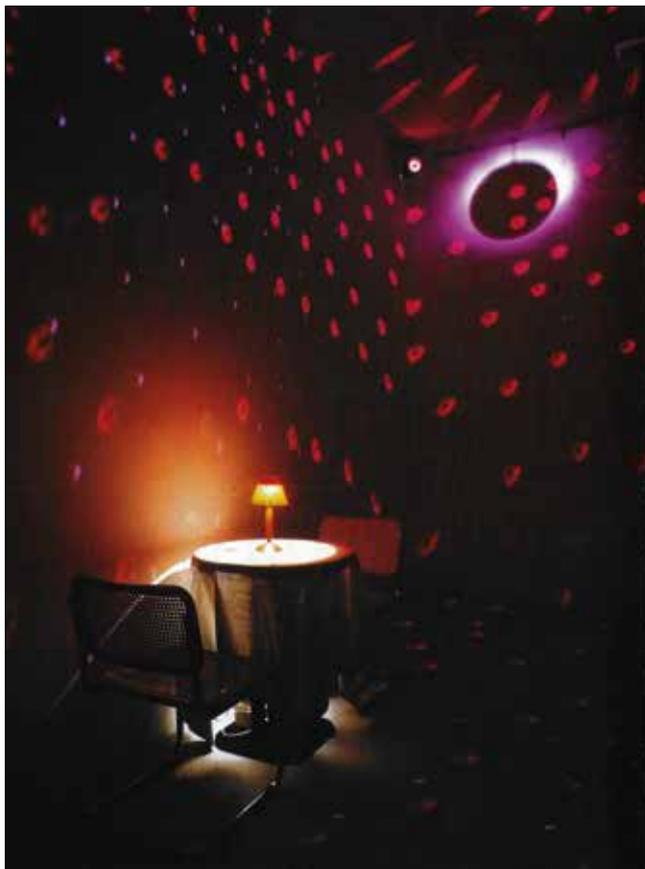
**MANON**

Rosmarie Küng, Bern 1940

VACCARI Franco

Modena, 1936

Manon; seduzione e dolore - Franco Vaccari; Esposizione in tempo reale n. 23. Anche tu qui?! Caffè - Fin de siècle, Bellinzona, Centro d'Arte Contemporanea Ticino, [stampato in Italia, senza indicazione dello stampatore], 1997 [aprile], 28x21 cm., broccura, pp. 68 n.n., copertina co titoli in bianco su fondo rosso. Volume interamente illustrato con immagini fotografiche a colori. Testi in italiano e traduzione inglese di **Viana Conti** e **Magda Sons-Petraglia**. Con una nota di **Manon**. Catalogo originale della mostra (Bellinzona, Centro d'Arte Contemporanea Ticino, 20 aprile - 22 giugno). € 50





L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Catalogo n. 29 - *Fotografia italiana del Novecento*, Gussago, L'Arengario Studio Bibliografico, [stampa: Tipografia Modulistica FZ - Brescia], **17 marzo 1998**, 20,5x19,8 cm., brossura, pp. 78 (2), prima e quarta di copertina illustrate con una fotografia in bianco e nero di Federico Vender, 159 riproduzioni in bianco e nero n.t. e 242 schede con i prezzi, a cura di Paolo e Bruno Tonini. Design e impaginazione di Paolo Tonini. Introduzione di **Giampiero Mughini** e un testo di Paolo Tonini («*Libri, foto, persone*»). In appendice al catalogo una scelta di fotografie originali di Paola Agosti, Graziano Arici, Gianni Berengo Gardin, Francesco Cito, Franco Fontana, Giorgio Lotti, Giuseppe Pino, Emanuele Prandi, Ferdinando Scianna, Pino Settanni, Franco Vaccari. Allegata editorialmente una plaquette in lingua inglese (*Photography of the XXth Century*), che pubblicizza una collana di 7 port-folio con fotografie originali di Franco Vaccari, Luca Maria Patella e Buby Durini (con Joseph Beuys), edita dalla Libreria Galleria Tomasetti di Vignate. Catalogo pubblicato in occasione della IX Mostra del Libro Antico (Milano, Palazzo della Permanente, 20 - 22 marzo 1998). € 30

195. VACCARI Franco. *Fotografie di Federico Vender*. Milano, Galleria Tomasetti di Vignate, 1979. 214 x 28 cm., brossura, pp. 122. 14.800.000

196. VACCARI Franco. *Le nuove fotografie*. Milano, Galleria Tomasetti di Vignate, 1979. 214 x 28 cm., brossura, pp. 122. 14.800.000

197. VACCARI Franco. *Esposizione in tempo reale*. 214 x 28 cm., brossura, pp. 122. 14.800.000

198. VACCARI Franco. *Esposizione in tempo reale*. 214 x 28 cm., brossura, pp. 122. 14.800.000

199. VACCARI Franco. *Esposizione in tempo reale*. 214 x 28 cm., brossura, pp. 122. 14.800.000

200. VACCARI Franco. *Esposizione in tempo reale*. 214 x 28 cm., brossura, pp. 122. 14.800.000

FRANCO VACCARI

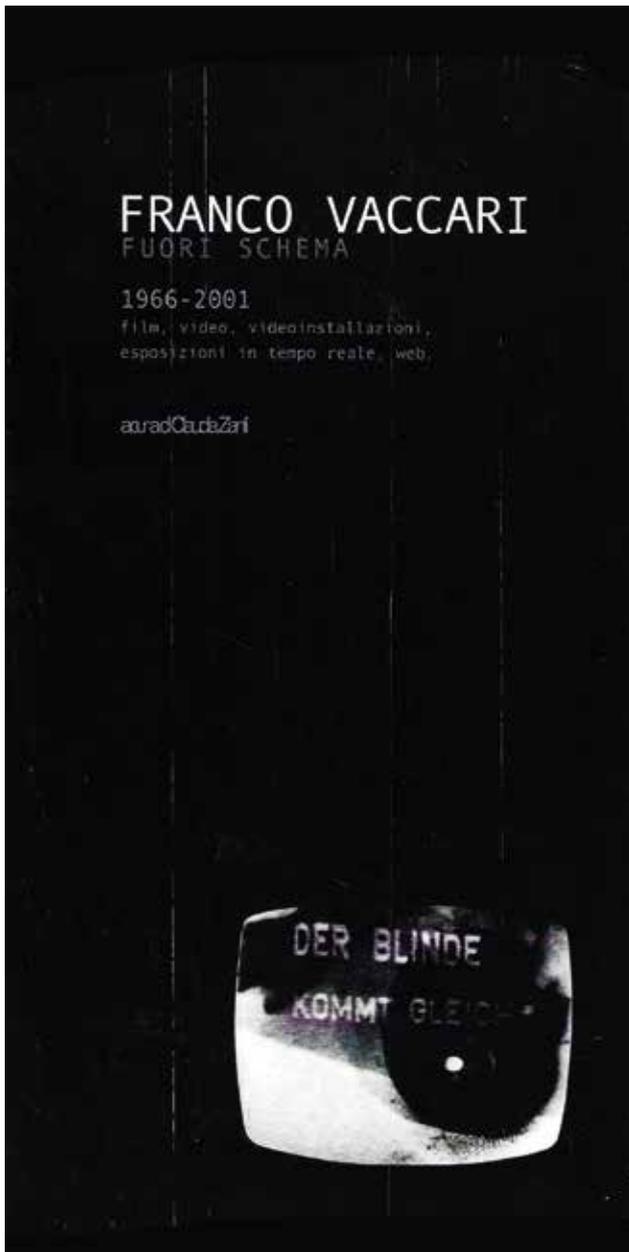
■ Franco Vaccari, nato a Modena nel 1936, compie studi ad indirizzo scientifico e si laurea in Fisica. Nel 1965 esordisce in campo artistico come poeta visivo. Nel 1966 pubblica *Le Tracce*, libro fotografico dove i graffiti vengono presentati come poesia-anonima, poesia-trovata, anticipando molti di quei caratteri che saranno dell'Arte Povera. Successivamente la sua ricerca si fa più complessa sfruttando tangente a diverse aree e, in particolare, al Concettualismo. L'uso del mezzo fotografico è quasi una costante del suo lavoro. Oltre alla paternità del concetto di esposizione in tempo reale gli viene riconosciuta anche quella di *Incastrio tecnologico*. Nel 1978 pubblica *Duchamp e l'occultamento del lavoro*, nel 1979 *Fotografia e incastrio tecnologico*. Nel 1984 gli viene dedicata una mostra antologica al Museum

← 241. *Fotomontaggio originale a colori* "Joseph Beuys". Biennale di Venezia, 1982; 50x40 cm. Il fotomontaggio è costituito da tre fotografie assemblate. Tiratura di 5 esemplari numerati e firmati. L. 1.500.000

Moderner Kunst di Vienna. Oltre alla Biennale già citata del 1972 partecipa a quelle del 1980 e del 1993, sempre con sole personali, e a quella del 1995.

■ "Sono andato alla stazione FF.SS. seguito da due fotografi che con macchine Polaroid testimoniavano istante per istante del mio viaggio. Mi hanno fotografato mentre prendevo il biglietto, compravo il giornale, mi facevo lucidare le scarpe, salvo sul treno, scendeva, prendevo il taxi. Arrivato alla Galleria 2000 ho attaccato le fotografie a una parete e il biglietto l'ho messo in una apposita scatola appesa alla parete di fronte. I due fotografi hanno continuato a scattare e le nuove fotografie venivano aggiunte alle altre; la mostra in questo modo si autoalimentava, si autoalimentava. Chi era venuto per assistere veniva immediatamente incorporato, moltiplicato, registrato, bloccato in istanti impetibili e questo distruggeva lo spazio della contemplazione per aprire quello dell'azione. A un certo momento ho ripreso il biglietto e me ne sono andato". (Franco Vaccari, *Esposizione in tempo reale* n. 2, Bologna, Galleria 2000, 1971). L. 1.000.000

242. *Fotografia originale a colori* "Hermann Nitsch. Orgien - Mystica Theater". Castello di Pinzendorf, 1975; 40x30 cm. Ritratto in sequenza di Hermann Nitsch durante la performance al Castello di Pinzendorf. Tiratura limitata di 5 esemplari numerati e firmati. L. 1.000.000



VACCARI Franco
Modena, 1936

Franco Vaccari - Fuori Schema 1966-2001, Milano, Comune di Milano - Settore Giovani / Viafarini - Consorzio per la promozione della ricerca artistica, [senza indicazione dello stampatore], **2001** [dicembre], 21x10,5 cm., cartoncino opaco impresso al recto e al verso, una immagine fotografica in bianco e nero su fondo nero, testo in nero su fondo bianco al verso. Esemplare viaggiato, con bollo ma senza timbro postale, indirizzato al critico d'arte **Janus** (Roberto Gianoglio, Torino 1927 - 2020). Invito originale alla mostra «*Franco Vaccari. Fuori schema. 1966-2001. Film, video, videoinstallazioni, esposizioni in tempo reale, web*» (inaugurazione: Cusano Milanino, Care Of, 2 dicembre 2001, poi Milano, Viafarini, fino al 6 gennaio 2002). € 20

FRANCO VACCARI
FUORI SCHEMA

1966-2001
film, video, videoinstallazioni,
esposizioni in tempo reale, web

curad Claudia Zani

catalogo Artshow Edizioni

lunedì 3 dicembre ore 11
conferenza a Viafarini
segue workshop

Vita vissuta
a cura di Gabi Scardi

C/O VIAFARINI
Consorzio per la promozione della ricerca artistica

Franco Vaccari
Fuori schema
a cura di Claudia Zani

da domenica 2 dicembre ore 11 >

Care of
via zucchi 39/g - 20095 cusano mi
tel/fax 02.6197359
careof@tin.it - www.careof.org

da lunedì 3 dicembre ore 18 >

Janus
via Prenello n.15/b
I - 10135 Torino TO

Viafarini
via farini 35 - 20159 milano
tel/fax 02.66804473
viafarini@planet.it - www.viafarini.org

dal martedì al sabato dalle 15 alle 19
dal 2 dicembre al 6 gennaio 2002
dopo il 22 dicembre su appuntamento

con il patrocinio del Comune di Milano - Cultura e Settore Cultura e

Milano
Comune di Milano
Settore Giovani

**VACCARI Franco**

Modena, 1936

11 Sett. 2001 - Si cambia?, Nonantola, Comune di Nonantola - Assessorato alla Cultura, "Attività Visive", [stamp: Tipografia TEM - Modena], **2002** (marzo), 20,8x15 cm., broccura a due punti metallici, pp. 16 n.n., copertina con titoli impressi in nero e rosso e 10 illustrazioni n.t. di cui 2 a colori e 8 in bianco e nero. Testo di Nadia Raimondi («Sappiamo quello che vediamo?»). Nelle prime due pagine è impressa l'immagine sfocata in nero su fondo bianco di una figura umana che precipita nel vuoto. **Libro d'artista in tiratura unica di 500 esemplari numerati a mano.** Opera pubblicata in occasione della mostra «Film, video, videoinstallazioni» (Nonantola, Palazzo Comunale, 23 marzo - 1 maggio 2002). Edizione originale. € 150

▼
 «Nel 2002 si tiene presso il Palazzo Comunale di Nonantola (Modena) la mostra «Franco Vaccari. Fuori schema. 1966-2001. Film, video, videoinstallazioni, esposizioni in tempo reale, web» e in occasione di questa Vaccari pubblica il libro «11 settembre 2001: si cambia?». Esso è costituito da tre scatti del crollo delle Torri Gemelle accostati ad immagini pubblicitarie e due copertine di periodici italiani dedicate all'evento affiancate alle copertine contemporanee di Artforum e Flash Art. Il libro poi si chiude con un'intervento critico di Nadia Raimondi. Il titolo del libro riflette quello stato d'animo diffuso davanti a un evento epocale e tragico come l'attacco alle Torri Gemelle: si pensa che dopo di esso nulla sarà come prima, che tutto cambierà. La domanda che si pone quindi Vaccari è se il mondo sia davvero cambiato dopo allora. La risposta è no e la prova sta in queste immagini: il mondo dell'arte e quello della pubblicità sono sempre autoreferenziali e continuano con i loro consueti meccanismi come se nulla fosse successo» (Beatrice Balbi, tesi di laurea «I libri d'artista di Franco Vaccari: dalla poesia visiva alla Narrative Art - 1965-1976», Venezia, Università Cà Foscari, Corso di Laurea Magistrale in Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici, Anno Accademico 2020-2021; pag. 37).

▼
 «Tutti abbiamo pensato e pensiamo che non si può non cambiare, dopo un evento così assoluto da proporsi come sacrale e addirittura catartico: dopo, si deve riprogettare un futuro, un altro futuro... [...] E l'arte, l'unica per antonomasia sempre all'avanguardia, interprete anticipatrice di ogni svolta epocale o infestatrice di cambiamento, avrà sicuramente avvertito questo bisogno di reale catarsi... Invece no, non è così e Franco Vaccari, al solito calato nella realtà e intento a leggere in tempo reale le tracce che ne segnalano caratteri non ancora patenti, viene a rivelare chiaramente con «SI CAMBIA?» Che non si cambia affatto. Il mondo dell'arte, non solo non ha percepito e colto in anticipo quanto aleggiava fra l'intreccio dei vari accadimenti, ma non sembra capace, dopo l'evento, di mutare o, almeno, di modificare nessuno dei meccanismi e delle modalità che ne costituiscono l'essenza attuale. L'arte e il suo sistema continuano ad essere autoreferenziali e a non rischiare mai, uscendo dal chiuso di quei luoghi garantiti che sono le gallerie e le riviste del suo artefatto consenso. L'arte è così avulsa dalla realtà che non si accorge neppure di quando viene superata in immagine e in immaginazione dalla realtà stessa!» (dal testo di Nadia Raimondi).

**VACCARI Franco**

Modena, 1936

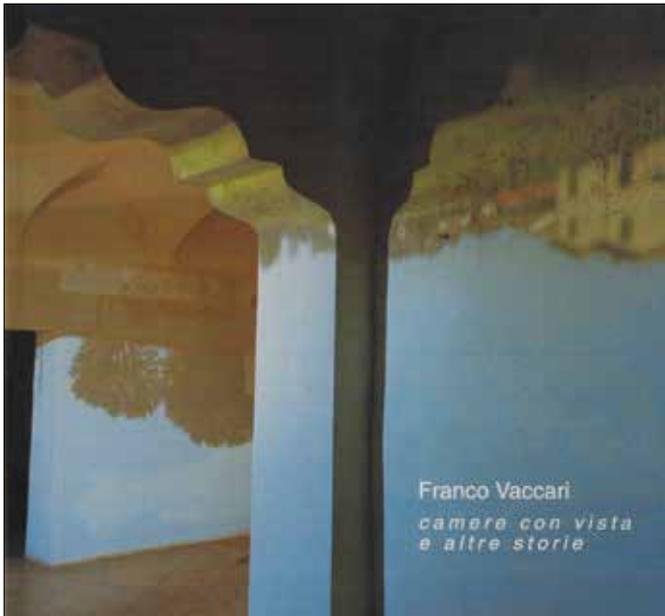
No Fiction Art, Padova, Galleria Estro, [stampa: Tipografia Grafiche Venete - Padova], 2002 (maggio), 16,5x15 cm., brossura a due punti metallici, pp. 20 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con una unica immagine in bianco su fondo nero, 10 immagini fotografiche a colori n.t. Le immagini a colori sono introdotte da due pagine bianche con una sagoma umana nera nell'atto di precipitare, simile a quella in copertina. La stessa sagoma è riprodotta ingrandita in terza di copertina. Libro d'artista introdotto da un testo dell'autore in italiano e traduzione in lingua inglese. Edizione originale. € 120

▼
Questo libro d'artista riproduce le immagini di quello pubblicato da Vaccari col titolo «*Il Sett. 2001 - Si cambia?*» nel marzo 2002, con queste differenze: che in «*Il Sett. 2001...*» 8 immagini su 10 sono in bianco e nero, e manca il testo introduttivo dell'autore.

▼
“Non ci sono molti esempi di *instant-art* nel senso di un'arte che reagisce contemporaneamente agli eventi della storia. Di solito l'arte ha bisogno di tempi lunghi durante i quali le emozioni troppo intense abbiano il tempo di sedimentare [...]. Ma nel '900 è avvenuto qualcosa di nuovo: la sensibilità artistica ha preceduto piuttosto che seguito, i grandi mutamenti che si sono verificati durante questo secolo per tanti aspetti straordinario. Non sembra che si possa dire altrettanto per l'arte contemporanea. [...] Il distacco fra il mondo dell'arte e la vita è diventato di un'evidenza allucinatoria dopo l'attentato alle Torri Gemelle di New York. L'istantaneità con la quale l'impensabile è avvenuto ha prodotto un lampo di significato che ancora ci sta abbacinando mentre tentiamo di tradurlo in consapevolezza. Tutti

sembrano essersene accorti tranne il sistema dell'arte che, troppo imbozzolato in una supponente autosufficienza continua a celebrare i propri stanchi rituali. Particolarmente insopportabili sono l'osmosi tra arte e moda e l'imperversare della fiction. Che la prima abbia fatto il suo tempo ce lo rivela, se ce ne fosse stato bisogno, persino un Armani quando dice «Solo la parola lusso mi fa schifo», mentre, a sua volta, la fiction è rimasta sepolta sotto le macerie del World Trade Centre il cui crollo dovrebbe svegliare l'Occidente dai suoi futili sogni riportandolo alla realtà” (dal testo introduttivo di Franco Vaccari).



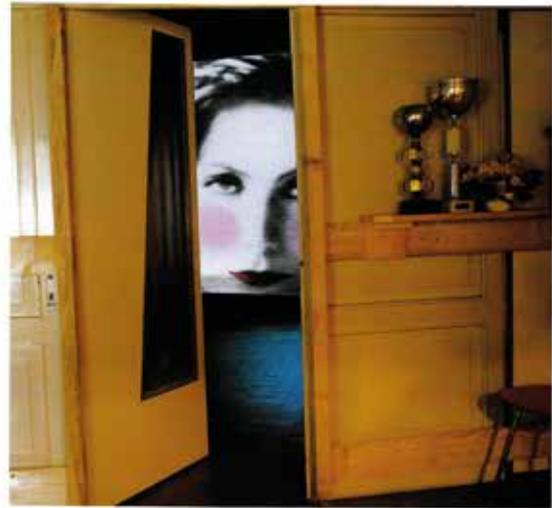
**VACCARI Franco**

Modena, 1936

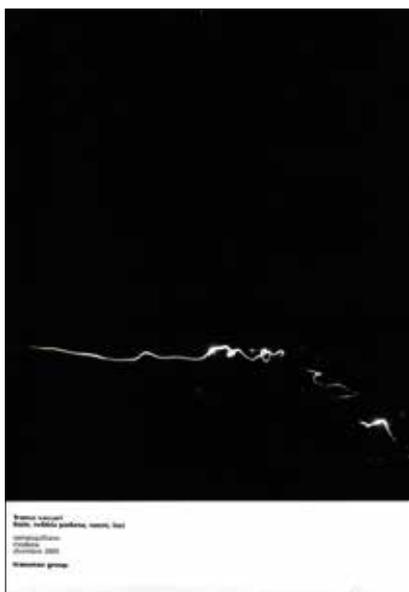
Camere con vista e altre storie. Esposizioni in tempo reale e video dal 1966 al 2002 - A cura di Manuela Zanelli, Gonzaga, Comune di Gonzaga - Assessorato alla Cultura, [stampa: Publi Paolini - Mantova], 2002 [ottobre], 20,5x22 cm., brossura, pp. 19 (29), prima e quarta di copertina illustrate con due immagini fotografiche a colori. Volume interamente illustrato con immagini fotografiche in nero e a colori, molte delle quali accompagnate da testi esplicativi di Vaccari. Testo critico di Manuela Zanelli. Catalogo originale della mostra (Gonzaga, Ex Convento di Santa Maria, 27 ottobre - 1 dicembre 2002). € 50



Atelier d'Artista - Web project - 1996



Atelier d'Artista - Web project - 1996

**VACCARI Franco**

Modena, 1936

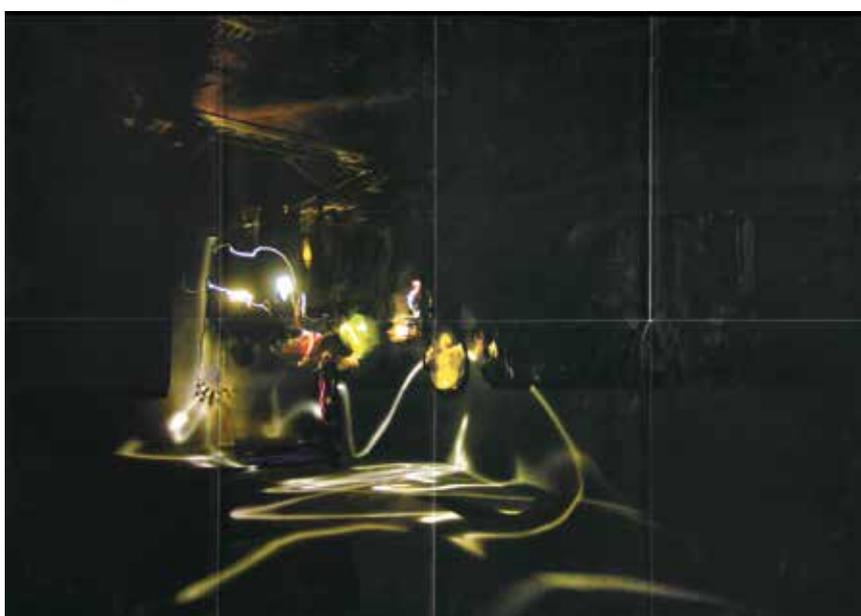
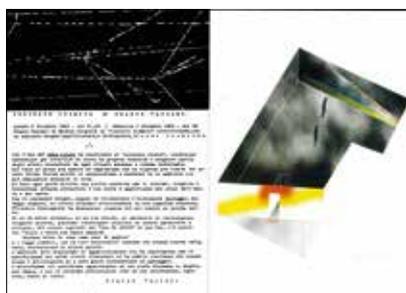
Franco Vaccari - Buio, nebbia padana, suoni, luci [33a Esposizione in tempo reale], Campogalliano Modena, Transmec Group, [stampa: Grafiche dell'Artiere di Bentivoglio - Bologna], 2005 (dicembre), 24x18 cm., cartella editoriale in cartoncino pieghevole, copertina illustrata con una immagine fotografica a colori («*Transiberianarte*», 2005, particolare). Progetto grafico e impaginazione di Beppe Chia e Kirsten Einer Lillepuu (Chialab). La cartella contiene un opuscolo illustrato a colori e un poster. Opera pubblicata in occasione della 33a esposizione in tempo reale di Vaccari, a cura di Raffaella Cortese e Mariangela Montecchi (Campogalliano Modena, Transmec Group, 17 dicembre 2005). € 130

Descrizione dettagliata:

1) Opuscolo: «*Buio, nebbia padana, suoni, luci*», Campogalliano, Transmec Group, dicembre 2005; 24x17 cm., brossura a due punti metallici, pp. 16 n.n. compresa la copertina illustrata con una immagine fotografica a colori («*La Chaufferie de Descartes*», 2004), 7 immagini fotografiche a colori di cui 3 a doppia pagina n.t. Testi in italiano e inglese di Franco Vaccari («*La scultura buia*», 1968) e Valerio Deho («*Luce nera*»), riproduzione del testo di Vaccari («*Concerto cosmico*», 1969) nella sola versione italiana.

2) Poster: «*Buio, nebbia padana, suoni, luci - Esposizione in tempo reale*», Campogalliano, Transmec Group, dicembre 2005; poster 48x68 cm., una immagine fotografica a colori al recto («*Esposizione in tempo reale*», 2005) e didascalia su fondo bianco al verso.

“Nel caso di questa installazione [...] nel buio i visitatori, praticamente solo con l’ausilio di una lampadina tascabile, si aggirano in uno spazio enorme, nuovo, e decisamente non familiare. [...] Solo l’accompagnamento di suoni e rumori più o meno familiari è di conforto a chi intraprende questo breve, ma veridico viaggio nel cuore delle tenebre [...]. Il viaggio che andiamo a intraprendere su consiglio dell’artista, porta a noi stessi, a riflettere su quella parte della nostra vita sensoriale che escludiamo dalla normalità di una visione continua” (dal testo di Valerio Deho).



VACCARI Franco

Modena, 1936

Franco Vaccari - Col tempo. Esposizioni in tempo reale, Fotografie, film, video, video-installazioni 1965-2007, Milano, Provincia di Milano, [senza indicazione dello stampatore], 2007 [febbraio], 14,8x21 cm., plaquette in cartoncino lucido, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una piccola immagine fotografica e titoli in nero e rosso su fondo bianco, quarta di copertina con testo in bianco, grigio e rosso su fondo nero, all'interno una composizione grafica a colori a doppia pagina con due immagini fotografiche di Vaccari, design "A+G". Invito originale alla mostra (Milano, Spazio Oberdan, 13 febbraio - 13 maggio 2007). € 15



VENERDÌ 30 NOVEMBRE 2007
ore 11:30

Palazzina dei Giardini
corso Canalgrande, Modena

I giornalisti sono invitati
alla presentazione della mostra

FRANCO VACCARI OPERE 1955/1975

saranno presenti: Mario Lugli, Assessore alla Cultura del Comune di Modena, Andrea Landi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Angela Vettese, Direttore della Galleria Civica di Modena, Paolo Battaglia, Direttore del Fotomuseo Giuseppe Panini, Luca Panaro e Roberta Russo, curatori della mostra, e Franco Vaccari.

La conferenza stampa proseguirà presso il Fotomuseo Giuseppe Panini in via Giardini, 160, dove sarà offerto un buffet. Un servizio di bus navetta collegherà le due sedi espositive.

La stampa è pregata di accreditarsi a:
gacvmo@comune.modena.it
stampa@contestoweb.com
tel. +39 059 2032883; +39 059 346318

 **galleria civica**
Comune di Modena

 **fotomuseo**
LUIGI PEZZI SPA

 **FONDAZIONE**
Cassa di Risparmio di Modena

FRIDAY 30th NOVEMBER 2007
at 11.30 a.m.

Palazzina dei Giardini
corso Canalgrande, Modena

Journalists are invited to the
presentation of the show

FRANCO VACCARI OPERE 1955/1975

there will be present: Mario Lugli, Arts Councillor of Modena Town Council, Andrea Landi, President of the Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Angela Vettese, Director of the Galleria Civica di Modena, Paolo Battaglia, Director of Fotomuseo Giuseppe Panini, Luca Panaro and Roberta Russo, curators of the show, and Franco Vaccari.

The press conference will continue at the Fotomuseo Giuseppe Panini at 160 via Giardini, where a buffet will be provided. A shuttle bus service connecting the two exhibition venues will be available.

Press is pleased to get accreditation to:
gacvmo@comune.modena.it
stampa@contestoweb.com
phone +39 059 2032883; +39 059 346318

 **galleria civica**
Comune di Modena

 **fotomuseo**
LUIGI PEZZI SPA

 **FONDAZIONE**
Cassa di Risparmio di Modena

VACCARI Franco Modena, 1936

Franco Vaccari - Opere 1955/1975, Modena, Comune di Modena, 2007 [novembre], 20,8x9,8 cm., biglietto in cartoncino lucido impresso fronte e retro, testo in italiano e inglese stampato in bianco su fondo oro. Invito originale alla presentazione della mostra (Modena, Palazzina dei Giardini, 30 novembre 2007). € 10



La mostra, a cura di Luca Panaro e Roberta Russo, si svolgerà successivamente in due sedi collegate da un servizio di bus navetta gratuito: Modena, Fotomuseo Giuseppe Panini e Galleria Civica, da 12 dicembre 2007 al 17 febbraio 2008.

VACCARI Franco

Modena, 1936

Franco Vaccari - Opere 1955/1975, Modena, Comune di Modena, [senza indicazione dello stampatore], 2007 [novembre], 21x14,5 cm., fotocartolina postale in cartoncino lucido, immagine fotografica in bianco e nero, testo in bianco su fondo oro al verso. Esemplare inviato al critico d'arte **Janus** (Roberto Gianoglio, Torino, 1927 - 2020). Invito originale alla mostra, curata da Luca Panaro e Roberta Russo, (Modena, doppia sede Fotomuseo Giuseppe Panini e Galleria Civica collegati da un servizio di bus navetta gratuito, 2 dicembre 2007 - 17 febbraio 2008). € 30



FRANCO VACCARI

OPERE 1955/1975

Fotomuseo Giuseppe Panini
Galleria Civica di Modena
2 dicembre 2007 - 17 febbraio 2008

a cura di Luca Panaro e Roberta Russo

Galleria Civica di Modena

Palazzina dei Giardini
corso Canalgrande, Modena
inaugurazione 2 dicembre ore 11.30

orari

mar-ven 10.00-13.00; 15.00-18.00
sab., dom e festivi 10.30-18.00
chiuso il lunedì
25, 26 dicembre, 1 gennaio 15.00-18.00

informazioni

tel. +39 059 2002911/2002940
g@comune.modena.it
www.comune.modena.it/galleria
ingresso gratuito

Durante l'inaugurazione le due sedi saranno collegate da un servizio di bus navetta gratuito

Visite guidate condotte da Franco Vaccari

12 gennaio e 9 febbraio 2008 ore 15.00, prenotazioni al tel. +39 059 224418

Fotomuseo Giuseppe Panini

via Giardini 160, Modena
inaugurazione 2 dicembre
ore 12.30 con aperitivo

orari

lunedì 15.00-17.00
mar-ven 9.00-12.00; 15.00-17.00
sab., dom e festivi 10.00-13.00; 15.00-19.00
25, 26 dicembre, 1 gennaio 15.00-18.00

informazioni

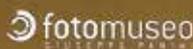
tel. +39 059 224418
info@fotomuseo.it
www.fotomuseo.it
ingresso gratuito

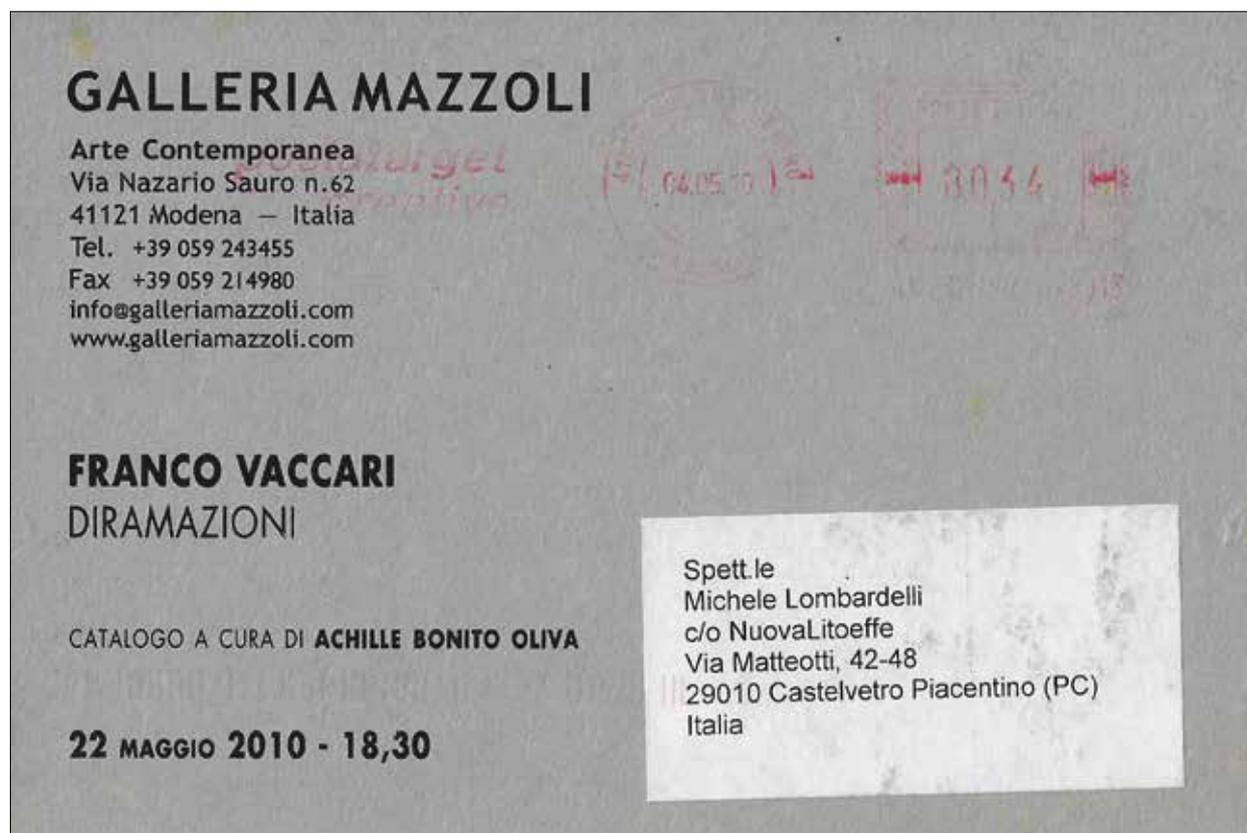


JANUS

VIA PRAMOLLO
10135 TORINO
TO

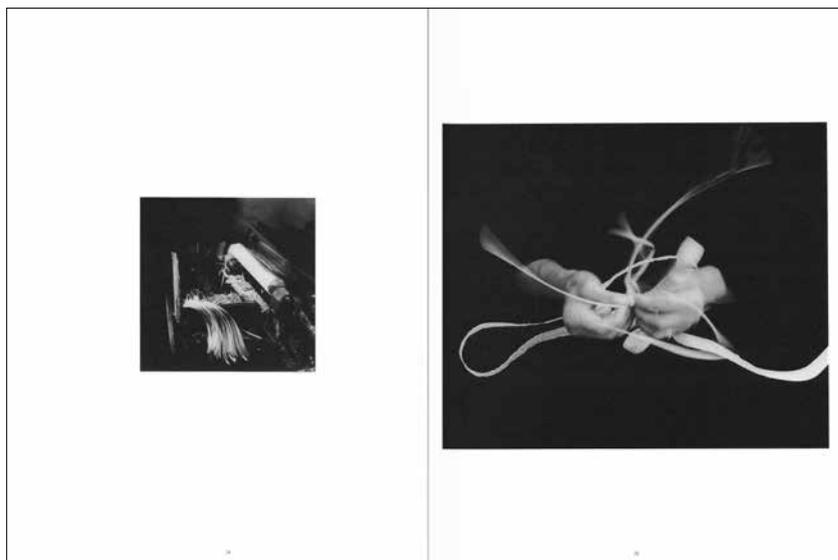
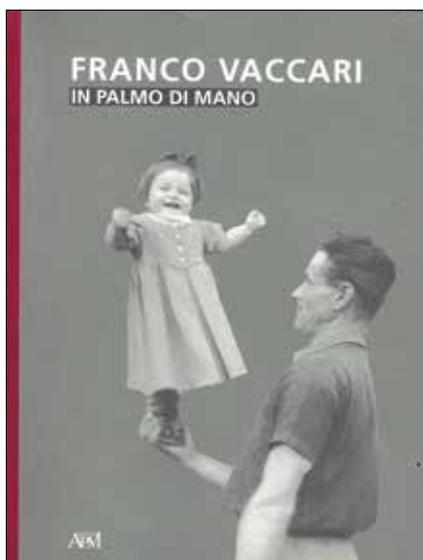
15 B





VACCARI Franco
 Modena, 1936

Franco Vaccari - Diramazioni, Modena, Galleria Mazzoli, [senza indicazione dello stampatore], **2010** [maggio], 11x16,4 cm., cartolina in cartoncino rigido 3 mm., titolo in grigio su fondo nero al recto, testo in nero su fondo grigio al verso. Esemplare viaggiato, con timbro postale in data "04.05.10". Invito originale alla mostra (Modena, Galleria Mazzoli, 22 maggio 2010). € 20

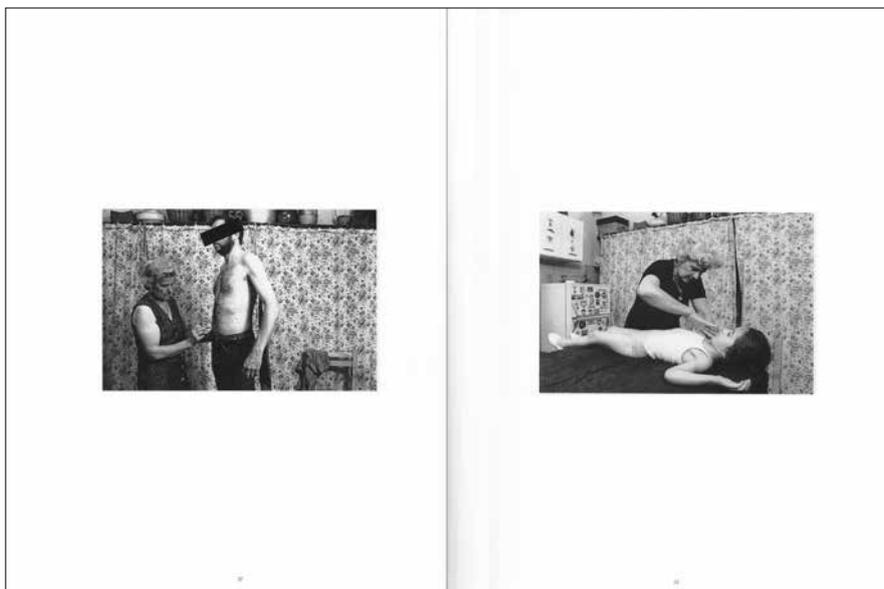


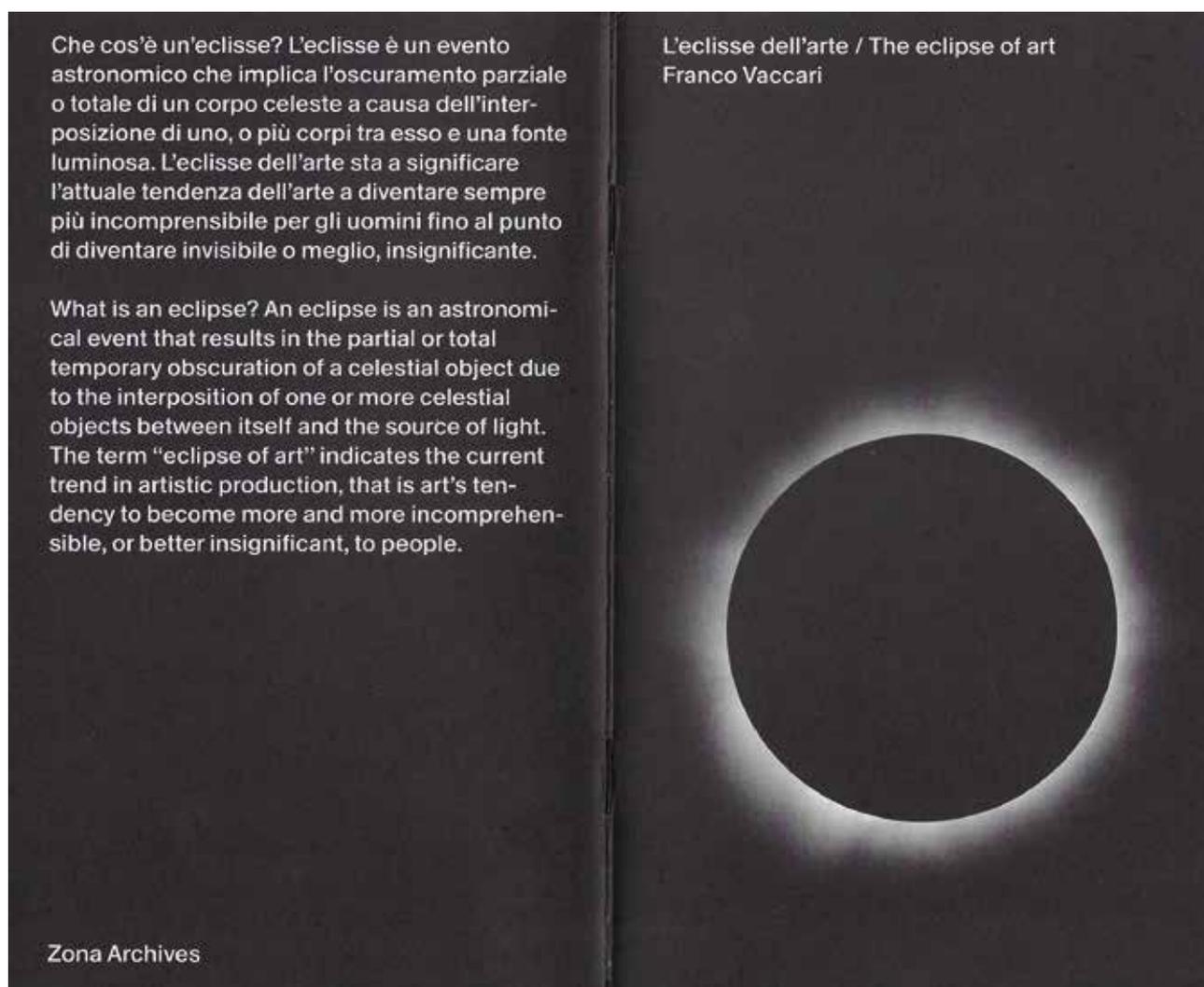
VACCARI Franco
Modena, 1936

In palmo di mano. A cura di / Edited by Luca Panaro, Carpi, APM Edizioni, [stampa: Nuovagrafica - Carpi], 2012 (dicembre), 32,5x24,4 cm., legatura editoriale in mezza tela, piatti in cartoncino, pp. 111 (1), copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero su fondo grigio, Volume interamente illustrato con immagini fotografiche in gran parte d'epoca e a piena pagina, in nero e a colori. Le immagini documentano attività lavorative e artigianali, culturali, costumi e tradizioni del territorio di Carpi. Testi in italiano e traduzione inglese di Luca Panaro («Potenziare la visione»), Franco Vaccari («Il perché di un titolo») e un testo per l'ultima parte del catalogo sulle "donne imprenditrici"), Luciana Nora («Donne Guaritore»). Catalogo originale della mostra a cura di Luca Panaro (Carpi, Palazzo del Pio, 15 dicembre 2012 - 27 gennaio 2013). € 70

▼

«Anni fa avevo saputo dell'esistenza a Carpi di un archivio fotografico che documentava tutti gli aspetti della vita della città. La parte più consistente dell'archivio era composto dal materiale proveniente dagli studi fotografici che, fortunatamente, non lasciava intravedere un particolare interesse per eventuali dimensioni artistiche. Di solito è proprio una presunta artisticità che svuota le fotografie di significato e rende inutile il tempo a loro dedicato. L'archivio era diretto da una donna straordinaria - Luciana Nora - che, dotata di una solida preparazione in campo etnologico, aveva raccolto e organizzato scientificamente una quantità di materiale assolutamente rara. Mi ricordo tutto di quell'incontro [...]. Entrando nell'archivio avevo notato sulle pareti alcuni ingrandimenti fotografici tutti con un soggetto analogo: un uomo, con un'espressione di evidente compiacimento, che regge sulla mano tesa una bambina di circa un anno. La bambina, nonostante si trovi in una posizione di precario equilibrio, non mostra alcuna paura. [...] Domandai il perché fossero state messe in evidenza proprio queste immagini delle quali non ricordavo di averne mai viste di simili. E lei: «Queste sono fotografie che si possono vedere solo a Carpi, perché qui le donne sono sempre state importanti e gli uomini, quando nasceva loro una figlia, ne erano orgogliosi al punto di portarle in palme di mano». [...] Da qui il titolo e il logo della mostra. [...] Per avere un'idea della complessità del pensiero di Luciana Nora penso che basti leggere il suo scritto sulle «guaritrici» che viene riportato in catalogo. Suggestisco che nel leggerlo si faccia attenzione alla chiarezza e all'apertura mentale con le quali vengono esposti tutti i risvolti di un fenomeno che di solito è soggetto a interpretazioni superficiali dettate da settarismo e da pregiudizi riguardanti che cosa debba intendersi per «rigore scientifico» o «ortodossia religiosa»» (Franco Vaccari, pp. 13-14).





VACCARI Franco

Modena, 1936

L'eclisse dell'arte / The eclipse of art, Firenze, Zona Archive, [senza indicazione dello stampatore], **2022**, 17,8x10,7 cm., brossura a due punti metallici, pp. 26 (2), copertina illustrata con una immagine in bianco e nero. Testo bilingue in italiano e inglese. Tiratura complessiva di 400 esemplari di cui 50 numerati e firmati dall'autore. **Esemplare nella tiratura ordinaria di 350**. Prima edizione. **€ 120**

▼
 “*Che cos'è un'eclisse? L'eclisse è un evento astronomico che implica l'oscuramento parziale o totale di un corpo celeste a causa dell'interposizione di uno, o più corpi tra esso e una fonte luminosa. L'eclisse dell'arte sta a significare l'attuale tendenza dell'arte a diventare sempre più incomprensibile per gli uomini fino al punto di diventare invisibile o meglio, insignificante*” (testo in quarta di copertina).

Prodotto in proprio
il 5 maggio 2025

L'Arengario Studio Bibliografico
Dott. Paolo Tonini
Via Aldo Moro 43
Cellatica (BS)
ITALIA

Immagine in copertina

E-collage costituito da due immagini tratte dal libro di Franco Vaccari, *Esposizione in tempo reale - 36a Biennale di Venezia 1972*, Pollenza - Macerata, La Nuova Foglio Editrice, 1973.

pag. IV

Franco Vaccari, Attestati di partecipazione alla mostra *Esposizione in tempo reale n° 21. Bar Code - Code Bar*, XLV Biennale di Venezia, 1993. Esemplari inviati in dono a L'Arengario Studio Bibliografico.

pag. V

Franco Vaccari, *Da «Duchamp e l'occultamento del lavoro» 1978*, Milano, Ediz. Art-work - N. 3, s.d. [1978], cartolina postale con messaggio autografo indirizzato a L'Arengario Studio Bibliografico.

pag. VI

Doppia pagina tratta dal libro di Franco Vaccari, *Esposizione in tempo reale - 36a Biennale di Venezia 1972*, Pollenza - Macerata, La Nuova Foglio Editrice, 1973.

pag. VIII

Franco Vaccari, *Hermann Nitsch. Orgien Mysterica Theater*, Castello di Prinzendorf, 1975. Collage originale 40x30 cm. di due immagini fotografiche in sequenza.

Quarta di copertina

Franco Vaccari, *Joseph Beuys*, Biennale di Venezia 1980. Fotomontaggio originale 50x40 cm.

